Anno VII - numero 292

Il Corriere della Somalia

Martedì 11 dicembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Gronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 25

L'ATTEGGIAMENTO DELL'EGITTO NELL'ATTUALE CRITICO MOMENTO INTERNAZIONALE

Intervista del Presidente Nasser all'Inviato della rivista italiana "Tempo,,

ROMA. — Il periodico « Tempo » pubblicherà nel suo prossimo numero la prima intervista che sia stata concessa ad un giornalista italiano dal Presidente Nasser dopo gli ultimi avvenimenti egiziani. Rispondendo alla prima domanda relativa alle forniture di materiale bellico all'Egitto da parte di paesi europei orientali, il Presidente Nasser premesse che « dal giorno in cui è sorto lo stato di Israele l'Egitto è vissuto in agitazione ed inquietudine » e che « nessuno può negare ad uno stato il diritto di armarsi per proteggere le proprie frontiere » ha così proseguito: « In principio mi sono rivolto ai nostri tradizionali alleati. Essi alle richieste di armi, hanno risposto con un rifiuto, e, mentre con noi cercavano di guadagnare tempo alle nostre spalle armavano Israele con la scusa di creare un necessario equilibrio di forze. Secondo loro equilibrare le forze voleva dire fornire ad Israele che ha due milioni di abitanti un quantitativo di armi sufficiente ad armare sette paesi arabi con quaranta milioni di abitanti. Abbiamo chiesto armi all'Inghilterra alla Francia e all'America. Eravamo pronti a pagarle ma non le volevamo a condizione. Risposero sempre che ce le avrebbero date a patto che fossimo entrati nei loro blocchi. Ci posero condizioni così umilianti che io non esitai a respingerle. Pressato dalla minaccia israeliana che incombeva ai confini decisi di acquistare armi da chiunque fosse disposto a darmele. Così fu stipulato il contratto con la Cecoslovacchia in termini puramente commerciali.

"L'Egitto è fuori da qualsiasi blocco"

Rispondendo alla domanda relativa al mancato finanziamento per la diga di Assuan, Nasser ha detto che « la questione assomiglia alla faccenda delle armi; anche il credito per la diga era legato a condizioni che avrebbero fatto dell'Egitto una colonia ». Alla successiva domanda se cioè l'Egitto accetterebbe oggi un finanziamento americano per la diga il Presidente egiziano ha risposto « allo stato attuale delle cose questo problema non è discutile ». Circa la questione del canale di Suez Nasser richiesto se avesse accettato il principio della libertà di navigazione ha ricordato i sei principi stabiliti dall'ONU con il consenso dell'Egitto dell'Inghilterra e della Francia aggiungendo « tuttavia prima che cominciasse il dibattito definitivo sulla questione si profilò la manovra dei nostri avversari i quali volevano ad ogni costo riprendersi il canale. Il dibattito doveva iniziarsi il 29 ottobre ma l'Inghilterra e la Francia avevano già deciso di attaccare quel giorno. Noi avremmo accettato qualsiasi nuovo accordo che riflettesse lo spirito della convenzione del 1888 la quale sanciva la nostra proprietà del canale ». Dopo aver affermato in risposta alla quinta domanda se la lotta dell'Egitto per l'indipendenza non finirà con l'uscita degli eserciti stranieri essendo anche un problema economico Nasser ha sostenuto che l'Inghilterra e la Francia avrebbe operato in ogni modo per impadronirsi a qualsiasi costo del canale allo scadere del contratto per la compagnia universale ed ha aggiunto che l'attacco anglo-francese a Port Said non aveva altro scopo. Nasser rispondendo alla settima domanda ha definito incalcolabile ancora il numero delle vittime egiziane dell'attacco franco-britannico. Circa i rapporti tra Egitto ed URSS oggetto della successiva domanda il Presidente ha affermato che essi « sono privi di contenuto politico ed ideologico » e che « l'Egitto è fuori di qualsiasi blocco ed è sempre pronto a battersi per impedire influenze dannose ».

"La decisione dell'ONU non accenna a nessuna condizione per lo sgombero delle truppe straniere dall'Egitto"

Dopo aver definito quelle del partito comunista « ideologie contrarie all'ordinamento basiliare del governo egiziano » Nasser ha affermato che « non ci è bisogno di principi comunisti per noi musulmani che non accetteremo altre leggi al di fuori di quelle islamiche ». Interrogato circa eventuali dilazioni delle forze di occupazione straniere cui l'ONU ha intimato di ritirarsi Nasser ha detto: « L'ordine d icessare il fuoco è stato accettato dall'Egitto per amore di pace. La decisione dell'ONU non fa alcun accenno a condizioni per lo sgombero dall'Egitto. Il nostro paese è stato fin troppo tollerante ma la pazienza ha un limite. La lotta può riprendere ad ogni istante». Egli ha quindi motivato rispondendo alla dodicesima domanda il ripiegamento egiziano nel Sinai con l'attacco franco-inglese a Port Said ed il mancato intervento degli altri paesi arabi con l'opportunità di « non sottoporre le loro forze a inutili logorii poichè esse potevano esserci utili in un altro momento ». Rispondendo alle domande conclusive Nasser ha dichiarato che « l'Egitto non mira a creare alcun impero arabo e non intende fungere da paese guida. Circa la nostra posizione tra occidente ed oriente essa è quella di un paese che vuol essere neutrale ed è pronto a tendere la mano a tutti. La Siria nella quale gli inglesi cercano un diversivo istigando Bagdad non vuole rinunciare alla propria indipendenza e come noi è decisa a battersi contro chiunque per mantenerla ».

Un discorso dell'Ambasciatore Brosio sull'emigrazione italiana

L'Ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Brosio, parlando al Parlamento di New Jersy ha rilevato che l'emigrazione italiana negli Stati Uniti è necessaria perchè finora i posti di lavoro creati in Italia non sono sufficienti per far fronte all'aumento della popolazione. Dopo aver sottolineato che l'Italia ha bisogno di aumentare il volume del suo commercio estero, e specialmente di accrescere le sue esportazioni ed importazioni con gli Stati Uniti, l'Ambasciatore ha dichiarato che l'entità del problema emigratorio italiano non è così grande come una volta. Nei primi venti anni di questo secolo, si parlava di centinaia di migliaia di emigranti all'anno; ora si ragiona in termini di poche decine di migliaia all'anno, problema questo che gli Stati Uniti potrebbero risolvere abbastanza facilmente.

Possibilità di lavoro in Africa per gli europei

L'on. Quintieri, Capo della Missione industriale italiana che ha recentemente visitato l'Africa Equatoriale e Occidentale francese, ha dichiarato che le possibilità di sfruttamento in quelle regioni, sono praticamente illimitate per gli europei. Egli ha accennato ad un importante giacimento di ferro nel deserto della Mauritania, noto come miniera di Fort Gourod, il cui potenziale è valutato in 100 milioni di tonnellate di minerale; un importante giacimento di manganese si trova a Franceville. Per lo sfruttamento di questi giacimenti è necessario un enorme lavoro di organizzazione ed occorrono tecnici e manodopera.

Altra risorsa africana, ha detto l'on. Quintieri, potrebbe essere costituita dalla costruzione di impianti idroelettrici capaci di fornire energia a bassissimo costo.

L'Arabia Saudita cerca tecnici stranieri

Il Ministro degli Interni dell'Arabia Saudita ha dichiarato che sono richiesti ingegneri e tecnici di ogni nazionalità ai quali affidare il piano delle costruzioni pubbliche in tutti i settori. Il Paese gradirebbe inoltre accogliere tecnici agrari per l'irrigazione e la trivellazione di 360 pozzi artesiani.

Tale programma dovrebbe, secondo le autorità saudite, dare lavoro ai disoccupati, fermare su un pezzo di terra le tribù nomadi, far diminuire le spese dello Stato e far progredire il Paese.

Prossima una svolta nella politica estera turca?

Belgrado.

Si apprende da Sofia che il secondo Segretario dell'Ambasciata sovietica in quella capitale avrebbe fatto di recente alcune dichiarazioni concernenti la Turchia. Il diplomatico russo avrebbe affermato che il governo di Ankara sta rivedendo la sua posizione di decisa partecipazione all'Alleanza Atlantica e non è escluso che compia a breve scadenza importanti passi i quali lo avvicinerebbero a Mosca. Risulta in modo certo a Belgrado che almeno due capi missione di rappresentanti occidentali a Sofia, il greco e lo jugoslavo, seriamente preoccupati per le affermazioni del diplomatico sovietico — che troverebbero una qualche rispondenza anche in recenti atteggiamenti della Turchia nei confronti della Bulgaria — abbiano richiamato l'attenzione dei rispettivi governi sulle novità che starebbero maturando sulle rive del Bosforo. L'incaricato d'affari ellenico, approfittando del passaggio del suo Presidente del Consiglio nella vicina Macedonia ,di ritorno ad Atene da Belgrado, si è recato a Kisch ed ha accompagnato Karamanlis fino ad Atene per aver modo di fargli un'ampia relazione sugli ultimi avvenimenti.

Anche l'ambasciatore jugoslavo che deve tra l'altro lasciare Sofia per Terminana Massime, si riprometterebbe di fare al suo governo un dettagliato rapporto. Per la verità non viene segnalato da Sofia nessun fatto concreto che avvalori le insinuazioni del diplomatico sovietico se si eccettui un recente repentino accordo intervenuto tra turchi e bulgari per il rimpatrio degli appartenenti alla minoranza turca i quali vivono ancora nelle regioni fra Svilengrad e Bugas. Da più di due anni i rimpatri di cittadini turchi erano stati sospesi malgrado l'accordo firmato in proposito tra i governi di Ankara e Sofia perchè le autorità turche avevano riscontrato che i bulgari univano ai rimpatriati turchi molti zingari indesiderabili nonchè una discreta quantità di agenti comunisti ed altri elementi dei quali — a quanto sembra — si volevano sbarazzare. Data la tensione tra Ankara e Sofia, di tale problema non si era più parlato fino a qualche giorno fa allorchè le trattative venivano improvvisamente riprese e — cosa piuttosto strana in condizioni del genere — si arrivava ad un successo a tempo di record.

Questo fatto modesto e di importanza locale non suffragherebbe tuttavia ancora l'idea avanzata nella capitale bulgara di un profondo capovolgimento della politica turca.

Da Ankara si è appreso in questa capitale che in seguito a malintesi fra Menderes e lo ambasciatore degli Stati Uniti ed in presenza della politica dell'Occidente nel Vicino e Medio Oriente, molti circoli autorevoli non esclusi ambienti militari, si sarebbero apertamente fatti propugnatori di una politica che avrebbe potuto ad un certo momento scivolare verso posizioni neutraliste. Atteggiamenti così spregiudicati della Turchia considerata attaccatissima al Patto Atlantico, non hanno mancato di impressionare fortemente questi circoli politici che seguono con comprensibile interesse gli ulteriori sviluppi della situazione.

LA CRISI DEL COMUNISMO

Voci contrastanti al congresso dei comunisti italiani

Roma.

Sono continuati sotto la Presidenza del Sindaco di Parma senatore Ferrari i lavori dell'VIII congresso nazionale del PCI per proseguire la discussione sulla relazione politica di Palmiro Togliatti per « una via italiana al socialismo». La seduta è stata caratterizzata da un intervento del deputato comunista Antonio Giolitti di Cuneo il quale ha sottolineato come la base del processo rivoluzionario debba essere posta alla intimità della vita produttiva. «Le libertà democratiche e borghesi — egli ha detto — non sono soltanto l'elemento possibile come sostiene Togliatti ma sono indispensabili per costruire la società socialista». «Il governo al quale si ribellò il popolo di Budapest, ha proseguito Giolitti, non era democratico. In Ungheria ed in Polonia non hanno difeso il partito i compagni che hanno taciuto bensì quelli che hanno parlato. Se Gomulka non avesse insistito nel suo dissenso Varsavia si troverebbe oggi nelle stesse condizioni di Budapest. L'oratore ha quindi affermato che l'intervento militare sovietico in Ungheria «non è conciliabile con i principi del socialismo» «non va dimenticato in proposito, ha aggiunto Giolitti, l'atteggiamento della CGIL è male ha fatto il partito a deplorarlo. Una maggiore democraticità o libertà di espressione sono condizioni essenziali nel faticoso processo di rinnovamento del nostro partito. Se gli uomini non si possono correggere si debbono cambiare ». Il discorso dell'on. Giolitti è stato accolto da applausi di una parte dell'assemblea.

Jacques Duclos a nome della delegazione del partito comunista francese ha porto quindi il saluto e l'augurio dei comunisti francesi, ringraziando il PCI per la solidarietà manifestata al PCF in seguito all'assalto della sede centrale di Parigi «ad opera di elementi fascisti». «In Ungheria — ha dichiarato Duclos — l'armata rossa ha salvato il socialismo ed ha schiacciato i fascisti. La URSS ha salvato la pace. Il fascismo non passerà».

Dopo un accenno ai problemi dell'Algeria e del Medio Oriente e all'attività anti-colonialista dei comunisti francesi l'oratore ha sottolineato l'esigenza della più larga unità di azione con i socialisti. Ha lamentato che gli intellettuali del

Continua in 4ª pag.

LA GIORNATA dei Diritti dell'Uomo

di MAURO BARADI

Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite per il Territorio della Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria Italiana.

Per secoli, popoli di differente razza, nazionalità e religione, hanno espresso il loro inalienabile diritto alla libertà. Senza tener conto di alcun sacrificio essi continuano a rivendicare questo diritto, ritenendo che col medesimo essi possono contribuire al progresso del mondo.

Il passato ci ha insegnato una lezione che merita di essere ricordata e cioé che il disprezzo per i diritti umani ha condotto ad una specie di inumanità dell'uomo verso il suo simile, con conseguenze amare e certamente disastrose per tutti.

Il diniego dell'indipendenza e della libertà di azione agli uomini e alle nazioni non possono che costituire uno scoglio per il conseguimento della pace nel mondo, della giustizia e del benessere.

Per porre fine ad un'azione così ostile, fu necessario prendere solidi atteggiamenti. Da qui è scaturita la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che venne adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite otto anni fa.

Ogni anno in tutto il mondo, compreso il Territorio Fiduciario della Somalia sotto Amministrazione Italiana, l'anniversario dell'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, è stato celebrato; in questo Territorio la celebrazione è stata fatta con la distribuzione di opuscoli, con films sull'argomento, con manifestazioni nelle scuole e fuori delle medesime e attraverso la radio e la stampa.

Nel celebrare quest'anno l'ottavo anniversario di questo storico documento, ritengo significativo per il popolo di questo Territorio di riportare qui di seguito alcuni articoli (dal terzo al quindicesimo) del documento, allo scopo di rilevarne il contenuto:

ART. 3.

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della sua persona.

ART. 4.

Nessuno può essere tenuto in schiavitù o in servaggio; la schiavitù e la tratta degli schiavi sono vietati sotto ogni loro forma.

ART. 5.

Nessuno potrà essere sottoposto alla tortura, nè a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

ART. 6.

Chiunque ha diritto al riconoscimento in ogni luogo della propria personalità giuridica.

ART. 7.

Tutti sono uguali davanti alla legge e hanno diritto senza distinzione a una uguale protezione contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione e contro ogni incitamento a una tale discriminazione.

ART. 8.

Ogni persona ha diritto a valido ricorso davanti alle giurisdizioni nazionali competenti contro gli atti che violino i diritti fondamentali riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

ART. 9.

Nessuno può essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

ART. 10.

Ogni persona ha diritto, in piena uguaglianza, a che la sua causa sia equamente e pubblicamente trattata da un tribunale indipendente e imparziale che deciderà dei suoi diritti ed obbligazioni e del fondamento di ogni accusa in materia penale.

ART. 11.

1) Ogni persona accusata di un atto delittuoso è presunta innocente fino a quando la sua colpevolezza non sia stata legalmente stabilita per mezzo di un pubblico giudizio nel quale le siano state assicurate tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

2) Nessuno potrà essere condannato per azioni od omissioni che, al momento in cui sono state commesse, non costituivano reato per le leggi nazionali o internazionali. Del pari non potrà essere inflitta alcuna pena più grave di quella in cui il reato è stato commesso.

ART. 12.

Nessuno potrà essere oggetto di interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza, nè di attacchi al proprio onore e alla propria reputazione. Ogni persona ha diritto alla protezione della legge contro tali interferenze e tali attacchi.

ART. 13.

1) Ogni persona ha il diritto di circolare liberamente e di scegliere la sua residenza nell'interno di uno Stato.

2) Ogni persona ha il diritto di lasciare qualsiasi paese, compreso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

ART. 14.

1) Di fronte alla persecuzione ogni persona ha il diritto di cercare asilo e di beneficiare di asilo in altri paesi.

2) Questo diritto non può essere invocato nel caso in cui la persona sia perseguita per motivi realmente fondati su un reato di diritto comune o su azioni contrarie agli scopi e ai principii delle Nazioni Unite.

ART. 15.

1) Ogni individuo ha diritto a una nazionalità.

2) Nessuno può essere privato arbitrariamente della sua nazionalità nè del diritto di cambiare nazionalità.

Per ricapitolare, questi articoli, che sono concisi e categorici, riconoscono il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza dell'individuo; ad un individuo come tale di fronte alla legge e ad un processo; essi pongono fuori legge la schiavitù, la tortura, le punizioni crudeli, inumane e degradanti, l'arresto arbitrario, l'interferenza arbitraria nella famiglia, nel focolare domestico e nella corrispondenza; essi danno il diritto ad ogni individuo di farsi riconoscere come tale davanti alla legge, il diritto ad ognuno di avere una nazionalità, il diritto alla libertà di movimento e di asilo in un altro stato. Infine abbiamo un tipo di successo per tutti i popoli, forti e deboli; e per tutte le nazioni grandi e piccole.

Per il bene comune noi dovremmo avere familiarità col contenuto della Dichiarazione e non dovremmo esitare a sostenere attivamente i principii in essa enunciati. D'altra parte dobbiamo avere conoscenza delle nostre responsabilità e rispettare i diritti e la libertà degli altri. I nostri diritti come individui devono essere subordinati alle esigenze dell'ordine pubblico e del benessere generale e in nessun caso devono essere esercitati in modo contrario ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Il popolo della Somalia ed i suoi Capi hanno dimostrato una sensibile abilità verso la loro formazione come nazione. L'inaugurazione avvenuta al principio di quest'anno dell'Assemblea Legislativa e l'istituzione del Governo della Somalia, retto dagli stessi somali, sono passi importanti già intrapresi per la loro indipendenza sotto la guida delle Nazioni Unite, e col continuo interesse e lavoro dell'Amministrazione Italiana per il benessere del Territorio, e gli sforzi compiuti dallo stesso popolo somalo ci fanno sperare ferventemente che i termini dell'Accordo di Tutela per il Territorio e che le norme della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo saranno osservati.

Lavoro italiano negli U.S.A.

L'Ente per l'energia dello Stato di New York ha annunciato la concessione di un contratto ad una ditta italiana per la fornitura di 500 tonnellate di metallo destinate alla costruzione di torri di una centrale elettrica sul fiume San Lorenzo. La ditta in questione è la Società Anonima Elettrificazioni di Milano, la quale ha presentato un preventivo di 198 milioni di lire, il più basso dei 4 presentati.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

SABATO NEL RECINTO DELLA FIERA

La Mostra della "Società Femminile di Beneficienza"

Gentilezza di mani e di cuore traspaiono dai lavori esposti

Il cronista deve confessare un grave torto, non conosceva l'esistenza di una «Società Femminile di Beneficenza» e maggiore è stato, quindi, il suo piacere di presenziare all'inaugurazione della mostra di lavori domestici, preparata dalla Società nel recinto della Fiera della Somalia. Maggiore piacere perchè ha colmato una sua lacuna e perchè ha avuto modo di ammirare i bei lavori che vi sono esposti specialmente nel settore del ricamo.

La mostra è stata inaugurata dal Presidente dell'Assemblea Legislativa, Aden Abdulla Osman. Erano presenti al taglio del nastro il Delegato dell'Egitto presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, i Consoli dello Yemen e dell'Egitto, il Sindaco e la Giunta Comunale di Mogadiscio, numerosi parlamentari, le iscritte alla Società, rappresentanze delle varie categorie cittadine sia somale che delle comunità minori. Caduto il nastro azzurro, una giovane fanciulla, la signorina Rukia Hagi Hussen, ha pronunciato il seguente indirizzo di saluto:

«In nome di Dio clemente e misericordioso, inauguriamo oggi la I Mostra dell'Associazione Femminile Mussulmana di beneficienza. Questa Associazione, come è indicato nel nome, invita al bene, opera per la diffusione del medesimo tra la gioventù femminile somala ed invita ad attenersi al Credo islamico. Ciò non è cosa nuova poichè la donna mussulmana sin dai tempi remoti si prodigava attivamente alle opere benefiche, religiose e patriottiche.

«Conviene quindi alla donna somala di svolgere attivamente la sua parte nella collettività somala, come fecero le sue sorelle nei vari paesi mussulmani, con grande beneficio per tutti. Se serriamo le nostre file e ci aiutiamo nel fare le opere di bene dando alla donna una cultura religiosa, avremo compiuto un'opera nobile verso la nostra patria.

«Questi oggetti esposti sono parte dell'attività dell'Associazione e tale mostra che è una primizia dell'Associazione è un esempio dei tanti, che può la donna somala fare per la famiglia, che è alla base della collettività.

«Noi siamo certi dello sviluppo e la diffusione di questa Associazione in tutto il territorio della Somalia, dopo aver svolto parte della sua attività in Mogadiscio e Galcaio.

«In questa occasione merita ricordare e riconoscere la passione data a questa iniziativa, dalla Sig.ra Amina Hanim, consorte di S.E. Kamal Eddin Salah, Delegato Egiziano e delle signore egiziane che si sono interessate per l'istituzione di questa Associazione, dando molti esempi di cui questa Mostra è un indice.

«L'Associazione ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla sua fondazione ed in particolar modo il Sig. Aden Abdulla.

«Infine l'Associazione porge i suoi ringraziamenti a tutti i visitatori».

Subito dopo ha avuto luogo la visita degli oggetti esposti. Qui ci vorrebbe una penna femminile che più appropriatamente potrebbe descrivere i numerosi lavori che si offrono all'occhio del visitatore. Infatti, mi limito, quindi, di dire che specialmente i ricami, alcuni dei quali particolarmente vivaci, sono belli e di buon gusto, ma non vanno dimenticati alcuni graziosi giocattoli di stoffa. La mostra è ricca anche di lavori in terracotta. Interessante una scrematrice a mano a carattere familiare che fa vedere come sia facile fare il burro in casa.

Una mostra veramente interessante che fa vedere, una volta di più, come anche le nostre donne stiano avviandosi verso più moderne forme di vita domestica. Questo costante progresso è stato da queste colonne più volte sottolineato in occasione di mostre scolastiche e di manifestazioni consimili.

A.M.A.

Municipio di Mogadiscio

Alienazione di moto Bianchi 500

AVVISO D'ASTA

E' indetta un'asta pubblica per la vendita di una moto Bianchi 500, targata SO 65.

L'asta sarà tenuta nell'apposita sala del Municipio alle ore 10 del giorno 17 dicembre 1956.

Prezzo base d'asta So. 500.

La vendita sarà aggiudicata al concorrente che offrirà il maggior aumento del prezzo base d'asta.

I concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede la gara, alle ore 10 del 17 dicembre 1956, in busta chiusa: offerta in bollo e sottoscritta, indicante il prezzo offerto per l'acquisto.

Tale prezzo dovrà essere versato dall'aggiudicatario entro lo stesso giorno della aggiudicazione.

Prima della gara chiunque abbia interesse potrà prendere visione dell'automezzo presso l'autoparco municipale sito in Viale Lido.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto e le spese relative e conseguenti sono ad intero carico dell'aggiudicatario.

Per quant'altro si applicano le disposizioni contenute nell'Ordinamento amministrativo-contabile della Somalia, approvato il 23 luglio 1928. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

E' imminente il 2° numero di

Somalia d'oggi

la rivista indipendente
della Somalia
si ripresenta al pubblico ancora più ricca di contenuto e con nuove interessanti collaborazioni.

Quest'anno gli auguri si fanno così:

50 milioni a te, 50 milioni a me

Acquistate almeno un biglietto della LOTTERIA DI CAPODANNO e inviate metà dello stesso unitamente agli auguri che formulate ai Vostri cari.
Saranno veramente gli auguri più graditi.

Comitato della Somalia per il soccorso ai Martiri d'Egitto

LISTA N. 4

Mohamed Adam Mussa	So.	10
Mohamed Ibrahim	»	5
Ali Abdi Nur	»	8
Tahir Ibrahim Omar	»	5
Ali Alò Ali	»	5
Omar Hagi Aues	»	10
Ali Abdo Mohamed	»	10
N. N.	»	7
N. N.	»	8
Ahmed Hela Afrah	»	10
Mohamud Mohamed Iusuf	»	15
Ahmed Addo Mohamed	»	5
Ahmed Nur Alasso	»	10
Osman Farah	»	10
Hagi Mohamed Mohamud	»	8
Ali Mohamed Diblao	»	15
Mohamud Mohamed Ali	»	8
Osman Ahmed Hagi	»	5
Mohiddin Mohallim Mohamed	»	10
Hassan Ali	»	5
Omar Ali Dere	»	10
Abukar Mohamud Ahmed	»	8
Mohamed Scek Abdullahi	»	10
Mohamed Osman Omar	»	10
Nur Abukar Aues	»	5
Adam Barrò	»	8
Kalane Abdi Roble	»	5
Abdulkarim Scek Maò	»	10
Ahmed Hagi Salah	»	10
Ali Abdi Hagi	»	10
Hagi Iusuf Abdullahi	»	5
Scerif Abdulkadir	»	5
Hassan Abdò Mahau	»	5
Kalif Abdi Said	»	10
Mohamed Maò Hassan	»	8
Alò Hagi Abdullahi	»	10
Modei Ali Abdi	»	8
Said Modei Scioble	»	8
Mohamud Alò Afrah	»	10
Abukar Modei	»	5
Mohamed Mohamud Arif	»	5
Mohamud Ali Iusuf	»	5
Gassim Amin Ker	»	12
Adam Lisan Mohamed	»	5
Abo Hagi Abdi	»	16
Ebin Morscekir	»	10
Amir Mohamud	»	10
Hassan Mohamud	»	10
Mohamed Faghi Mohamed	»	8
Abdi Mohamed Iassin	»	8
Ali Ahmed	»	15
Ahmed Ali Kafal	»	8
Mohamed Giafr Fareh	»	10
Soleiman Hilal	»	25
Mohamed Nur Hilole	»	5
Ahmed Scire Ali	»	5
Issa Man Kamaso	»	15
N. N.	»	7
Mohamed Mohamud Giama	»	10
Mariam Mohamud Osman	»	10
Hussein Bihe	»	10
Hirsi Keire	»	10
Mohamed Addo Abdi	»	10
Ahmed Mohallim Omar	»	10
Mohiddin Diblaò Alasso	»	10
Mohamed Ahmed Iusuf	»	10
Maòl Mahad Mohamud	»	10
Hassan Hagi Iusuf	»	10
Geis Ahmed Kulmi	»	10
Mohamud Hagi Giama	»	5
Hassan Mohamed	»	5
Mohamed Ali Arif	»	5
Biran Adam Scek	»	5
Cadigia Hassan Osman	»	5
Fatuma Abdi Adam	»	5
Sufia Abdulla Ali	»	5
Faòlo Ker	»	5
Mungani Bile Giumale	»	5
Cadigia Ali Adam	»	5
Hasci Ghedde	»	5
Mohamed Abubakar	»	10
Medina Mohamed Kulme	»	5
Mana Ibrahim	»	5
Haua Mohamed Ossoble	»	5
Fatuma Scek	»	5
Fatuma Ali Salah	»	5
Sufi Mohamed Seddig	»	10
Hussein Mohamed Said	»	10
Ali Mohamed Ali	»	10
Nur Abdi Hussein	»	10
Scerif Abbas Abdo	»	10
Mohamed Auad Negiari	»	10
Osman Nagi Ali	»	10
Halane Scek	»	5
Scerif Hassan Abei	»	5
Totale	So.	778
Riporto lista n. 3	»	41.535
	So.	42.323

* * *

LISTA N. 5

Muridi Scek Mohamed	So.	50
Hassan Hussen Bangi	»	100
Hagi Suleiman Hagi Ali Muragi	»	300
Scerif Hassan Abu Hascim	»	25
Hagi Ahmed Muragi	»	1.000
Hagi Hussenbhoy & Fratelli	»	1.000
Mohamed Ali & Fratelli	»	500
Hassan Ahmed Mohamed	»	100
N. N.	»	600
Hagi Abdurrahman Mohamed	»	100
Gelani Scek Bin Scek	»	20
Totale	So.	3.795
Riporto lista n. 4	»	42.323
	So.	46.118

* * *

Si fa noto al pubblico che, la Sede Centrale del Comitato è in Via Cardinal Massaia (palazzo Faghi Osman) ove sono presenti persone incaricate per la raccolta della sottoscrizione, tutti possono presentarsi e sottoscrivere, ricevendo dagli incaricati ricevuta di quanto ha pagato.

Si fa anche presente che, a Merca è stato costituito un apposito Comitato, formato dalle seguenti persone:

Scerif Ahmed Abdalla, Presidente; Hassan Omar, V. Presidente; Scek Dauil Amir, Cassiere; Hagi Omar Mahfuz Sciueb V. Cassiere; Saleh Munassar Abdalla, Segretario; Aba Ali Mahmud, Vice Segretario; Membri: Omar Bin Amir Bin Haidar, Ahmed Mahmud Gas, Said Mohamed Guled Scekal, Ahmed Abud Bin Gabila, Scek Mahmud Elmi, Scek Abdurrahman; Controllori: Scek Mohamed Abud Bin Gabila, Ali Mohallim.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

Avviso d'asta

Si rende noto che il giorno 15 dicembre 1956, ore 8, in Mogadiscio, in Corso Italia sarà tenuta un'asta pubblica per la vendita sul posto, a mezzo di pubblico banditore dei materiali costituenti:

Baracca E. VI. 15

1) pavimento, travi di sostegno, grigliato mc. 1,48;
2) legname da ardere q.li 18.
3) soffitto e pareti in pannelli di cartone compresso mq. 222;
4) struttura portante del tetto in ferro a I da cm. 8, kg. 375;
5) lamiere ondulate del tetto, recuperabili n. 30;
6) ferro a L di perimetri alla gronda kg. 70;
7) blochetti a sostegno pavimento n. 60;
8) acquaio e lavatoio.

Baracca E. VI. 16

1) legname di recupero in buono stato mc. 0,78;
2) Legname da ardere q.li 4;
3) soffitto e pareti in pannelli di cartone pressato mq. 222;
4) struttura portante del tetto in profilati ad I da cm. 8 kg. 375;
5) lamiere ondulate di copertura recuperabili n. 30;
6) ferro ad L di perimetri alla gronda kg. 70;
7) blocchetti a sostegno del pavimento, recuperabili n. 120;
8) acquaio e lavatoio.

La gara sarà fatta a viva voce, durerà fintanto che il rappresentante del Governo, che presiederà la gara non abbia fatto dare il segnale di aggiudicazione del banditore.

I predetti materiali, che attualmente costituiscono le baracche di maniali segnate coi n. civici E. VI. 15 e E. VI. 16, sono visibili dalle ore 8 alle ore 11 dei giorni feriali fino al 14 corrente mese.

Il prezzo base della baracca E. VI. 15 è fissato in So. 1.200 (milleduecento) mentre per la baracca E. VI. 16 il prezzo è fissato in So. 990 (novecentonovanta) e l'aggiudicazione sarà fatta a chi offre il maggior aumento su tali prezzi.

L'aggiudicatario, dovrà immediatamente consegnare, pena nullità dell'aggiudicazione, al funzionario che presiederà l'asta, un quinto del prezzo offerto che ha valore anche di deposito cauzionale mentre la rimanenza dovrà essere versata entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa. Qualora entro tale termine il versamento non sia stato effettuato, l'asta sarà annullata e il deposito cauzionale incamerato a beneficio dell'erario.

L'acquirente dovrà impegnarsi a demolire e sgomberare l'area di tutto il materiale che forma oggetto dell'asta entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione dei materiali sopra elencati.

I materiali saranno ceduti nello stato in cui si trovano, senza alcuna garanzia o responsabilità da parte del Governo per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese d'asta, contrattuali e conseguenti sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo del contratto.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Dipartimento Fondiario e del Demanio, stanza n. 62.

Il presente avviso sarà affisso nell'albo dell'AFIS, e sarà inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Bollettino Meteorologico

Temperatura massima	29.0
Temperatura minima	24.6
Vento prevalente E km/ora	7,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,90
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,05

MAREE per il giorno 12 dic. 1956
Alta marea: ore 10,19 ed ore 23,21
Bassa marea: ore 4,48 ed ore 16,39

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera dell'Allievo Ufficiale A. F. H. da Roma.

Egregio Sig. Direttore del «Corriere della Somalia»,

Le sarò molto obbligato se vorrà gentilmente concedermi, nel Suo quotidiano, un po' di spazio per questa mia lettera.

Sono il capo-corso dei sei allievi ufficiali della Guardia di Finanza della Somalia partiti circa due mesi or sono con l'aereo dell'Alitalia del 13 ottobre c.a. e vorrei parlarLe delle impressioni che ognuno di noi ha provato durante il viaggio e anche durante il nostro breve soggiorno nella capitale d'Italia.

Tengo a precisare, innanzi tutto, che sia un viaggio in aereo, sia un soggiorno in un Paese fuori della Somalia, costituiva per noi una novità, poichè nessuno di noi ebbe mai l'occasione di fare alcun viaggio per l'estero, e tanto meno per l'Europa. Va inteso, però che da quattro anni a questa parte, e, in particolar modo durante i 16 mesi del nostro Corso per allievi ufficiali in Somalia in ognuno di noi c'era la speranza di poter vedere questa Italia della quale ci avevano spesso parlato.

Ma quando, il 13.10.1956, vedemmo, finalmente, concretizzarsi il sogno di tanti anni nessuno di noi era in sè; in tutti quanti noi c'era la sensazione della più viva gioia sia per il viaggio come per il soggiorno in Italia che ci attendevano; specialmente, il pensiero di vivere per 13 ore a circa 5000 metri e più dalla terra suscitava in noi una certa emozione. Con questo non voglio dire, però, che ci mancò allora il coraggio di tendere la testa verso il finestrino accanto per vedere il panorama delle varie città sui cui areoporti facemmo scalo. Anzi, poichè il nostro era un viaggio d'istruzione, approfittammo dell'occasione per renderci conto delle diverse grandezze ed importanze dei vari aeroporti e notammo che man mano che si viene verso nord, più grandi e più attrezzati sono gli aeroporti: vedi l'aeroporto di Eden nei confronti di quello di Kartum, o quest'ultimo rispetto a quello del Cairo e infine quello del Cairo rispetto a Roma-Ciampino.

Ad ogni modo, tutto quanto sopra esposto è cosa ben nota a Lei e a tutti coloro che hanno fatto il viaggio da o per l'Italia e non è il caso di soffermarcisi. Veniamo, invece, al nostro arrivo a Ciampino dove erano ad attenderci alle 4 del mattino i Sigg. Capitano Augusto De Laurentiis e Tenente Corrado Lo Giudice, tutti e due persone ben note nella nostra Capitale per avervi svolto la mansione di Comandante della Guardia di Finanza della Somalia. Dopo un breve scambio di saluti, il Signor Tenente Lo Giudice — notro ufficiale di inquadramento — accompagnato dal Signor Capitano De Laurentiis, ci condusse in Roma alla pensione che ci ospita tuttora.

Naturalmente non fummo presentati subito alla sede dell'Accademia e Scuola di Applicazione della Guardia di Finanza, sita in Piazza del Compidoglio appunto per darci un pò di riposo e anche per darci la possibilità di visitare privatamente la città di Roma. Al riguardo faccio presente che non posso descrivere con parole come è fatta questa città. Devo, però, confessare che vedendola, siamo rimasti a bocca aperta, sia per i suoi innumerevoli monumenti — i quali peraltro testimoniono la civiltà millenaria di Roma — sia per la sua grandezza e sia per il suo immenso e ben organizzato traffico: i mezzi pubblici formano una rete che congiunge tutti gli estremi punti della città e questo appunto per venire incontro alla maggior parte della popolazione che, non potendo permettersi il lusso di avere una propria macchina, con sole 30 lire ha a disposizione tram, autobus, filobus, per mezzo dei quali si possono, in qualunque ora, raggiungere tutti i punti di una così estesa città. Parlando sempre delle cose di utilità pubblica, che hanno indubbiamente attirato la nostra attenzione, vi sono in Roma, una infinità di biblioteche, musei e gallerie, ricche di opere di letteratura e d'arte, per dar modo a tutti di dedicarsi allo studio e di istruirsi.

Oltre a tutto ciò, quello che ci ha maggiormente colpito e per cui saremo sempre obbligati al Corpo della Guardia di Finanza, è il modo con cui fummo accolti alla nostra presentazione in Accademia.

Presso questo Istituto erano a riceversi tutti gli ufficiali che vi prestano servizio, gli insegnanti, e gli allievi ufficiali. Dopo il cordiale benvenuto datoci dal Signor Tenente Colonnello Cesare Patrassi, a nome del Comandante dell'Accademia Signor Colonnello Aldo Petrella, assente da Roma, venne offerto un rinfresco in nostro onore.

A proposito dei Sottotenenti allievi e degli allievi ufficiali, mi permetta Signor Direttore di porgere loro il ringraziamento più vivo mio e dei miei colleghi, per esserci venuti incontro fraternamente in ogni nostra occorrenza.

Voglio inoltre ringraziare dal profondo del cuore i notri Sigg. Ufficiali insegnanti e Sottufficiali istruttori per la pazienza e la comprensione con cui ci impartiscono le lezioni.

Il corso è duro perchè comporta molti sacrifici, a cui noi però ci sottoponiamo molto volentieri; l'insegnamento verte su materie a carattere giuridico-economico (diritto costituzionale, statistica, geografia economica) e a carattere professionale (imposte dirette, tasse sugli affari, dogane, monopoli, armi e tiro, topografia, educazione fisica, lotta giapponese); inoltre seguiamo un corso per conseguire il diploma di assistenti tecnici di atletica leggera; in tal modo al nostro rientro in Patria speriamo di essere utili anche nel campo sportivo.

Spero di non essermi dilungato troppo e mi scuso per il disturbo arrecatoLe.

Mi creda suo devotissimo
All. uff. Abdullahi Farah Holif

Ministero per gli AA. II

Dipartimento Amministrativo

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 12 del giorno 14 dicembre saranno raccolte le offerte per la fornitura dei viveri e carne fresca occorrenti al mantenimento dei detenuti ristretti nelle Carceri Centrali di Mogadiscio per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1957.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi al Ministero per gli Affari Interni (stanza n. 26), per prendere visione delle condizioni della fornitura.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16.30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Gabai
Canzone moderna somala
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
I grandi uomini della storia
Hello
Gabai
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Angelini e la sua Orchestra, canzoni americane e francesi

Trasmissione lingua italiana

20.00 - «Abbiamo trasmesso» programma gentilmente offerto dalla R.A.I.
20.20 - Giornale Radio
20.30 - «Abbiamo trasmesso» programma offerto dalla R.A.I. — Radiotelevisione Italiana.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Un posto al sole» con Montgomery Clift ed Elizabeth Taylor.
CINEMA CENTRALE — «Pioggia» - In Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Due ettari di terra».
CINEMA HADRAMUT — «Una donna libera».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Il delitto del Secolo» e Nuovo Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «La conquista della California».
SUPERCINEMA — «Torna, piccola Sheba».

ANNUNCI ECONOMICI

VENDONSI due vetture FIAT 1400 (1952) inusate dal luglio 1955. Possono essere esaminate presso Guerci, Piazza Crispi, Mogadiscio, dal giorno 8 al 14 dicembre (8-13 e 15,30-17,30). Le offerte fatte in busta chiusa contrassegnate macchina No. 1 o No. 2 devono essere inviate all'indirizzo di cui sopra prima della apertura in pubblico delle buste il 15 dicembre alle ore 11. Offerte ricevute dopo questa data saranno ritenute nulle. Per ulteriori informazioni telefonare Nazioni Unite.

SOLIDARIETA' DEGLI STATI UNITI PER I PATRIOTI UNGHERESI

Intellettuali e sindacalisti contro il colonialismo sovietico

NEW YORK, novembre.

Si sono tenute negli Stati Uniti in questi giorni numerose dimostrazioni di solidarietà con i patrioti ungheresi e manifestazione di cordoglio e di protesta per il proditorio intervento dell'Armata Rossa.

Il 1. novembre il Presidente della Federazione Sindacale Unificata americana (AFL-CIO), George Meany, ha dichiarato che la sua organizzazione ha destinato un contributo iniziale di 25.000 dollari ai combattenti ungheresi per la libertà ed ha invitato nello stesso tempo gli iscritti ai sindacati americani a sottoscrivere ad un fondo speciale per i lavoratori polacchi ed ungheresi. Egli ha inoltre telegrafato al capo della Federazione stessa per la sua «pronta e generosa risposta» alle istanze della popolazione magiara e gli ha chiesto di comunicare agli operai d'Ungheria che i sindacati americani stanno effettuando una mobilitazione di aiuti per loro.

UN MESSAGGIO

In un altro messaggio, inviato ai dirigenti di tutti i sindacati affiliati alla AFL-CIO (che conta, come è noto, 15 milioni di membri) Meany ha detto fra l'altro: «Noi della AFL-CIO siamo profondamente commossi da questa storica lotta, il risultato della quale avrà una profonda influenza sulla pace del mondo, sulla libertà degli uomini, sul futuro della nostra stessa patria. In quanto avversario deciso e irriducibile della tirannia comunista e di qualsiasi forma di aggressione e sovvertimento, il sindacalismo americano è assolutamente solidale con i popoli insorti d'oltre sipario. Ma questa solidarietà deve essere tradotta in pratica».

Irving Brown, rappresentante per l'Europa dell'AFL-CIO ha dal canto suo dichiarato di ritenere che la rivolta in Ungheria sta a dimostrare come malgrado anni di intensa propaganda e di pressioni politiche di ogni genere, i sovietici non sono riuciti a convertire al comunismo la gioventù magiara.

Il noto sindacalista americano ha inoltre messo in rilievo che i giovani lavoratori ungheresi hanno combattuto fianco a fianco con gli studenti e con i giovani intellettuali per rovesciare la dominazione comunista.

La «Foundation for Religious Action» — organizzazione cui aderiscono esponenti di diverse fedi religiose — ha dal canto suo diramato la seguente dichiarazione. «Lavoratori, studenti e semplici cittadini ungheresi hanno provato che la libertà è ancor più preziosa della vita. Essi hanno dimostrato che giunge il momento in cui lo spirito umano, oppresso da una insopportabile tirannia, è disposto a tutto rischiare piuttosto che continuare a vivere prigioniero».

Il 2 novembre si è tenuta a New York una riunione di emergenza di 150 rappresentanti di organizzazioni sindacali dello Stato di New York.

Thomas A. Murray, Presidente per lo Stato di New York della AFL-CIO, ha dichiarato: «Abbiamo indetto questa riunione per conferire ancora maggior vigore alle espressioni di simpatia e di solidarietà nei confronti del popolo magiaro, già rese pubbliche, da George Meany a nome di tutto il movimento sindacale americano. Crediamo che il popolo ungherese, il quale non ha mai avuto un governo completamente libero e democratico, meriti tutto l'appoggio dei lavoratori americani per gli sforzi che sta compiendo per sbarazzarsi dei suoi oppressori e per ricostruire la nazione secondo la volontà popolare».

A NEW YORK

A New York, il 4 novembre molte migliaia di cittadini americani di origine ungherese hanno percorso la Fifth Avenue in una simbolica marcia funebre; quando il corteo è giunto dinanzi alla sede della delegazione sovietica alle Nazioni Unite, molte voci si sono levate gridando «Assassini!» e «Tornatevene a casa!».

Si calcola che più di cinquantamila persone fossero schierate in rispettoso silenzio lungo le vie percorse dal corteo. Molti dei dimostranti, che indossavano sugli abiti segni di lutto e portavano bandiere americane e bandiere ungheresi, piangevano mentre gli altri pregavano.

Nella cattedrale di San Patrizio, alla presenza di una numerosa folla, è stata celebrata una messa in onore del Cardinale Mindszenty. Erano nelle primissime file ottocento membri della Lega Cattolica degli ungheresi d'America, i membri del Comitato cittadini di ragazzi e ragazze del corpo degli esploratori con bracciali a lutto, distribuivano manifestini nei quali si chiedeva aiuto per «le vittime del comunismo in Ungheria». Monsignor Thomas A. Donellan, vice cancelliere dell'Arcidiocesi di New York, ha esortato i fedeli a seguire le direttive impartite dal Pontefice Pio XII e di pregare Iddio perchè questo nobilissimo popolo, pur nella grave sciagura che esso attraversa, possa trovare di nuovo quella pace basata sull'ordine che esso così ardentemente desidera.

Un grande raduno è stato organizzato dal Comitato Internazionale Soccorsi al Madison Square Garden il 6 novembre. Il Comitato si propone di raccogliere un milione di dollari ed afferma che potrà far giungere i suoi soccorsi oltre la pesante cortina imposta dai sovietici.

Anche a Washington ha avuto luogo un grande «raduno della libertà» nel quale gli oratori hanno rivolto fervidi appelli alla solidarietà mondiale perchè si venga in aiuto dei patrioti ungheresi. Gli oratori — dignitari delle varie chiese, sindacalisti, ex uomini politici di paesi dell'Europa orientale — hanno sollecitato gli Stati Uniti a porsi alla testa di un'azione su scala mondiale onde soccorrere l'Ungheria. Alla fine della riunione è stata approvata una risoluzione nella quale si chiede che gli Stati Uniti tronchino le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica se questa si rifiuta di ritirare immediatamente le sue truppe dall'Ungheria. La folla dei partecipanti ha quindi improvvisato una dimostrazione ostile dinanzi all'Ambasciata Sovietica.

«TRAGICO ERRORE»

Allo sdegno per l'inqualificabile intervento sovietico, non hanno potuto sottrarsi in Aemrica nemmeno i maggiori esponenti del partito comunista. Quest'ultimo infatti, il 5 novembre ha pubblicato una dichiarazione in cui l'intervento delle truppe sovietiche per domare la rivolta in Ungheria viene definito un «tragico errore» L'interpretazione che il partito dà all'attacco sovietico nei confronti dell'Ungheria è quella di aver risposto ad un appello rivolto dai comunisti ungheresi contro «la volontà e il desiderio del popolo dell'Ungheria. Questo popolo in undici anni ha potuto rendersi pienamente conto di cosa valgano sia i singoli partiti che i loro capi; dice la dichiarazione, ed esso solo ha il diritto di decidere se mutarli o trattenerli».

Nella dichiarazione viene anche criticata la «risposta delle autorità sovietiche» alla pretesa richiesta di intervento. Detto intervento militare in Ungheria, si dice non era giustificato dal patto di Varsavia e costituisce inoltre una violazione del «concetto leninista della autodecisione nazionale».

La dichiarazione, pur non alludendo a quanto affermato in proposito dai sovietici, chiude affermando che gli avvenimenti verificatisi in Polonia e in Ungheria non possono essere giustificati o interpretati come risultato di congiure a favore dei facisti o di attività clandestine dell'occidente. Anche il «Daily Worker», in un suo editoriale, critica aspramente l'intervento armato dell'Unione Sovietica in Ungheria. L'articolo è stato scritto dopo che una frattura si era verificata nel comitato nazionale del partito comunista americano la cui maggioranza aveva denunciato l'intervento sovietico. Il suo contenuto costituisce la critica più aspra fin'ora registrata delle attività dei capi comunisti del periodo post-staliniano.

L'articolo chiude affermando che «l'azione delle truppe sovietiche in Ungheria non fa progredire ma ritarda il progresso del socialismo poichè il socialismo non può essere imposto ad un paese con la forza. Tale intervento non facilita, ma danneggia i rapporti tra gli Stati socialisti e non rafforza, ma indebolisce l'influenza della stessa Unione Sovietica».

Aiuti per milioni di dollari affluscono intanto da tutti i centri, nonostante si sappia da Vienna che le armate sovietiche bloccano qualsiasi ingresso dei soccorsi in Ungheria.

n. l.

Così vive il mondo

Una domenica mattina fredda e nevosa, mia moglie ed io, tremando dal freddo, aspettavamo l'autobus a una fermata isolata nei sobborghi di Calgary. Molte automobili ci passarono davanti senza fermarsi. Infine una vecchia macchina sconquassata si fermò, il conducente aprì lo sportello e una voce chioccia gridò: «Su, salite!».

Ubbidimmo con gioia e sebbene la tappezzeria fosse vecchia e lisa, nell'automobile c'era un bel calduccio. L'uomo anziano che era al volante ci chiese dove eravamo diretti. Nel sentire che andavamo in chiesa ridacchiò soddisfatto e disse: «Me l'immaginavo. Questo è un tassì sapete».

Vedendo la nostra sorpresa, ci spiegò: «Sì, il tassì del Buon Samaritano. E' in servizio da 16 anni e non ha mai fatto pagare un soldo a nessuno».

Chiesi a quel vecchio perchè facesse questa buona azione. «Mi fa piacere vedere la faccia della gente» rispose «e poi fa bene anche a me!». E ci accompagnò fino alla chiesa distante tre chilometri.

In seguito venni a sapere che il nostro brav'uomo era più che settantenne e che da 16 anni ogni domenica, col sole, con la pioggia o con la neve, si recava in auto agli ospedali dei sobborghi per raccompagnare a casa le infermiere o i medici che uscivano alla fine del loro turno di servizio, e poi passava alle fermate isolate degli autobus per accompagnare la gente che era lì in attesa. Seppi anche che non era un pensionato e che lavorava per guadagnarsi da vivere.

*

Quando giunsi a Sydney, circa un anno fa, non conoscevo nessuno in Australia. La seconda sera dal mio arrivo passeggiavo per George Street guardando le vetrine e osservando la gente che usciva dai cinematografi. Forse il senso di solitudine che sperimentavo mi si leggeva in faccia.

Un giovanotto e una ragazza venivano verso di me, ridendo e chiacchierando. La ragazza mi guardò, si fermò e avvicinatasi disse: «Per favore, sorrideteci».

Sorrisi e lei disse: «Così va bene, grazie» e si allontanò sotto braccio al giovanotto. Non l'ho mai più rivista e non so perchè voleva ch'io partecipassi alla sua felicità. Ma ripresi la strada sorridendo e da allora non mi sono più sentito solo in Australia.

*

Il Buddismo, una delle grandi religioni del mondo, insegna che vi sono soltanto tre peccati capitali: la sensualità, la cattiva volontà e la stoltaggine.

Settemila chilometri di righe stampate

Firenze, 23 novembre.

Per l'editore Valentino Bompiani questo è un altro giorno indimenticabile. Dopo sei anni di silenzioso e arduo lavoro è pronto il «Dizionario biografico degli autori di tutti i tempi e di tutte le letterature». Quasi naturale completamento del precedente e ormai famoso «Dizionario delle opere e dei personaggi», esso ne raccoglie intera l'eredità del rigore filologico, della ricchezza iconografica e della vastità d'informazione.

Tre volumi, tremila pagine, seimila voci: chi non sia pratico di simili imprese non può farsi facilmente un'idea che significhi la stampa di una opera del genere, con le infinite minuzie tecniche e redazionali che comporta. Abbiamo pregato l'editore di illustrarci la mole del lavoro con qualche cifra.

«Quattrocento collaboratori — ci dice Bompiani — hanno lavorato sotto la supervisione di trenta direttori di sezione: nomi illustri, gli uni e gli altri, della cultura universitaria e scientifica. Traducendo la loro opera in termini tipografici, abbiamo un testo di 24 milioni di lettere. Ciò significa che la storia dei grandi scrittori di tutto il mondo è affidata a circa 7000 chilometri di righe stampate dalle macchine tipografiche: 7000 chilometri di parole!».

«Potrebbe darci altre cifre?».

«Traducendo ancora in termini spaziali, le dirò che 150 ettari di carta recheranno ai lettori questo censimento degli immortali: un milione e mezzo di metri quadrati di carta stampata. Diciotto ettari per le sole tavole fuori testo, in nero e a colori».

«Con quale criterio sono state scelte le illustrazione?».

«I tre volumi sono corredati da circa 3000 ritratti e illustrazioni nel testo, da circa 600 tavole iconografiche dedicate ai maggiori autori. Bisogna aggiungere, come ho già accennato, le 250 tavole a colori e le 200 in nero fuori testo, in gran parte inedite. La scelta dei soggetti e il loro accostamento sono stati spesso arbitrari nel senso che non si è seguito un criterio di rigoroso nesso cronologico. Abbiamo mirato piuttosto a fornire una documentazione figurativa della vita e del costume dei vari tempi nei vari paesi, così come furono visti e interpretati dagli scrittori. Il lettore potrà quindi leggere la biografia e vederla nel suo tempo».

Siamo dunque alla presenza di una vasta rassegna del genio umano, d'una appassionante cavalcata del pensiero, che partendo da epoche antichissime (1700 a. C.) rincorre il traguardo dei giorni nostri, soffermandosi su parecchi autori viventi di fama consacrata.

Lettere, scienze, arti — lievito e armonia della storia del mondo — trovano nel Dizionario biografico la loro testimonianza, in un contrappunto stimolante di documenti e impliciti paragoni. Seimila autori d'ogni tempo e d'ogni paese vengono chiamati a rivivere la loro breve vicenda terrena insieme a quella durevole del loro itinerario spirituale sulle strada della civiltà.

Seimila vite, raccolte e interpretate alla luce di illuminate indagini critiche, filologiche e storiche, insigni studiosi italiani e stranieri, da Emilio Cecchi a Daniel Rops, da Julian Huxley a Concetto Marchesi, da Lin Yutang a Giorgio Abetti, da Allardyce Niccoll e M. Praz, a Max Brod, a Ernst Beutler ecc... Non solo, dunque, un fatto di cultura, ma un esempio confortante di collaborazione e solidarietà universali in nome della cultura: la prova tangibile, insomma, che la cultura di tutto il mondo ha una sola lingua per farsi intendere e un solo pianeta dove abitare. Perciò il Dizionario biografico degli autori esce contemporaneamente in italiano e francese; verrà tradotto e adottato in paesi di gelose tradizioni culturali come la Germania, la Spagna, le nazioni di lingua inglese. Per la prima volta un'opera critica a compilazione collettiva reggiungerà lettori di tante lingue diverse.

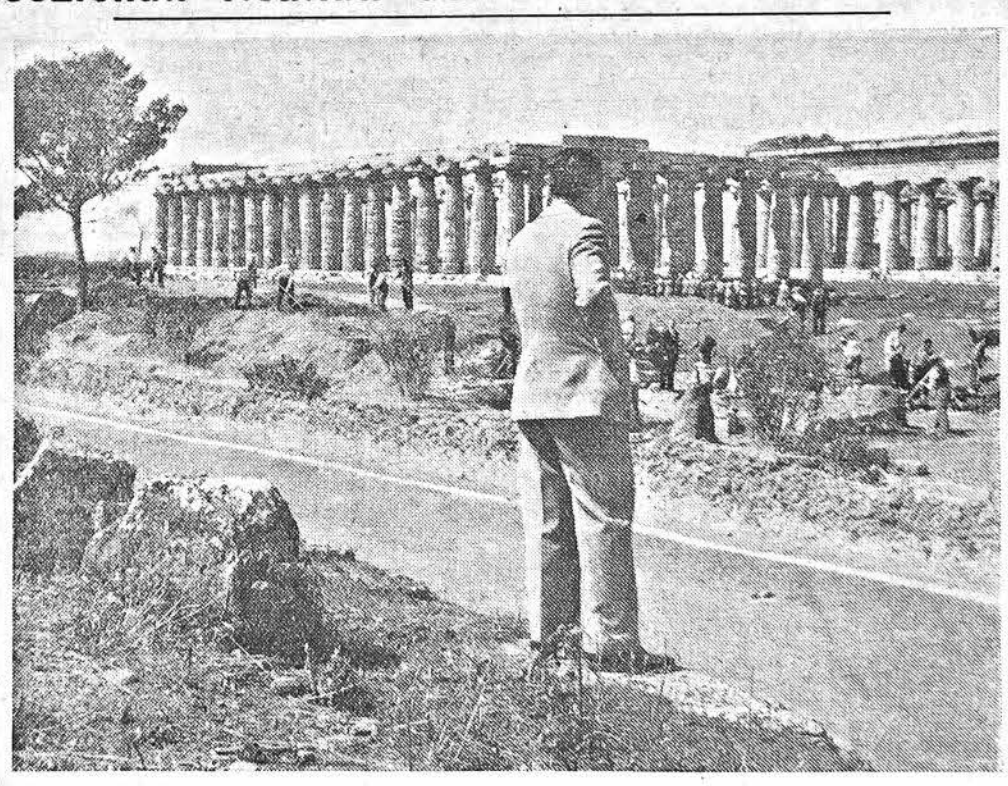
S.B.

La proprietà delle monetine gettate nella fontana di Trevi

Le monete che i turisti in visita a Roma gettano, per una antica tradizione augurale, nell'ampio bacino della fontana di Trevi, non sono «res nullius»; al contrario, esse appartengono di diritto al Comune della Capitale, che della fastosa e per più versi stupenda creazione del Salvi è depositario e custode. Così dice una sentenza del Tribunale di Roma, in questi giorni depositata, che si rifà al caso di tre «ragazzini» romani, sorpresi la scorsa estate da un carabiniere, a pescare monete nel «fontanone» e denunciati all'autorità giudiziaria per tutt'altro titolo: il divieto, sancito dal regolamento di Polizia urbana, di introdursi nelle fontane pubbliche. Ma il giudice, nel condannare i giovanissimi contravventori, è andato oltre la patente violazione di un disposto regolamentare; ha riscontrato nell'aucupio — altrettanto tradizionale ed antico del lancio — delle monete propiziatorie un reato di appropriazione indebita, in quanto «i pellegrini e i turisti si spogliano delle loro monete con l'animo di rinunciare al proprio dominio su di esse» e poichè d'altra parte «queste monete vengono gettate non in un luogo pubblico, ma in un luogo riservato, non vi è dubbio che esse divengono proprietà dell'ente cui i luoghi appartengono».

«La fontana di Trevi — conclude la sentenza — è soggetta alla manutenzione dei dipendenti comunali, i quali non solo, per inveterata consuetudine, raccolgono le monete e le versano alle Casse del Comune, che le ascrive tra le proprie entrate patrimoniali, ma vigilano affinchè nessuno si introduca nell'acqua e ne sottragga il denaro». Parole definitive, come si vede, le quali, creando una giurisprudenza in materia, tolgono ai «ragazzini», almeno teoricamente, ogni ulteriore possibilità di lucro sull'auspicio di ritorno dei visitatori.

Eccezionali risultati dei nuovi scavi di Paestum



Lavori di sistemazione archeologica nella zona di Paestum

Paestum.

Interessanti e fecondi sono i risultati che fino ad oggi hanno dato i nuovi scavi di Paestum. Si deve a quest'opera — sovvenzionata dalla Cassa per il Mezzogiorno — il rinvenimento della statua arcaica di Zeus, di vasi bellissimi e di altri interessanti oggetti venuti alla luce dallo svuotamento del Tempio di Nettuno. La statua di Zeus è alta 92 centimetri e manca dei piedi, del braccio destro e della parte superiore del viso. La policromia del volto ha come fondo un rosso molto bello e sulle spalle si notano file di rosse perle ovali; essa rappresenta il più grandioso lavoro esemplare della locale e famosa scuola di coroplastica che ebbe a finire per la mancanza di materiale statuario di difficile importazione. Le anfore di bronzo formano un altro lato delle interessanti scoperte di questi ultimi tempi; i manici sono capolavori di oreficeria, ed attestano la esistenza di una scuola molto avanzata di bronzieri nell'Italia Meridionale. Gli ultimi ritrovamenti sono stati anche fruttuosi per le lacune che hanno colmato; lacune che lasciavano gli studiosi incerti su alcuni punti essenziali della civiltà di Paestum.

LOTTERIA DI CAPODANNO

Con le canzoni della fortuna

Primo premio 100 MILIONI

In vendita in tutti i locali pubblici (Concessionaria di vendita per l'Africa Orientale: L. Impero di PORRO)

La questione ungherese e i paesi afro-asiatici

Mentre in Ungheria la situazione interna continua a rimanere confusa e le prospettive di una soluzione stabile, basata sul consolidamento di un governo autonomo e sulla successiva regolamentazione dei rapporti con l'URSS, appaiono sempre più remote per l'eliminazione di Nagy e la permanente incapacità del governo Kadar di acquistare un minimo di controllo diretto sul paese, il problema ungherese è ritornato all'ONU dal 19 al 21 novembre.

La ripresa della discussione era facilmente prevedibile dopo che l'Unione Sovietica ed il governo Kadar, con due messaggi paralleli del 13 e del 12 novembre avevano respinto le proposte per l'invio di osservatori dell'ONU in Ungheria e la richiesta di cessazione dell'intervento armato sovietico, contenute nelle tre risoluzioni votate dall'Assemblea dell'ONU il 4 ed il 9 novembre. L'occasione del nuovo dibattito era stata fornita il 19 novembre dalla presentazione di un progetto di risoluzione cubano, che levava contro l'Unione Sovietica e l'Ungheria l'accusa di genocidio per le deportazioni di insorti effettuate dalle forze sovietiche e chiedeva l'immediata applicazione delle precedenti risoluzioni dell'ONU. Il dibattito su questo problema presentava pochi spunti nuovi, limitandosi l'Unione Sovietica a negare che vi siano state deportazioni ed insistendo invece le delegazioni occidentali, ed in particolare quella statunitense, nell'addurre prove del fatto e nel chiedere l'applicazione delle precedenti risoluzioni dell'Assemblea.

Se questa schermaglia verbale, ormai scontata, mancava di suscitare interesse, il fatto nuovo si verificava nello schieramento dei neutrali: appariva chiaro non soltanto che nessuna delle delegazioni arabo-asiatiche — a differenza di quanto era avvenuto il 9 novembre quando l'India si era schierata con l'URSS contro la mozione italiana — avrebbe sostenuto direttamente le posizioni sovietiche, ma che più di un paese finora legato alle tesi dell'India avrebbe dato il suo appoggio alla mozione cubana. Soprattutto l'annunzio della Birmania di voler votare con il blocco occidentale destò stupore, mentre quello di Ceylon nello stesso senso non fece che confermare la linea di neutralismo non alieno da simpatie per l'Occidente seguita negli ultimi tempi dal governo di Colombo. A sostenere la tesi dell'astensione dal voto rimanevano sole l'India e l'Afghanistan con il blocco dei 10 paesi arabi che, dopo la questione di Suez, non intendono, in alcuna occasione schierarsi con gli occidentali.

Il mutamento delle posizioni dei neutrali asiatici di fronte alla politica dell'URSS in Ungheria si faceva ancor più palese nel corso del dibattito quando, lo stesso 19 novembre, un altro progetto di risoluzione veniva presentato da India, Indonesia e Ceylon. Esso costituiva in parte una alternativa, più debole e conciliante, alla mozione cubana: notava infatti la divergenza delle tesi presentate dall'URSS e dagli occidentali sul problema delle deportazioni e, senza prender posizione in merito al fatto, chiedeva, rifacendosi alla mozione del 4 novembre, che il governo ungherese consentisse l'ingresso nel paese agli osservatori dell'ONU. Se la mozione indiana poteva in un primo momento venir considerata come un tentativo di mediazione che lasciasse aperto all'URSS un'occasione di accedere alle deliberazioni dell'ONU senza perdita di prestigio e senza particolari conseguenze militari, il netto rifiuto immediatamente opposto dalla delegazione sovietica ad ogni tentativo indiano di apertura trasformava di fatto il carattere della mossa dell'India. Nuova Delhi si è trovata così a schierarsi con gli occidentali contro il blocco sovietico.

In sede di votazione, il 21 novembre, la frattura dei due schieramenti è apparsa chiara e l'URSS è stata isolata come non mai: 57 voti sono andati a favore della mozione indiana, 8 soltanto sono stati i contrari (cioè quelli dell'URSS e dei più stretti satelliti, escluse la Jugoslavia e la stessa Polonia) e 14 le astensioni. Nella votazione del progetto cubano l'isolamento dell'URSS è stato invece, come già era apparso nella discussione, meno assoluto: 55 voti per la mozione, contro 10 e 14 astensioni. L'irrigidimento dell'URSS e la trasformazione della posizione indiana, uniti a certi cauti segni di avvertimento fatti da Pechino a Mosca, potrebbero dar luogo a nuovi sviluppi nella politica dei neutrali quando, fra qualche settimana e dopo i colloqui che a Nuova Delhi terrà con Chou En-lai, Nehru compirà l'annunciata visita negli Stati Uniti. Si vedrà allora, dai risultati delle conversazioni che il primo ministro indiano avrà con il collega cinese e successivamente con gli uomini di governo della Repubblica stellata, quale preciso significato dovrà darsi agli ultimi atteggiamenti di Nuova Delhi, atteggiamenti che certo sono seguiti con la massima attenzione da tutti gli altri paesi asiatici.

DICHIARAZIONE
di Foster Dulles a Parigi

PARIGI. — Giunto a Parigi per partecipare alla riunione del Consiglio Atlantico, il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Sono felice di trovarsi di nuovo in Francia paese che ho visitato così spesso che rispetto ed ammiro molto» — ha dichiarato al suo arrivo all'aerodromo di Orly il Segretario di Stato americano Foster Dulles. — Sorridente e di buon umore Dulles ha aggiunto: «questa volta sono venuto per assistere al Consiglio della NATO e per avere colloqui con i dirigenti francesi e anche degli altri paesi». «Noi dobbiamo poter dimostrare che se ci è potuto capitare di avere dei punti di vista differenti su certe questioni noi restiamo ciò nonostante uniti per quanto riguarda le questioni vitali». «Il nostro compito dopo i recenti avvenimenti è di assicurare l'unità e la forza contro la minaccia e l'aggressione: minaccia che si espressa brutalmente in Ungheria». «Inoltre le nazioni dell'Europa Occidentale devono trovare un mezzo per permettere alle loro economie di affrontare le circostanze provocate dall'insurrezione dell'approvvigionamento di petrolio dal Medio Oriente». «Gli Stati Uniti sono decisi ad aiutarle nei due campi». «E' nostra ferma intenzione di trovare un mezzo di sotterrare le discordie e aprire la via a una cooperazione fraterna e pacifica». Il Segretario di Stato americano comincerà i suoi colloqui domani dopo essersi intrattenuto con il Segretario del Foreign Office Selwyn Lloyd.

LA CRISI del comunismo

Continuazione 1ª pag.

PCF abbiano ceduto alle pressioni borghesi esercitate su di loro da varie parti. «Ma i comunisti francesi resistono alle tendenze frazionistiche».

Quanto alla lezione del ventesimo congresso del PCUS Duclos ha detto che i dirigenti del PCF si attengono alla importante precisazione del trenta giugno fatta dal comitato centrale del PCUS. Le difficoltà del mondo comunista sono difficoltà di crescenza di sviluppo le difficoltà del mondo capitalista sono difficoltà di senilità di decrepitezza».

Il deputato Giorgio Napolitano di Caserta ha poi replicato alle critiche dell'On. Giolitti sostenendo la necessità di combattere aspramente «le posizioni enunciate sulle responsabilità di quei comunisti che non osano parlare e sul carattere anti-socialista dell'intervento militare sovietico in Ungheria».

La seduta è stata quindi tolta e i lavori riprenderanno nel pomeriggio.

"Rapid"
Typ 49
LO SMACCHIATORE DI QUALITA'
« OVUNQUE PASSO
SMACCHIO
PULISCO
SGRASSO »
Rivolgersi presso: Cartolibrerie Impero di G. PORRO

مصادقة الجمعية التشريعية ١٤ مادات أخرى
ستجرى فى المستقبل القريب المناقشة النهائية حول مرسوم القانون المتعلق بالتجارة الخارجية وبالمالى

فى الجلسات التى عقدت فى يوم ٢٠ نوفمبر وأول ديسمبر، انهت الجمعية التشريعية دراسة ومناقشة باقى مادات مرسوم القانون المتعلق بنظام المبادلات التجارية مع الخارج وبالمالى •

وعند افتتاح جلسة يوم ٢٩ من الشهر المنصرم ، بهدف استعجال الاعمال ، اقترح الرئيس بتأجيل مناقشة المادة ٣١ المتوقع فيها مناقشة طويلة الى النهاية • صرح رئيس كتلة الاغلبية بكونه موافقا بينما عارض الاقتراح رئيس كتلة الاقلية • هذا وعندما وضع اقتراح الرئيس فى التصويت قوبل بالاغلبية • وأجلت أيضا باقتراح قدمه ممثل الوزارة مناقشة المادة ٣٢ المرتبطة بالمادة ٣١ — •

ولذا أعطى الرئيس الكلام للمتحدث ، وذلك ليوضح المادة ٣٣ المتعلقة فى بيع أو شراء رخص التوريد أو التصدير أو رخص المقاصة الخاصة • وعند افتتاح باب المناقشة أخذ الكلام لاول مرة النائب احمد فاضل هاشم (ج باكستانية) الذى اقترح صيغة جديدة للفقرة الاخيرة من المادة تحت الدراسة ، ولكن سحب الاقتراح بعد بيانات مده ممثل الوزارة ، حيث قال بأن الفقرة فى المشكلة تتحدث عن الرخص التى لا يمكن أن تستعمل من طرف أشخاص آخرون • ثم طلب النائب محمد أفاز آذن (وش‌ص) معرفة، اذا يمكن لحامل الرخصة أن ينوب تاجر آخر فى استعمال نفس الرخصة ، جاوب ممثل الوزارة قائلا ، بأنه يمكن عمل ذلك ، بتعيين وكيلا ، ولكن شرح قائلا، بأن الرخصة لا يمكن بيعها • والنائب موافقا على الجواب، اقترح بمعاقبة المخالف بدلا من الغرامة، بسحب الرخصة أو السجن ثلاثة أشهر •

وضح ممثل الوزارة بعدم استطاعة ذلك ، شارحا السبب •

طلب النائب محمد شيخ عثمان (ح‌دص) بيانات ، فى الكيفية التى تجرى بها مراقبة الرخص الغير المستعملة • ولعدم موافقته بالجواب اقترح بأن تجرى المراقبة من طرف الجمرك • وممثل الوزارة شاكرا الى الاشارة ، وضح بكونه غير ضرورى أن تجرى المراقبة من طرف مكتب التجارة الخاجية أو بنك ايطاليا أو الجمرك • وأخيرا أكد ، بأنه لا يريد القول بمعاقبة التاجر لعدم استعمال الرخص ، ولكن للذى لا يستعملها ويبيعها •

ثم تدخل النائب عثمان احمد ربلى (وش‌ص) قائلا بأنه لا تعود أية خسارة للحكومة من حادثة أن الذى يتحصل على الرخصة ، دافعا جميع الضرائب المتعلقة بها ، ثم يبيعها • وضح ممثل الوزارة قائلا، بأن الرخصة تمنح الى الشخص مرة بعد مرة ؛ صرح النائب بالغاء المادة تحت الدراسة متمسكا بأنه لا فائدة فيما • وضح ممثل الوزارة قائلا، بأن المادة كانت درجت لاسبابها الحسنة والقيمة ، من بينما تلك المتعلقة «بقبول وايجاب» أى تعهد تاجر لعملية تجارية ما ؛ وقال الدكتور كوفاتا أيضا بأن «القبول والايجاب» هو عنصر ضرورى للحصول على الرخصة ، حيث ينتج منها ، بأن التاجر فلان بمقدشوه يتعاقد مع التاجر فلان فى عدن أو منطقة أخرى ، وتمنح الرخصة الى الشخص لهذا السبب وصرحوا بكونهم معارضين للمادة ٣٣ ، النواب عبدى بولى آذن (ح دم) ، أكو حسن بهرو (ح‌دم) ، حاج جامع محمود (وش‌ص) • والى هذه النقطة تدخل الرئيس ليوضح مرة أخرى للنواب ما تدركه المادة • والنائب شيخ محمد عساق (وش‌ص) آخذ الكلام ، طلب الغاء المادة ، وهكذا أيضا النواب محمود جيناكو جمعالى (و ش‌ص) ، على شيخ قيس معلم (و ش‌ص) نور محمد عبدى (ح‌دم) •

وصرحوا بكونهم موافقين بالمادة النواب حاج عبديو ابراو تلاسو (وش‌ص) وعبد الرحمن حاج مومن (وش‌ص) •

وبانتهاء التدخلات ، وقبل أن يضع الرئيس المادة فى التصويت، لخص الاقتراحات، التى هى ثلاثة: سحب الرخصة والسجن بدلا من الغرامة ؛ الغاء المادة؛ تخفيض الغرامة •

سحب النائب محمد أفاز آذن حاشى اقتراحه التى هى الاولى • وعندما وضعت المادة فى التصويت حسب صيغتها ألغيت بمعارضة ٣٤ صوت ، امتناع اثنين وموافقة ١٢ •

وعندما وضعت فى التصويت بالاقتراح الثانى ، صودقت بموافقة ٢٩ صوت ، امتناع ثلاثة ومعارضة ١٢ — •

ولذا انتقلت الجمعية فى مناقشة المادة ٣٤ التى تتحدث عن الغرامات طلب النائب عبدالقادر محمد آذن بقساوة تطبيقها ، وصرحوا بكونهم موافقين النواب اكو حسن بهرو (ح‌دم) ، عبدى بولى آذن (ح‌دم)، شيخ على صلاد (وش‌ص) ، شيخ عبدى محمود (وش‌ص)، شيخ عبدالقادر بن أبوبكر (ح‌دم) ، على مهيوب على (ج‌ع) • عارض المادة النائب على يوسف على (وش‌ص) بينما النائب عثمان حاج محمد أفرح طلب بتخفيض الغرامة •

وبانتهاء المناقشة ، وضعت المادة حسب صيغتها الحكومية فى التصويت ، حيث صودقت بالاغلبية الساحقة •

ثم وضعت فى المناقشة المادة ٣٥ ، وأخذ الكلام النائب احمد فاضل هاشم (ج باكستانية) الذى طلب بالغاء المادة ، حيث يقول، ان الذى يحمل رخصة التوريد لا يجب أن يجبر فى توريد البضاعة، حيث يمكن أن تطرأ أثنائها حوادث التى تعوق العمليات •

طلب النائب محمد شيخ عثمان (ح‌دص) بيانات ، مده فيها ممثل الوزارة • وموافقا النائب على الجواب ، أوصى بشدة المراقبة بهدف منع تهريب العملة، وبهده المناسبة أعطى ممثل الوزارة التأكيدات اللازمة • ثم تكلم النائب نور محمد حسين لذى صرح بكونه موافقا للمادة •

وبانتهاء التدخلات ، وضعت المادة فى التصويت وصودقت بالاغلبية •

ابتدأت جلسة يوم ١ ديسمبر من الشهر الجارى ، بدراسة المادة ٣٦ التى قرأها ووضحها المتحدث • تكلم لاول مرة رئيس كتلة الاقلية، النائب عبد القادر محمد آذن ، الذى صرح بمصادقة المادة فى الدراسة، موصيا بسرعة تطبيقها ، وذلك بهدف منع تهريب العملة ، اشترك اليه النواب اكو حسن بهرو (ح‌دم) ، شيخ عمر شيخ حسن (وش‌ص) ، عبدى بولى آذن (ح‌دم) ، على مهيوب على (ج‌ع) ، شيخ على صلاد شيخ عبدى علمى (وش‌ص) وياسين عبد الرحمن حسن (وش‌ص) • وحينما وضعت المادة فى التصويت، صودقت بالاجماع •

لذا وضح المتحدث المادة ٣٧ المتعلقة بتطبيق العقوبات الادارية ضد المخالفين • وعند افتتاح باب المناقشة ، اقترح النائب عبد القادر محمد آذن (ح‌دم) بوضع المادة ٣٨ قبل المادة ٣٧ ، شرح ممثل الوزارة ، كيف أن المادات كانت وضعت حسب الترتيب التى قدمت فيها ، أى لمشكلة من النظام والفنية التشريعية ، وموافقا النائب على الجواب سحب اقتراحه • بينما صرح النواب حسن أبوكر احمد (ح‌دص) ، حاج احمد آذن حاج أمين (ح‌دم) ، عثمان حاج محمد أفرح (وش‌ص) ، عبدى بولى آذن (ح‌دم) ، بمصادقة المادة • وصرح النائب شيخ على صلاد عبدى علمى (وش‌ص) بمعارضة للمادة، وذلك لانه يتمسك بأن المادة عديمة من الحرية الشخصية • وحينما وضعت المادة ٣٧ فى التصويت ، صودقت بالاغلبية الساحقة •

وبعد أن بلغ الرئيس للجمعية، بالغاء المادة ٣٨ من طرف اللجنة ، وضع فى المناقشة المادة ٣٩ ، الذى تدخل فيها النائب محمد شيخ عثمان (ح‌دص) معرضا سؤالا ذوطابع فنى ، جاوبه فيها ممثل الوزارة ورئيس الجمعية • هذا وصودقت المادة حينما وضعت فى التصويت •

ولكون المادة ٤٠ ألغيت من طرف اللجنة ، وضعت فى المناقشة المادة ٤١ المتعلقة فى الصلح بالطريقة الادارية ، وبعد بضعة طلبات من البيانات ، صودقت المادة بالاجماع •

ثم انتقلت الجمعية فى دراسة المادة ٤٥ ، وذلك لكون اللجنة ألغت المادات ٤٢ ، ٤٣ و٤٤ — • أما المادة التى تتحدث عنها ، تتعلق بمكنة الحاكم الادارى فى اصدار تدابير تنظيمية •

وبعد بيانات طلبها النائب أكو حسن بهرو (ح‌دم) وتوصية عرضها النائب محمد شيخ عثمان (ح‌دص) ، الذى طلب بالعلم عند اصدار التدابير التنظيمية بتوصيات الجمعية ، صودقت المادة بالاجماع والمادة الاخيرة ٤٦ ، المتعلقة فى الغاء بعض التدابير ، صودقت أيضا بالاجماع •

وهكذا انتهى دراسة مرسوم القانون الذى أقلق الجمعية التشريعية لمدة من الايام ، ولكن يبقى للجمعية دراسة المادتين ٣١ و٣٢ التى أجلت مناقشها وذلك بهدف السماح للنواب فى الوصول الى الاتفاق فى الموضوع •

اعلان

يحاط علم الجمهور ، أنه فى حالة اشتعال الحرائق ، فان رقم «بوليس المطافى» هو ١١١ — •

Anno VII - numero 293

Mercoledì 12 dicembre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvata la trasformazione in legge del decreto legge sul commercio estero e sul regime valutario

Deputati hanno anche approvato una legge che estende la concessione delle medaglie al valore militare agli atti di valore compiuti nel periodo dal primo aprile 1950 al primo ottobre 1956

I quattordici Deputati i quali nel corso della seduta del 4 dicembre hanno parlato sugli articoli 31 e 32 del Decreto Legge relativo agli scambi commerciali con l'estero ed al regime valutario, si sono tutti dichiarati concordi sull'opportunità da parte dell'Assemblea di approvare i due articoli che, come è noto, trattano il primo della proibizione di sottrarre al consumo merci importate per l'esclusivo fabbisogno di determinate popolazioni del Territorio e, il secondo, della contraffazione o falsificazione di contrassegni relativi alla provenienza della merce.

Le argomentazioni portate dai quattordici oratori sono state presso a poco simili. essi hanno sostenuto in sostanza: a) che il Governo non ha con gli articoli in questione voluto favorire due regioni, ma bensì venire incontro ad una situazione di fatto che esiste da moltissimo tempo; b) che il Mudugh e la Migiurtinia sono effettivamente due regioni che si trovano in particolari condizioni di disagio rispetto alle altre regioni del Territorio; c) che gli articoli 31 e 32 anche se momentaneamente si riferiscono alle Regioni menzionate, possano, in caso di particolare necessità, applicarsi a qualunque regione del Territorio; d) controllo affinchè lo zucchero e le cotonate gregge non vengano portate in altre parti della Somalia; e) riduzione del massimo della pena pecuniaria da 4000 a 2000 So.

Queste argomentazioni hanno sostenuto i Deputati: Ali Iusuf Ali (LGS) Mohamed Ugaz Aden Hasci (LGS), Abscir Farah Samantar (LGS); Scek Mohamud Abdulla Islan (LGS); Ahmed Mohamed Mohamud (LGS); Scek Hassan Calif Omar (LGS); Scek Aden Ahmed Au Mussa (LGS); Scek Mohamud Mohamed Farah (LGS); Abdi Scek Aden Abdulla (L. G. S.); Iassin Abdurahman Hassan (L. G. S.); Scek Ali Salad Scek Abdi Elmi (LGS).

Conforme ai precedenti interventi è stato anche quello del Deputato Mohamed Omar Abdi (LGS), il quale però ha aggiunto di ritenere opportuno che si avesse una qualche considerazione anche per la Regione del Hiran il cui commercio non è florido come sarebbe da augurarsi perchè la Regione è fuori mano. Degno di nota, per la chiarezza e per la precisione, anche se ha ripetuto cose ed argomenti già esposti, l'intervento dell'ultimo oratore, Deputato Hagi Giama Mohamud (LGS).

Terminata la discussione, il Presidente, prima di riassumerla e passare alla votazione, da la parola al Rappresentante del Ministero per gli Affari Economici per alcune dichiarazioni conclusive.

« Dopo quanto è stato detto — inizia il dr. Covatta — i signori Deputati si saranno certamente resi conto che questo articolo, anche se oggi viene applicato per il Mudugh e la Migiurtinia, non è fatto solo per queste due regioni ma per qualsiasi Regione della Somalia che in qualsiasi momento della sua esistenza può trovarsi in particolarissime situazioni di carattere economico, per cui il Governo possa ritenere di concedere determinate facilitazioni limitate o nella quantità, o nella qualità, o limitate nel tempo ».

« Io comprendo perfettamente — continua il Rappresentante del Ministero — l'atteggiamento di alcuni Deputati che non sono del Mudugh e della Migiurtinia nel voler chiedere gli stessi privilegi per le popolazioni del loro collegio e dico di più, che se io fossi stato al loro posto, la posizione mia sarebbe stata quella che loro hanno tenuto. Io vorrei dire per esempio ai Signori Deputati dell'Alto Giuba che hanno tanta dura, e che noi pensiamo ad esportare perchè il mercato fuori non assorbe, vorrei chiedere ai Deputati: se domani ci si presenterà l'occasione di poter esportare questa dura in compensazione privata con i Territori che confinano con l'Alto Giuba, perchè loro vogliono tagliarsi la strada in anticipo e non lasciare la porta aperta al Governo che possa dare questa facilitazione? La stessa cosa direi per i Signori Deputati del Basso Giuba le cui popolazioni hanno molto granturco, che finora non riusciamo ad esportare come vorremmo. Dopo quanto vi ha detto in maniera molto chiara e convincente il Deputato Questore Hagi Giama Mohamud, io sono d'accordo con lui nel concludere che il commercio del Mudugh e della Migiurtinia con l'area della sterlina non è un beneficio che concede il Governo ma una necessità di vita per le popolazioni del Mudugh e della Migiurtinia, quindi non è un regalo che il Mudugh e la Migiurtinia chiedono. Quando si è dovuto fare questo decreto sul commercio estero, vi dichiaro, che di fronte alla questione del Mudugh e della Migiurtinia l'Amministrazione Fiduciaria ha pensato molto. Questa legge se guardata da un punto di vista se ne può dire tutto il bene che si vuole, se guardata da un altro punto di vista se ne può dire tutto il male che si vuole. Questa giusta preoccupazione di alcuni Deputati di dire che

Continua in 2ª pag

5 milioni di dollari per le forze dell'ONU in Egitto

New York, 11.

Per provvedere alle spese delle forze di polizia dell'ONU in Egitto i delegati dei venti paesi latino-americani dell'Assemblea delle Nazioni Unite hanno proposto l'apertura di un conto straordinario fino ad un massimo di cinque milioni di dollari da ripartire proporzionalmente al contributo di ciascun paese membro dell'ONU.

Se le spese dovessero superare i cinque milioni di dollari dovrebbesi provvedere con contributi volontari.

Dal Cairo si apprende che il Quartier Generale delle forze di polizia dell'ONU in Egitto sarà trasferito domani dal Cairo, nella località di El Ballah, a nord di Ismailia. Ne è stata data notizia ufficiale questa sera.

Ad El Kantara, il cui ponte sul canale di Suez era stato distrutto dagli egiziani all'inizio delle operazioni franco-britanniche, è stato messo in funzione oggi un ponte provvisorio.

Il primo contingente finlandese delle forze di polizia internazionale dell'ONU è partito per l'Egitto. Si tratta di undici ufficiali e 128 soldati.

I piani dei campi minati disposti dagli israeliani nella penisola del Sinai sono stati consegnati alle forze di polizia dell'ONU dalle autorità militari di Israele.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Il Ministro degli Esteri italiano auspica un esame esauriente della situazione internazionale

Parigi, 11.

Sotto la presidenza del Ministro degli Esteri italiano Martino il Consiglio Atlantico ha iniziato stamane i suoi lavori.

Nel discorso di apertura l'on. Martino, dopo aver affermato di volersi rendere «interprete del sentimento di preoccupazione per l'attuale situazione che è certamente nell'animo di tutti» ha aggiunto: « Gli sforzi volti a rendere più stretti i nostri reciproci rapporti nello ambito della alleanza per accrescere l'efficacia dei nostri apprestamenti difensivi saranno insufficienti se permettiamo che tra le nostre politiche nazionali possano sorgere seri contrasti nei confronti di altri problemi ».

« Il primo nostro dovere è quindi di assicurare in ogni eventualità la coesione della nostra organizzazione ».

« Tuttavia il nostro dovere non deve limitarsi al rafforzamento della nostra solidarietà». Noi dobbiamo procedere oltre e porre questa solidarietà alla base di provvedimenti concreti e di azioni future in un campo più vasto. Nella nostra agenda è compreso un esame della situazione internazionale ed in particolare delle tendenze della politica sovietica. Questo esame deve servirci sia per dare le direttive politiche alle autorità militari per preparare i nostri piani di difesa, sia per studiare le misure atte a fronteggiare la minaccia sovietica nel campo politico ed economico ».

« Noi dobbiamo profittare di questa riunione per esaminare in modo franco e esauriente non solo le questioni che rientrano nei limiti politici del trattato ma anche quelle che sebbene al di fuori di tali limiti, ci riguardano in modo diverso, sia pure in misura diversa. Penso in primo luogo alla situazione del Medio Oriente. L'insegnamento più importante della recente crisi mi pare infatti sia la constatazione del tentativo del governo sovietico di aprirsi la via nel Medio Oriente per aggirare la nostra linea di difesa in Europa. Non è necessario sottolineare il significato di tale manovra che mira al controllo del canale di Suez e delle fonti di petrolio allo scopo non solo di rendere precario tutto l'apparato difensivo occidentale ma anche di indebolire le nostre economie col privarci di approvvigionamenti essenziali ».

« Nelle ultime settimane, la opinione pubblica, tanto nei paesi della NATO, quanto negli altri, ha avuto la misura di quanto falsi siano stati i sorrisi del governo sovietico. Gli avvenimenti in Ungheria ci hanno mostrato fin troppo chiaramente la dura spregiudicatezza dei governanti sovietici e la loro deliberata decisione di raggiungere i loro obiettivi mediante il ricorso alla forza. I nostri popoli si attendono dall'Alleanza Atlantica e da questo Consiglio le decisioni di quelle azioni concrete che valgano a controbattere le minacce che ci sovrastano. Solo in tale modo noi potremo trarre a nostra volta il maggior partito possibile dalla crisi che travaglia il mondo comunista ».

« Signori le inquietudini attraverso cui siamo passati ci hanno dimostrato che noi dobbiamo adempiere i nostri doveri nei confronti dell'Alleanza tenendo presente in ogni circostanza che nessuna nostra azione deve mettere in pericolo la solidarietà che ci unisce. Io spero che i risultati dei nostri sforzi ci permetteranno di compiere un buon tratto di strada verso questa meta. Ci incoraggia sperarlo il fatto incontestabile che atti di moderazione e reciproca comprensione sono stati compiuti da alcuni governi alleati per ristabilire la nostra solidarietà. Noi dobbiamo guardare al futuro invece che al passato e dobbiamo, attraverso i lavori di questa sessione, dare prova che l'Alleanza Atlantica è effettivamente come molti di noi hanno dichiarato, al pietra angolare della nostra politica estera e della nostra politica di difesa ».

Dopo il discorso del Ministro Martino, il Consiglio Atlantico ha ascoltato una relazione di Lord Ismay, hanno quindi avuto luogo, a porte chiuse, gli interventi del Segretario di Stato Foster Dulles, che ha illustrato la politica degli Stati Uniti in quest'ultimo periodo, in relazione alle alleanze europee ed alle Nazioni Unite. Il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, ha riferito sulla situazione nel Medio Oriente. Il Ministro degli Esteri Pineau ha esposto i motivi dell'azione franco-britannica in Egitto. La esigenza di un rilancio dell'Alleanza Atlantica è stata sostenuta, oltre che dai precedenti oratori, dal Ministro degli Esteri norvegese Lange.

Da Roma si apprende che la rivista «Esteri», vicina agli ambienti di Palazzo Chigi, in un editoriale sui problemi della NATO, afferma che « il problema di un'efficace difesa dell'Occidente non si pone soltanto in termini di rafforzamento militare della NATO, nè può esaurirsi in questa organizzazione. Sarebbe un grave errore — prosegue la rivista — lasciare che essa si indebolisca militarmente, ma potrebbe da altra parte essere causa di indebolimento della generale capacità difensiva dell'Occidente la tendenza ad ampliare la sfera di copertura dell'organizzazione atlantica attraverso un automatica connessione con altri sistemi di sicurezza e di difesa politica ed economica ».

Si ritiene che questi ultimi sistemi di sicurezza siano il patto di Bagdad e l'alleanza balcanica.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

La crisi del Medio Oriente

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano ammonisce che gli alleati europei dell'America non hanno fretta. Una neutralità dell'Europa che fino a ieri era impossibile perchè l'Europa non era unita, oggi sarebbe impossibile anche se l'Europa si unisse. La crisi di Suez ha dimostrato la debolezza del nostro continente, poichè non si può pensare ad una politica autonoma di neutralità se si ha petrolio soltanto per quindici giorni

Per IL RESTO DEL CARLINO di Bologna è giusto che gli Stati Uniti non possano e non debbano rischiare di essere coinvolti in un conflitto per un errore o una colpa degli Inglesi o dei Francesi, ed altrettanto giusto che gli Europei non patiscano danni ed umiliazioni a causa della politica americana egoistica nell'Asia vicina e lontana. La coordinazione della politica dei Paesi alleati — aggiunge il giornale — è una premessa indispensabile non solo alla reciproca amicizia ma anche all'efficace funzionamento dell'alleanza atlantica.

La Riunione del Consiglio della NATO

A proposito della riunione a Parigi del Consiglio della NATO, LA STAMPA di Torino rileva come l'alleanza atlantica rappresenti sempre una immensa forza nonostante la crisi che sta attraversando. Questa forza le deriva dal fatto che essa lega le due maggiori potenze americane — Stati Uniti e Canadà — ai Paesi più progrediti d'Europa e agli Stati che controllano le forze dell'Asia, — Grecia e Turchia —. Secondo la « Stampa », per ristabilire la reciproca fiducia nell'alleanza atlantica, più che le sedute ufficiali, varranno gli incontri privati fra Foster Dulles e i Ministri degli Esteri di Francia e d'Inghilterra.

Il Consiglio dell'U.E.O.

IL QUOTIDIANO di Roma osserva che il Ministro Martino ha presentato ieri al Consiglio dell'UEO a Parigi, i piani dell'Italia. Piani che vanno oltre la portata economica dell'EURATOM e del mercato comune, per arrivare al Parlamento supernazionale eretto direttamente dai popoli

Secondo l'UNITA' le reazioni alla proposta dell'on. Martino sono state varie. Nell'ambiente parigino tuttavia — dice l'Unità — si rileva che la proposta dell'Assemblea europea contiene il rischio di vedere sedere sui banchi dell'organizzazione elementi non desiderati dagli europeisti.

Sul viaggio di Gronchi a Bonn

IL GIORNALE D'ITALIA di Roma osserva che la visita del Presidente Gronchi e del Ministro Martino in Germania ha ridestato nella nostra opinione pubblica l'interesse alla collaborazione dei due Paesi, collaborazione economica, oltre che politica e militare. Si tratta di non solo forse ottimistiche speranze di vedere ripetuto per il mezzogiorno quanto si è fatto nell'ultimo ventennio del secolo scorso per la Pianura padana, al cui progresso industriale molto contribuì la Germania.

LA GIUSTIZIA ricorda che l'Italia e la Germania rappresentano insieme ai Paesi del Benelux e ai Paesi nordici, il volto dell'Europa che è rimasta fuori della crisi di Suez; un Europa che ha acquistato il privilegio di parlare più schiettamente ai due grandi alleati europei e agli Stati Uniti e che più dei protagonisti diretti della crisi atlantica, avverte il pericolo di uno sfaldamento della civiltà occidentale, mentre le divisioni sovietiche perseguono la repressione della libertà ungherese. Dopo aver ricordato che le parole rivolte dal Presidente Gronchi all'Ambasciatore sovietico a Bonn, come espressioni di un sentimento umano che solo può costituire sane premesse di una politica e di una convivenza pacifica, il monito che ha portato nel vivo il problema più elementare che è alla base della convivenza fra i popoli, il quotidiano socialdemocratico afferma che rispondere francamente a quell'interrogativo significa dare pace al mondo e fiducia ai popoli, fuori e contro gli oltranzismi dell'ipocrisia ideologica e diplomatica che conservono il mondo sull'orlo perennemente della guerra.

Sabato Nehru a Londra

Londra, 11.

Sabato mattina il Primo Ministro indiano Nehru passerà da Londra nel suo viaggio per Washington. Si fermerà tutta la giornata e forse avrà occasione di incontrarsi anche con il Primo Ministro Anthony Eden, che sarà appena rientrato dalla Giamaica.

Al ritorno da Washington Nehru si fermerà due o tre giorni a Londra ed allora certamente si incontrerà con i dirigenti inglesi. Egli dovrebbe giungere a Londra per Natale e trascorrerebbe la giornata festiva ospite di Lord Mountbatten.

L'interesse che si pone a Londra in questi passaggi è un riflesso di quello con cui si segue il viaggio a Washington del Primo Ministro indiano.

NELL'UNGHERIA MARTORIATA

Gli operai e i contadini nuovamente sulle barricate

La vita paralizzata dallo sciopero generale - Forze corazzate sovietiche attorno a Budapest - Kadar si sarebbe suicidato

Vienna, 11.

Dopo la proclamazione della legge marziale in tutta l'Ungheria, gli avvenimenti sono precipitati e quella disgraziata nazione è di nuovo in lotta contro le truppe sovietiche e la polizia di Kadar. Radio Budapest annuncia che un appello ai sostenitori del Governo Popolare è stato lanciato affinchè essi tengano le armi per combattere i contro-rivoluzionari.

Sempre Radio Budapest ha ammesso che in vari distretti della capitale gli operai sono entrati in sciopero. Com'è noto l'astensione dal lavoro per 48 ore era stata decisa dal consiglio centrale operaio. La emittente magiara dopo aver definito illegale lo sciopero perchè proclamato da un « consiglio » che ormai non ha più alcun potere (dato che è stato sciolto dalle autorità), ha lanciato un appello ai lavoratori perchè riprendano il lavoro e i loro posti nelle fabbriche. Tuttavia lo sciopero è pressochè totale.

Si apprende anche che reparti ungheresi governativi sono impegnati in combattimenti con formazioni di insorti, operai e minatori, nella zona mineraria di Pecs, presso la frontiera jugoslava. Agli scontri partecipano anche reparti sovietici. Scontri sono in corso anche nella regione di Tata presso Budapest e Magyarovar, presso la frontiera austriaca. Una radio clandestina incita i contadini ad unirsi agli operai nella lotta.

Voci non controllate indicherebbero che il Capo del Governo magiaro Janos Kadar si sarebbe suicidato, o sarebbe stato costretto a farlo dai sovietici, mentre a Belgrado circola con insistenza la voce del rimpatrio di due esponenti del disciolto governo di Nagy, dalla Romania. Si tratterebbe di un esponente social-democratico e di uno del partito dei piccoli proprietari agrari, officiati per un eventuale allargamento del governo Kadar.

Intanto concentramenti di forze corazzate sovietiche sono segnalati attorno a Budapest, e nei maggiori complessi industriali della periferia della capitale magiara, e secondo notizie incontrollate, vi sarebbero stati scontri a fuoco. Le comunicazioni in Ungheria sono virtualmente paralizzate, perchè il personale ferroviario è in sciopero ed i dirigenti dei consigli dei ferrovieri, organismi posti fuori legge, si sono dati alla macchia.

Una emittente clandestina ungherese ha detto tra l'altro: « Gli operai ed i contadini devono restare uniti. Il governo ha mostrato chiaramente che non rispetta e non rispetterà mai il nostro operato. Non noi, ma gli altri, hanno voluto la lotta aperta. Ad onta della nostra inferiorità, continueremo a

(Continua in IV pag.)

I lavori dell'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

nel Territorio della Somalia i Somali sono tutti uguali è una considerazione che si è posta prima di voi l'Amministrazione Fiduciaria quando pensava appunto a questo problema, ha dovuto però concludere che anche se questo può sembrare un principio di non uguaglianza tra i Somali fra le diverse provincie, bisognava specialmente soffermarsi sulle gravi ragioni che aveva il Governo di non troncare queste necessità commerciali di queste regioni. Anche in Italia per qualche Regione vi è qualche agevolazione per la vendita di qualche merce che si può vendere solo in una determinata regione o in un'altra, ma non per questo gli Italiani dicono che il Territorio è stato diviso in due, tre, quattro parti. E' inutile che io richiami, la ragione principale che hanno indotto il Governo ad emanare l'articolo 31. Ho già detto la poca ricchezza delle popolazioni del Mudugh e della Migiurtinia, la loro distanza dai grandi centri della Somalia e soprattutto la necessità di non troncare questo commercio dell'area della sterlina con la quale si trovano a contatto, gomito a gomito. Mi rendo conto che alcuni hanno detto giustamente « però con la scusa delle popolazioni alcuni commercianti fanno i loro affari ». Giustamente un Deputato si deve preoccupare anche di questo, di non approvare un articolo, una legge che domani vada a favore di pochi individui che speculano a danno delle popolazioni. Io a questo posso rispondere: proprio per cercare di stroncare la speculazione che pochi commercianti volevano fare col pretesto di importare per il fabbisogno delle popolazioni del Mudugh e della Migiurtinia è stato fatto questo decreto legge che punisce queste persone che fanno questo traffico. Posso assicurare che dopo l'entrata in vigore di questo articolo 31 questa speculazione è diminuita enormemente. Se poi questi generi importati dall'area della sterlina costano (come qualcuno ha detto e sarà anche vero) lo stesso che se venissero da Mogadiscio, posso assicurare che saranno impartite dal Governo le opportune disposizioni ai signori Commissari distrettuali e ai signori Prefetti perchè vigilino attentamente e facciano bene i conti a quanto devono essere vendute queste merci e a non più di tanto ».

Il Presidente, dopo la chiara esposizione del dr. Covatta, dichiara di non aver altro da aggiungere, chiarisce solo che per la Regione del Hiran i vari Governi e la Amministrazione Fiduciaria hanno sempre chiuso un occhio per l'importazione di cereali da Callafo a Mustail.

Alla votazione gli articoli vengono così approvati: articolo 31, 34 voti favorevoli, 17 contrari, 3 astenuti; articolo 32, 53 voti favorevoli, 5 astenuti.

Nella seduta del 5 dicembre il Decreto legge viene messo ai voti nel suo complesso per scrutinio segreto. La votazione dà il seguente risultato: 32 voti favorevoli, 20 contrari, uno astenuto.

La nuova legge per le decorazioni al V.M.

Dopo la votazione e l'approvazione del Decreto n. 69, emesso dall'Amministratore in relazione all'articolo 31 del Decreto Legge discusso ed approvato dall'Assemblea questa passa ad esaminare il progetto di legge per l'estenzione della legge 30 settembre 1956, n. 8, agli atti di valore antecedenti al 1° ottobre 1956 e posteriori al 1° aprile 1950.

Come è noto la legge suddetta fu discussa precedentemente dall'Assemblea Legislativa limitando la concessione delle medaglie al valore ai soli atti meritevoli che potevano essere compiuti dal momento dell'entrata in vigore della legge stessa. Con lo schema di legge in esame il Governo ha voluto riproporre all'Assemblea la questione degli atti di valore compiuti tra il 1° aprile 1950 ed il 1° ottobre 1956, poichè, come ha detto il Rappresentante del Ministero degli Affari Interni, signor Gennaro, « è stato accertato che in questo periodo sono avvenuti atti di valore che indubbiamente rifulgono e questi atti di valore sono stati compiuti da militari, figli del popolo somalo, che hanno affrontato la morte per difendere le popolazioni somale; il Governo si è preoccupato di formulare questo articolo affinchè a queste persone venga riconosciuto il loro merito. Da questi esempi il popolo somalo può trarne motivo di orgoglio e nello stesso tempo incoraggia i militari a compiere i loro doveri verso la Patria. Io ritengo che questa preoccupazione del Governo sia condivisa anche dall'Assemblea. Vorrei precisare una cosa e cioè che questo schema di legge ha un termine breve e cioè che le proposte possono essere presentate entro il 31 gennaio 1957; il motivo per cui è stato fissato il termine breve è dato dal fatto che altrimenti bisognerebbe prendere in esame tutto un lungo periodo di proposte mentre noi prenderemo in considerazione solo pochissime proposte ».

Dopo la parola del Rappresentante del Ministero, il Presidente ha aperto la discussione che è stata breve e unanime nel riconoscere la opportunità di adottare lo schema di legge in esame. Favorevoli con unità di pensiero e di intenti i Capi del Grupo Parlamentare della H.D.M. e della L.G.S., Deputati Abdulcadir Mohamed Aden e Nur Hasci Alas, gli altri oratori si sono, con interventi più o meno uguali, uniti a loro nel dichiararsi favorevoli allo schema di legge. Hanno parlato i Deputati: Scek Ali Salad (LGS); Abdi Bulle Aden (MDM), Scek Omar Scek Hassan (LGS); Scek Hassan Calif Omar (LGS); Ico Hassan Baharò (HDM); Hussein Omar Hassan (LGS); Abdi Scek Aden (LGS); Abscir Farah Samantar (LGS); Iassin Abdurahman (LGS); Abdulcadir Aden Hussen (HDM); Ali Scek Gess Mallim (LGS); Nur Mohamed Abdo (HDM); Abdurahman Hagi Mumin (LGS); Scek Mohamud Mohamed Farah (LGS).

Terminati gli interventi, vengono messi ai voti i due articoli che costituiscono la legge, essi vengono approvati all'unanimità.

Alla votazione per scrutinio segreto la legge passa con 43 voti favorevoli ed uno astenuto.

Il consolato sovietico a Stettino assalito dalla folla

Vienna, 11.

Il Consolato sovietico di Stettino — secondo quanto annunziato da Radio Varsavia — è stato attaccato da un gruppo di giovani i quali hanno rotto a sassate alcuni vetri dell'edificio. La polizia prontamente accorsa ha impedito ai giovani di penetrare nella sede del consolato. Radio Varsavia ha definito gli assaltatori giovinastri avvinazzati.

Il quotidiano di Berlino Ovest « Der Abend » a proposito dei disordini verificatisi ieri dinanzi alla legazione sovietica di Stettino, scrive che si tratta di una cosa più seria di quanto ha affermato Radio Varsavia. Sarebbero state erette barricate nel centro della città e si sarebbero avuti scontri a fuoco fra i dimostranti e le forze di polizia. Si lamenterebbero alcuni feriti e sarebbero stati effettuati numerosi arresti.

Più tardi Radio Varsavia ha definito gli incidenti « una manifestazione di massa, e di carattere anti-sovietico ».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

LA MORTE del Deputato Arsce Au Mussa

E' deceduto ieri all'Ospedale Forlanini il Deputato Arsce Au Mussa.

Il Deputato Arsce Au Mussa, eletto nel Collegio di Gardo aveva da tempo lasciato il suo posto nell'Assemblea Legislativa perchè malato, ma nessuno certo si aspettava una così improvvisa fine.

Non c'è dubbio che l'Assemblea ha perduto con lui uno degli elementi più rappresentativi, perchè ricco di una lunga pratica di vita parlamentare in quanto era stato Consigliere Territoriale dal 1952 fino alla chiusura del Consiglio.

La sua morte ha vivamente colpito tutti i membri dell'Assemblea nonchè i membri del Governo, la cittadinanza ed i suoi corregionali.

« Il Corriere della Somalia » si unisce al compianto di tutti ed esterna alla famiglia del Deputato le più vive condoglianze.

Il Deputato Arsce Au Mussa

I funerali hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri e la salma è stata seguita fino al luogo di sepoltura dal Presidente dell'Assemblea Legislativa, dal Ministro per gli Affari Interni, dal Ministro per gli Affari Sociali, dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea al completo, dal Segretario Capo dell'Assemblea, e da tutti i Deputati.

Numerosissimi gli amici ed estimatori del defunto che, insieme ad una grande folla, hanno seguito la salma.

Precisazione

Nel « Corriere da Dinsor » di mercoledì 5 dicembre, nell'accennare al brillante successo ottenuto dal documentario « Giorno di festa a Dinsor » è stato erroneamente omesso il nome del realizzatore del film, il Signor P. M Paissa, al quale si deve l'ottima fotografia e il montaggio particolarmente piacevole e nuovo.

GIORGIO AVELLA

La cicogna... anticipando un viaggio natalizio si è soffermata — per la quarta volta — nella casa del Cav. Avella, lasciando cadere dal dorato becco un prezioso fardello: il maschietto Giorgio, che viene ad allietare ed aumentare la casa del nostro amico.

Agli auguri e alle felicitazioni di tutti gli amici aggiungiamo anche i nostri.

IN MIGIURTINIA

Cento uomini prestano volontariamente la loro opera per far tornare verdi i pascoli di Goddurra

La valle del Meleden è ben nota per essere uno dei posti più ricchi di pascoli della Migiurtinia. E' una località ben cara agli abitanti della brulla Migiurtinia che riposa il nomade stanco con la frescura del suo verde e con l'umidore della sua terra.

Il punto della valle più adatto per farvi sostare il bestiame affamato, per mettere su i villaggetti composti delle semplici agal, è la località chiamata Goddurra, ricca di vegetazione e di pascoli. Purtroppo da qualche tempo a questa parte questa oasi cominciava a scarseggiare di acqua e quindi i suoi pascoli si andavano inaridendo ed anche quest'anno, malgrado le abbondanti pioggie cadute, la valle non era tornata quella di un tempo.

Cercata la causa di questo inaridimento, una vera e propria iattura per le popolazioni di quella zona, si è scoperto come moltissimi canali deviatori si erano formati a monte di Goddurra, riducendo così la quantità d'acqua che lungo la valle del Meleden scendeva fino a Goddurra. L'acqua prendeva altre vie.

Il Commissario Distrettuale di Scusciuban, Signor Abdullahi Mohamud Adde, si rendeva conto della necessità di evitare queste « emorragie » della preziosa acqua e con prontezza e decisione invitava i capi e le genti a dare la loro opera per chiudere i canali deviatori e ristabilire il normale corsa delle acque piovane. Studiato il progetto, preparati i materiali, avuta l'adesione della popolazione, adesione entusiastica e disinteressata, il giorno 10 dava il via ai lavori recandosi sul posto, accompagnato dal Bogor Mussa e dai capi interessati. Cento uomini, senza riposo hanno lavorato dalla mattina alla sera: è stato uno spettacolo degno veramente di essere filmato, senza un attimo di tregua, malgrado il sole ed il caldo, questi uomini hanno lavorato e lavorato seguendo le istruzioni che venivano loro impartite, ma soprattutto seguendo il loro, istintivo amore per la terra nativa, l'interesse di tutti, il benessere che alla comunità sarebbe derivato dal fatto che l'acqua preziosa non si sarebbe perduta più.

A sera il lavoro era finito, il Commissario Distrettuale, commosso per tanta dedizione alla terra, per tanto spirito di solidarietà, per tanto disinteresse non poteva che ringraziare con poche e semplici parole gli uomini stanchi ma soddisfatti.

Vorremmo aggiungere qualche parola di elogio per questi modesti partori che tanto generosamente hanno dato il loro lavoro, ma le parole in questi casi servono solo ad impicciolire le cose, li additiamo all'opinione pubblica perchè siano di esempio.

ATTENZIONE AL FUOCO!

Completamente distrutta una agal

Il fuoco lasciato incustodito è continuamente causa di guai e di danni che fortunatamente non sempre sono gravi specie perchè, in queste circostanze, la solidarietà degli uomini è sempre pronta a dare una mano: ad ogni modo è sempre bene non scherzare col fuoco.

Questo discorsetto ci è venuto di farlo in seguito alla ennesima segnalazione giuntaci di un incendio verificatosi a Ringhilei, nella circoscrizione territoriale di Galcaio, dove una agal di proprietà di Suban Ali Dorre, veniva rapidamente distrutto dalle fiamme sviluppatesi proprio perchè il fuoco non era stato ben coperto ed era stato lasciato incustodito. La tempestività dei vicini che provvedevano a circoscrivere l'incendio evitava il peggio e, poi, lo intervento prontissimo delle autobotti della Polidivisione nonchè di elementi della Compagnia Mobile permettevano di spegnere il fuoco divampante.

Nessun danno alle persone, solo l'agal andava completamente distrutta.

Arrivi e Partenze

Con un aereo della Rogers Expl. da Hargeisa, è giunto:
Eugene Myers (pilota).

* * *

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:
Teodoro Nazari, Bruno Perglie, Alice Concari, Tiziana Catalano, Roberto Catalano, Giovanni Scarpa, Eric Fleming.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti:
Antonio Carmi, Armando Confalonieri, Antonio De Martino, Pietro Poliandri, Gaetano Fioramonti, William Caswell, Antonio Molinari, Ibrahim Ahmed Mussa, Mohamed Abdi Alaf, Mohiddin Hagi Bascir, Mohamed Ali Nur, Hassan Abdi Abibacar, Mohamed Ganni Mohamed, Abdalla Farah Herzi, Mohamed Aden Scek Mohamud, Yusuf Herzi Ahmed, Abdulkadir Scek Mahò Malac, Abdulkadir Ragis Mohamed, Hagi Hussen Ali Abdalla, Halima Hagi Hussen Ali, Nassir Ali Muslah, Abdulkadir Salah Hussen, Gerrarl Swift.

Le elezioni dei Sindaci e delle Giunte Municipali

Nei giorni scorsi sono state effettuate le elezioni dei Sindaci e delle Giunte Municipali nei seguenti centri:

BOSASO
E' stato eletto Sindaco il Sig. Giama Nur Ali:
Assessori, i Sigg.: Farah Mohamed Ismail, Hagi Mire Hagi Hassan, Hersi Dube e Mohallim Mohamed Ali.

GARDO
E' stato eletto Sindaco il Sig. Hagi Ahmed Iusuf Scirua:
Assessori, i Sigg.: Hersi Bulhan Farah e Hagi Ahmed Iusuf Mohamud.

DUSA MAREB
E' stato eletto Sindaco il Sig. Hassan Uarsama Giama:
Assessori, i Sigg.: Osman Del Abdulla e Aden Ghelli Farah.

ITALA
E' stato eletto Sindaco il Sig. Ahmed Ali detto « Dafo »;
Assessori, i Sigg.: Scek Mohamed Ahmed detto « Cadi » e Ahmed Hassan Mohamed.

AUDEGLE
E' stato eletto Sindaco il Sig. Maio Ahmed Hassan:
Assessori, i Sigg.: Maio Hussen Mire e Mohamed Abdi Ghirad.

Passaggio di consegne del Distretto di Bardera

Nei giorni scorsi, alla presenza delle autorità locali, dei rappresentanti dei partiti politici, degli esponenti religiosi e di una folla convenuta nel piazzale antistante il Distretto, si è svolta la cerimonia del passaggio di consegne del Distretto di Bardera.

Dopo i rituali discorsi, il Commissario Distrettuale uscente, sign. Mugne Gassim, ha presentato alle personalità convenute il nuovo Commissario Distrettuale subentrante, sig. Abdi Mire Nur.

Ci è gradita l'occasione per porgere i più cordiali auguri di buon lavoro al nuovo Commissario Distrettuale.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzioni islamiche
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Nozione di igiene domestica
Gurou
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Gabai
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Suprise dancing a Siviglia - Musica cow-boy.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili
20,20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

Comitato della Somalia per il soccorso ai Martiri d'Egitto

LISTA N. 6

Kassim Ali Gulan	So.	1.000
Kassim Saddik	»	20
Mohamed Abud Mussaid & F.lli	»	100
Ahmed Bahasciuan	»	15
Iusuf Ali	»	30
Mussa Hagi Mohamed	»	20
Mussa Hagi Ali	»	30
Sufi Ali Mohamed Scek Sufi	»	20
Abdulcadir Ahmed Salim	»	10
Aues Munie Abdi	»	100
Scerif Omar Mihdar	»	200
Hussen Gulam Hussen	»	25
Ali Mohamed Rashid	»	400
Salim Abdalla Dubad	»	50
Totale	So.	2.020
Riporto lista n. 5	»	46.118
	So.	48.138

* * *

Si fa noto al pubblico, che è anche stato costituito un Comitato a Balad, formato dai seguenti Signori:

Ueber - Sultano Hagi Abdulla Mohamed, Presidente; Ibrahim Farah detto « Doli », Segretario; Hagi Mubarek Ahmed, Cassiere; Hagi Saleh Hammadi, Membro-aiutante.

* * *

Anche al Villaggio Duca degli Abruzzi è stato costituito un'altro Comitato formato dai seguenti Signori:

Scek Hussen Ali, Presidente; Ghedi Sciantur Ahmed, Vice Presidente; Scek Osman Hassan, Segretario; Ahmed Omar Salah, Cassiere; Abdalla Saleh Omar, Controllore; Membri: Ali Sef Hassan, Scek Hassan Scek Olaie, Salim bin Auod.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il ritorno dei vendicatori ».
CINEMA CENTRALE — « Torna, piccola Sheba ».
CINEMA EL GAB — « Il grande gioco ».
CINEMA HADRAMUT — « Due ettari di terra ».
CINEMA TEATRO HAMAR — « Il delitto del secolo ».
CINEMA MISSIONE — « La figlia del Pirata ».
SUPERCINEMA — « Canzone appassionata » con Nilla Pizzi - Gerard Landry - Nuovo Cinegiornale.

L'Assemblea Legislativa partecipa il grave lutto da cui è stata colpita per la morte del Deputato
ARSCE AU MUSSA
avvenuta a Mogadiscio l'11 dicembre 1956.

Il Presidente dell'Assemblea Legislativa, Deputato Aden Abdulla Osman annuncia con vivo dolore la morte del Deputato
ARSCE AU MUSSA

Domani alle ore 7, sarà celebrata nella Cattedrale di Mogadiscio, una Messa in suffragio del compianto
Dr. GIOVANNI PICCIAREDDA
I colleghi, gli amici sono invitati ad intervenire.

Il personale della Stamperia dell'A.F.I.S. prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia di Salim Apsi per la scomparsa del loro congiunto
MOHAMED SAID APSI

ANNUNCI ECONOMICI

VENDONSI due vetture FIAT 1400 (1952) inusate dal luglio 1955. Possono essere esaminate presso Guerci, Piazza Crispi, Mogadiscio, dal giorno 8 al 14 dicembre (8-13 e 15,30-17,30). Le offerte fatte in busta chiusa contrassegnate macchina No. 1 o No. 2 devono essere inviate all'indirizzo di cui sopra prima della apertura in pubblico delle buste il 15 dicembre alle ore 11. Offerte ricevute dopo questa data saranno ritenute nulle. Per ulteriori informazioni telefonare Nazioni Unite.

All'ALTA MODA troverete i più bei regali per i grandi ed i piccini. VISITATE LE NOSTRE VETRINE!

E' imminente il 2° numero di

Somalia d'oggi

la rivista indipendente della Somalia si ripresenta al pubblico ancora più ricca di contenuto e con nuove interessanti collaborazioni.

VISITATE L'ESPOSIZIONE GIOCATTOLI!!
VASTO ASSORTIMENTO PALLE COLORATE
BAMBOLE - SOLDATINI - PALLINE E LUCI PER ALBERI DI NATALE - CUCINE e SERVIZI per la BAMBOLA - TAMBURI - TROTTOLE - ATTREZZI per giardino e mare - STATUETTE e ANIMALI per il PRESEPE FUCILI PISTOLE PECOS BILL - SCIABOLE
DA PORRO — SUCCURSALE CROCE DEL SUD

Nelle grandi occasioni
LE TORTE
dal
CAPPUCCETTO NERO
e per le Feste Natalizie
IL PANETTONE SULTANO
VARIETA'!
BONTA'!
DELICATEZZA!

Tutte le domeniche le pizze "CAPRICCIOSE„ al "Cappuccetto Nero„

LUNGO L'ANTICA "VIA DELLA SETA": L'AFGANISTAN

Un punto d'incontro di civiltà

Da «Le Courrier de l'UNESCO» riprendiamo questo articolo dello studioso ginevrino Grègoire Frumkin sulla parte rispettiva delle influenze greco-romane ed indiane nella diffusione dell'arte buddistica lungo l'antica «via della seta» e specialmente a quel punto d'incontro delle civiltà che oggi è chiamato Afghanistan.

«Se l'Afghanistan è stato chiamato il punto di incontro delle civiltà esso è, per quello che concerne il suo compito nella diffusione dell'arte buddistica anche un punto di incontro di interpretazioni divergenti, di ipotesi in contrasto e di idee a priori improntate talvolta da un certo partito preso nazionalista. In questa controversia gli uni esaltano l'infuenza della Grecia e di Roma, altri dell'India.

Per vedere più chiaro facciamo una distinzione tra le seguenti questioni: 1) origine del buddismo 2) compito del buddismo; 3) diffusione del buddismo; 4) origine della arte buddistica; 5) origine della rappresentazione di Budda; 6) diffusione dell'arte buddistica

L'origine indiana del buddismo non si discute. Uscito nel VI secolo a. C. da ceppo indiano egli è scomparso dall'India alla fine del XII secolo d. C. sotto i colpi dell'Islam e l'incalzare dell'induismo La sua essenza tuttavia sussiste: uno spiritualismo nella povertà, il rispetto della vita umana ed animale, l'idea della non violenza, idee che sono persistite nel corso di millenni per trovare la loro espressione nell'insegnamento di Gandhi.

Ricordiamo al lettore occidentale che i principii morali di Budda (560-480 a. C. circa), questo contemporaneo di Confucio, di Lao Tse, dei profeti ebrei durante l'esilio babilonese di Pitagora, di Eraclito e di Solone, divennero patrimonio di una vasta parte del mondo. Precedendo di 5 secoli il Sermone della Montagna, le sue meditazioni sulla esistenza del dolore, sulla sua origine e la sua soppressione portarono alla glorificazione della misericordia, della carità verso tutti gli esseri e della fraternità universale.

Il buddismo prese piede sopratutto nel III secolo a. C. sotto il re indiano Acoka, della dinastia Maurya. Quanti Occidentali hanno inteso parlare di questo re missionario che ha messo in pratica i precetti morali del buddismo? Prima sanguinario e bellicoso, egli divenne, sotto l'influenza del buddismo, un apostolo di carità e di pace. Attraverso Budda, attraverso Acoka l'India ha bene meritato dall'umanità.

Sotto il regno di Acoka il buddismo cominciò a diffondersi in Asia, specialmente attraverso i territori oggi pakistani ed afghani, per raggiungere, nel corso dei secoli, il Turkestan e la Cina. Un piccolo riassunto storico farà meglio comprendere le condizioni delle quali si effettuò questa espansione del tutto pacifica.

LE INVASIONI DELL'INDIA

Dopo una prima invasione persiana sotto Dario I (521-486 a. C.) l'India settentrionale conobbe, nella secondo metà del IV secolo a.C. quella delle armate di Alessandro il Grande: per la prima volta l'ellenismo che aveva già preso piede nell'Asia Minore, incontrò l'India. L'impero di Alessandro si estendeva dalla Grecia all'Egitto attraverso la Siria, la Mesopotamia e l'Afghanistan sino all'India occidentale, al sud sino al Golfo Persico ed al mare d'Arabia, al nord toccava il mar Caspio ed il paese degli Sciti. Alessandro, che si era fortemente orientalizzato, non ha tuttavia esercitata una azione diretta nel senso di una ellenizzazione del vasto impero. L'esistenza di questo favorì tuttavia, per secoli, la diffusione dello ellenismo in Asia.

Tra i successori di Alessandro vi fu specialmente Seleuco, il cui impero si estendeva dalla Siria sino all'attuale Pakistan e comprendeva a nord la Transossiana situata al di là del fiume Oxio (oggi Turkestan sovietico). Era uno stato ellenico in paese sopratutto iraniano. L'India divenne tuttavia indipendente nel 306 a. C. sotto Chandragupta (Sangrakottos per i greci) nonno del re buddista Acoka, ma restò in strette relazioni con l'impero greco-persiano dei Seleucidi.

Regnava allora in tutta questa vasta regione quello che si potrebbe chiamare un «clima internazionale» con scambi culturali ed economici tra l'India, la Persia, la Partia, la Mesopotamia ed anche con i vasti territori dell'Asia Centrale e della Siberia. L'influenza della civiltà greca, sostituita a poco a poco da Roma era evidente.

Verso il 250 a. C. la Bactriana che comprendeva i territori posti tra l'Hindu-Kush e l'Oxus e al di là, divenne indipendente sotto la guida di re e di generali ellenici. Numerose monete greche, barbare sassannide, indù, buddistiche e finalmente musulmane sfogliano davanti ai nostri occhi pagine illustrate, frammentarie è vero, ma quanto commoventi della storia occidentale in Oriente: le vicissitudini di un focolaio di ellenismo, tagliato fuori dall'Occidente e che si estendeva sino all'India.

Infatti nella prima metà del II secolo a. C. greci bactriani sloggiarono gli indiani e presero piedi in India nord-occidentale. Uno di quei basilei-maragià, il greco-indiano Menandro, per gli indiani Milinda, che regnò verso la metà del II secolo a. C. e che abbracciò il Buddismo, ingrandì il suo regno sino al Gange, realizzando il sogno accarezzato due secoli prima da Alessandro il Grande.

LA FIORITURA DELLE ARTI

Nella Bactriana stessa, i greci furono soppiantati verso il 130 a.C dagli Sciti o Parti i quali si assimilarono rapidamente. Costoro furono eliminati a loro volta all'inizio della nostra era dai Kushana, una tribù originaria della Cina, i quali si assimilarono egualmente, si ellenizzarono ed abbracciarono il buddismo, almeno ufficialmente, poichè infatti le antiche religioni continuavano a sussistere a lato del buddismo. Sotto il loro gran re, Basileo Kanishka (II secolo d. C. data inceta) di cui l'impero si estendeva dal mare d'Aral al mare d'Eritrea e riuniva una gran parte dell'India, vi fu, nel II secolo della nostra era, una fioritura delle arti in una sintesi di culture indiane, greco-romana, indo-cinese.

L'arte buddista è certamente uscita dal ceppo indiano e si è diffusa con la religione buddista. Durante i primi secoli della sua esistenza, ogni rappresentazione dell'immagine di Budda ne era bandita. Così i monumenti giustamente celebri di Sanchi, quei sublimi luoghi dell'arte buddista indiana del I secolo a. C., non contengono una sola rappresentazione di Budda. Esso era rapprensentato da simboli come un seggio vuoto, un parasole, un cavallo sellato senza cavaliere, ecc. L'arte buddista si era sviluppata nel II e I secolo a. C., sopratutto nel Gandhara, regione ellenizzata posta fra l'Oxus e l'Indo (dunque a cavallo tra l'Afghanistan e il Pakintan) e comprendente specialmente la valle del fiume Kabul ed il paese di Peshawur sino alle rive del Taxila. Malgrado l'assenza dell'immagine di Budda, l'arte indiana, come l'arte del Gandhara, di questa epoca, rivelava già alcuni apporti greci.

Una moneta del re Kushan Kanishka indica un mutamento essenziale nella evoluzione dell'arte buddista, sotto forma di una immagine di Budda con l'iscrizione «Boddo», in caratteri greci.

Ed ecco il problema aspramente discusso dagli storici dell'arte: la rappresentazione dell'immagine di Budda è nata nei territori ellenici — Gandhara o Bactriana — o a Mathura?

L'Apollo buddista si è indianizzato raggiungendo Mathura o, al contrario, il Budda indiano si è grecizzato raggiungendo le provincie elleniche? A meno che non si accetti la tesi della nascita simultanea ed indipendente dell'immagine di Budda nei diversi territori

Questa ultima tesi noi la troviamo citata nel «Courrier de l'UNESCO», secondo il quale artisti di Mathura avrebbero preso per modello non il Budda apollineo del Gandhara, ma le statue dei Genii primitivi delle antiche religioni prebuddiste. Questa tesi alquanto oscura, che sembra collegare il Budda di Mathura alla civiltà preariana della valle dell'Indo (Mohenjo-Daro) è ben lungi dallo essere scientificamente provata. Allo stesso modo può sorgere qualche dubbio in merito alla appassionante scoperta di figurine, probabilmente più tarde, fatta nel 1926 ad Madda (Afghanistan): esse sono greche, greco-romane o piuttosto romane, così come ammette il «Courrier de l'UNESCO»?

La discussione sembra che si ispiri qualche volta ad uno spirito di nazionalizzazione proiettato due mila anni indietro. Presentate come noi abbiamo fatto, nel clima di interpretazione culturale di queste regioni, queste questioni perdono della loro asprezza.

Senza attribuire alla questione maggiore importanza di quanto meriti, ci sembra verosimile che le prime statue di Budda siano state concepite da artisti greco-romani (lasciamo da parte la questione di sapere se sia a Gandhara o nella Bactriana).

Una specie di tabù sembra avere impedito agli indiani, durante quasi cinque secoli, di rappresentare il Budda. Il Mazdeismo persiano, il giudaismo, il cristianesimo primitivo e l'islam presentano, del resto, casi analoghi. Siccome Budda, che non si considerava di essenza divina, metteva l'accento sul suo insegnamento e non sulla sua persona, un'arte impersonale e spirituale si acccordava anche meglio con il buddismo piuttosto che una rappresentazione materiale del suo fondatore. L'antropomorfismo era, per contro, famigliare ai greci-romani, che divinizzavano gli uomini e umanizzavano gli dei. Numerosi sono, del resto, gli esempi di assimilazione e di nazionalizzazione della rappresentazione sacra: statue della dea Astarte ricordavano Artemide: per i greci Jehova è del tipo di Zeus, e per i persiani Sassanidi Apollo porta il costume nazionale persiano.

IL PENSIERO DEGLI OCCIDENTALI

Se la spiritualità ha potuto perdere in questo passaggio dal simbolismo alla rappresentazione tangibile, l'arte religiosa buddista, e per conseguenza l'arte buddista laica, hanno potuto svilupparsi.

Per gli occidentali imbevuti della cultura classica, l'arte e il pensiero antichi provenivano prima di tutto dalla Grecia, essendo il diritto l'appannaggio di Roma. La Grecia era loro più famigliare che l'India, punto estremo raggiunto dalle armate occidentali di Alessandro. E l'Asia Centrale? Situata al di là dell'Iran esteriore, essa pareva loro troppo lontana. "Vicino Oriente" "Estremo Oriente" sono termini europocentrici.

Infatti le civiltà che hanno contribuito al sorgere ed alla diffusione dell'arte buddista sono numerose. Il Gandhara specialmente ha assunto l'aspetto di intermediario fra il vicino e l'Estremo Oriente, tra l'Occidente e l'Oriente.

Il celebre convento buddista di Bamiyan, nelle montagne del Hindu-Kush, dove il pensiero buddista si univa all'arte greco-romana, a quello della Persia Sassanide, così come a quello dell'India, era un collegamento importante sulla strada dall'India alla Cina.

Così come ancora ai nostri giorni testimoniano numerose vestigia archeologiche, tutti i popoli dell'Iran esteriore e delle steppe del Turchestan fino in Cina, hanno subito l'impronta buddista. In queste regioni si sono incontrati le multiple correnti di civiltà provenienti dai quattro punti cardinali. Alcune di queste civiltà ci sono note meglio di altre. Grazie ai lavori degli archeologi russi, la nostra conoscenza del passato culturale dei territori situati al di là della Amu-Daria, e che celano ancora numerosi segreti, aumenta tuttavia rapidamente. A poco a poco l'importanza delle culture locali congiunte all'apporto greco-romano emerge dalla oscurità. Non vi è alcun dubbio che la archeologia cinese ci riservi ancora delle sorprese. In questi lavori un pregiudizio indiano, sovietico o cinese sarebbe assai deplorevole, quanto un partito preso europocentrico.

I prodotti dell'artigianato italiano sono molto apprezzati ovunque per il loro buon gusto e la loro squisita lavorazione.

Ceramiche, merletti, vetri soffiati, lavori d'intarsio in legno, in cuoio, in corallo, lavori in paglia, in metallo e di oreficeria vengono esportati, sopratutto negli Stati Uniti, in quantità ogni anno crescente.

La crisi nell'economia libica

Roma, — 11 Agenzia «Italia» — Alcuni esponenti libici sono giunti in Italia per prendere contatti con gruppi industriali italiani allo scopo di attirare investimenti di capitali in Libia. Secondo indiscrezioni venute da tali ambienti, l'economia libica starebbe attraversando una congiuntura particolarmente delicata, per cui appare insufficiente l'appoggio finanziario di Londra a di Washington.

Tar l'altro, la situazione è resa più precaria sia dagli attriti fra la Tripolitania e la Cirenaica che dalla ambigua situazione determinata dal fatto per cui la Libia, pur appartenendo alla lega araba, dipende economicamente dall'Occidente, e in gran parte da Londra.

Sembra — secondo gli esperti — che anche in Libia esistano dei giacimenti petroliferi, ma le compagnie straniere, sia americane che inglesi, si astengano dall'iniziare grandi lavori appunto per la incertezza della situazione. Invece molto attivi risultano i sovietici. Parecchie missioni e parecchi esperti russi si sono avvicendati in Libia, in questi ultimi tempi e l'ambasciatore sovietico Generalov ha ripetutamente offerto al governo libico aiuti per iniziare lavori di ricerca .soprattutto nel Fezzan Sempre secondo tali indiscrezioni, la Libia rappresenterebbe, nelle intenzioni dei dirigenti sovietici, un altro elemento da includere nel grande giuoco che sta conducendo Mosca per impossessarsi dell'Africa.

OCCHIO SULL'AFRICA

PROSPETTIVE DEL RACCOLTO DI CACAO IN NIGERIA

Londra.

La raccolta principale del cacao nella regione occidentale della Nigeria durante la stagione 1956/57 è calcolata provvisoriamente a circa 105 mila tonnellate. A seguito di un estimo, non ufficiale, la produzione della stagione precedente era stata di 92 mila tonnellate. Una piccola quantità di cacao è stata coltivata nella Ragione Orientale, il raccolto totale durante le annate precedenti è variato dalle 2600 alle 4300 tonn.

***

250 MILA SUD AFRICANI DOVREBBERO CONSULTARE DEGLI PSICHIATRI

Johannesburg.

Vi sarebbero in Sud Africa 250 mila persone aventi bisogno di essere curati da Psichiatri, almeno secondo le dichiarazioni di un Assistente Sociale di Johannesburg L'Africa del Sud, conta attualmente solo su 100 medici specializzati per una popolazione di circa 13 milioni di anime, allorquando il Paese avrebbe bisogno di almeno uno Psichiatra per ogni 25 mila abitanti. Gli ospedali per alienati possono, teoricamente, accogliere 13500 malati mentre la media giornaliera della gente da essere ricoverata, si aggira sui 16500. Oltre millecinquecento alienati devono essere ricoverati, annualmente in cellule della Polizia, in mancanza dello spazio necessario, negli ospedali.

***

I PRIMI DISCHI GRAMMOFONICI INTERAMENTE INCISI IN AFRICA

Kampala.

Una Compagnia Tedesca, la «OPEL GRAMOPHONE RECORD FACTORY» ha messo in vendita sul mercato, i primi dischi di gram mofono completamente costruiti in Africa Orientale. La fabbricazione attuale è di 50 mila dischi al mese, con la possibilità di raddoppiare la quantità, qualora le domande aumentassero. Per il momento verranno fabbricati solamente dischi di 25 cnt. di diametro giranti a 78 giri per minuto, ma i microsolco saranno in seguito fabbricati nella stessa fabbrica. La materie prime arrivano attualmente dalla Germania, ma la Ditta Opel spera di potere presto usufruire delle materie prime colle risorse del Paese.

Il Presidente della compagnia è il Dottor G. Opel, nipote di Aden OPEL il fondatore e proprietario della fabbrica di Automobili OPEL acquistata in seguito dalla GENERAL MOTOR Americana. I dischi verranno chiamati «TOM-TOM» «FATTI DAGLI AFRICANI PER GLI AFRICANI».

***

IMPORTANTI PROGRESSI NELLA REGIONE DEL TRANS VOLTA E DEL TOGO

ACCRA.

Importanti lavori tendenti al miglioramento dell'Igiene, delle comunicazioni e dell'istruzione pubblica nella regione del TransVolta e del Togo, saranno resi possibili dall'approvazione di un credito di 1.000.000 di sterline che verranno prelevate sulle spese generali normali del Governo della Costa d'Oro; così ha dichiarato Mr. M. Anderson Amministratore Regionale, nel suo discorso di apertura al Consiglio della Regione.

Di questa cifra, 191 mila sterline saranno riservate alla costruzione di due Ospedali ed di ambulatori per la maternità, infermerie, e che dell'Italia saranno evocate al fianco delle realizzazioni raggiunti soccorsi. Uno degli Ospedali, a Worawora è quasi terminato, grazie anche all'aiuto dato dalla Chiesa Presbiteriana Evangelica (versando la somma di circa 80 mila sterline) ed alla quale Chiesa verrà affidata al gestione dell'Ospedale.

La perforazione di pozzi e le condutture di acqua parteciperanno per 300 mila sterline a questo preventivo straordinario.

L'Istruzione Pubblica si è vista accordare 153 mila sterline delle quali, 120 mila rappresentano la costruzione di una scuola professionale a Kpandu. Delle borse di studio per 21 studenti, dei quali 19 all'Università della Costa d'Oro, richiede ancora una cifra di 5.471 sterlina. Oltre questo credito straordinario, verranno ancora stabilite sterline 65 mila sempre sulle spese ordinarie del Governo, a titolo di sviluppo regionale per i territori detti.

L'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles

Roma.

Si sono conclusi a Bruxelles i lavori preparatori e di organizzazione dei commissariati dei Paesi partecipanti alla Esposizione Internazionale del 1958.

La delegazione italiana, diretta dal commissario, ambasciatore Diana, dal vice commissario dott. Rodinò e dal segretario generale, ministro Giurati, ha portato a termine l'attività svolta da essa alla conferenza di questa settimana, con un bilancio nettamente attivo L'Italia partecipa a tutte le commissioni tecniche, cioè a quelle di organizzazione e coordinamento ed ha ottenuto di esporre i suoi progetti nucleari nella sfera centrale dell'«Atomium». Si tratta di una struttura cubica, alta 110 metri e composta di sfere la cui dimensione corrisponde a 150 miliardi di volte la dimensione dell'atomo. Otto sfere ai bordi ed una al centro della grande struttura, sono collegate l'una all'altra da un ascensore centrale e da tubi nei quali sono montate scale mobili, ciascuna sfera ospiterà le esposizioni che illustreranno il progresso della scienza nucleare a scopi pacifici. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, i quali hanno stanziato per la loro partecipazione all'esposizione internazionale del 1958 rispettivamente 9 miliardi e 25 miliardi di lire italiane, occupano ciascuno una sfera. L'Italia occupa 100 metri quadrati, ma questi sono situati, come è detto sopra, nella sfera centrale, cioè nel punto del passaggio obbligato che tutti i visitatori dovranno percorrere per la visita all'«Atomium». In questa sfera esporranno la Fiat, la Montecatini e l'E.N.I.

L'Esposizione di Bruxelles del 1958, la quale ha per tema la collaborazione internazionale per la tutela della personalità umana, pone naturalmente a ciascun Paese espositore il problema dello sviluppo di questo tema. L'Italia, invece di presentarsi con un unico padiglione, si presenta con una serie di padiglioni articolati che ricostruiranno, in un linguaggio architettonico contemporaneo, l'atmosfera essenziale di un centro urbano italiano e, in questo quadro, le attrazioni artistiche e turistiche sui piano della civiltà, senza essere disgiunte dai problemi economici, demografici e sociali, dunque umani, dell'Italia moderna: problemi che possono essere risolti a condizione che il desiderio di collaborazione internazionale si traduca in realtà.

Ipnotizza una teste in aula per provare le doti di "mago"

Parigi, 23 novembre.

(l. m.) La sezione del Tribunale di Parigi dove vengono giudicati i mediconi, i maghi, i fachiri, è sempre offollatissima: le udienze sono sempre divertenti, ricche di colpi di scena, di sviluppi imprevedibili. Stamane si giudicava uno strano tipo di «magnetizzatore». Costui ad un certo momento ha ipnotizzato un testimone. Il Presidente ha dovuto sospendere la seduta, intimando all'imputato di risvegliare il teste che si era addormentato mentre deponeva.

Claude Digoin, l'imputato, ha 24 anni. Egli afferma che la vocazione di «mago-magnetizzatore» gli venne mentre faceva servizio militare nella Marina. Soffriva di mastoidite e un medico l'operò; ma l'intervento fallì e il poveretto continuò a soffrire. Avendo letto un trattato sul magnetismo, ebbe l'idea di esperimentare su se stesso i metodi preconizzati e guarì. Da quel giorno, i soldati ricorsero a lui tutte le volte che non si sentivano bene; spesso guarivano.

Finito il servizio militare, il Digoin trovò naturale di sfruttare quel dono che madre natura gli aveva dato. Non domandava molto ai clienti: mille franchi per visita, di massima; e nulla ai poveri. Tutto sommato, guadagnava bene, molto più che se avesse fatto l'operaio. Ma l'Ordine dei Medici, che sorveglia attentamente l'attività dei «guaritori», ai quali ha dichiarato una guerra senza quartiere, lo denunciò per esercizio abusivo della medicina.

In simili processi non mancano mai i testimoni favorevoli all'imputato: anzi sono troppi e non sempre in buona fede o troppo sciocchi, come un tale che ha affermato al Tribunale di essere stato guarito di mal di reni dal fluido del Digoin, aggiungendo: «Ecco i calcoli», e dalla tesca estraeva un pizzico di sassolini che ha mostrato al presidente. Questi è diventato paonazzo per l'indignazione e ha ribattuto: «Lei si fa beffa del Tribunale, si ritiri». Il teste e si è dileguato.

E' venuta allora alla sbarra una biondina che ha incominciato a tracciare un quadro di tutti i malanni dai quali il «mago» l'aveva liberata, ma il Presidente l'ha subito interrotta: «Siete guarita? Meglio così; andate pure».

Tuttavia l'imputato aveva evidentemente il suo piano. Chiesto di fare una domanda al teste e avutane l'autorizzazione, ha fissato la ragazza negli occhi contando: «Uno, due, tre, quattro..»; poi, rivolgendosi al Presidente incuriosito, ha detto: «Vede? Dorme».

Effettivamente la biondina dormiva in piedi appoggiata alla sbarra. I doni magnetici del Digoin apparivano indiscutibili, ma il Presidente non ne ha approvato al dimostrazione. Si è alzato dichiarando: «Qui non siamo in una fiera, sospendo la seduta e la riprenderò soltanto quando la teste sarà uscita dall'aula».

Continuando la dimostrazione delle sue capacità, l'imputato ha avuto una conversazione con la biondina in stato di ipnosi e per provare al pubblico che la ragazza dormiva davvero, l'ha punta a varie riprese con una spilla. Poi l'ha svegliata e la Corte è potuta ritornare. Ma ha condannato il magnetizzatore a cinquantamila franchi di multa e ad altri cinquantamila di risarcimento danni all'Ordine dei Medici.

Ratificato a Parigi l'accordo sul Fezzan

Malgrado molte difficoltà parlamentari e politiche che ne avevano finora bloccato l'approvazione, il governo Mollet è riuscito ad ottenere il 22 novembre dall'Assemblea nazionale la ratifica dell'accordo sul Fezzan, concluso il 10 agosto 1955 con il governo libico. L'esito dello scrutinio, che ha registrato 411 voti favorevoli e 120 contrari, ha costituito indubbiamente una vittoria personale di Guy Mollet, che intervenendo alla tribuna, a conclusione di un lungo dibattito, ha chiesto ai deputati di vincere la loro ripugnanza ad approvare un trattato che «scopre» strategicamente il fianco orientale dell'Algeria mentre è ancora in corso la ribellione.

Il problema della sistemazione definitiva della presenza militare francese nel Fezzan risale al 1° gennaio 1951, allorchè le Nazioni Unite decisero l'indipendenza della Cirenaica, della Tripolitania e del Fezzan sotto il nome di Regno Unito di Libia, invitando le potenze occupanti le tre regioni a regolare con il governo di Tripoli ed al più presto le questioni connesse con l'occupazione militare. Con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti il probelma è stato risolto da tempo nel 1951 e nel 1953, mentre con la Francia la questione è stata più volte sollevata invano dal governo libico. La richiesta di Tripoli nei confronti della Francia prevedeva l'evacuazione totale ed incondizionata del Fezzan da parte delle truppe francesi al più tardi entro il 30 novembre di quest'anno, pena la rottura delle relazioni diplomatiche, ed il rinvio all'ONU dell'intera questione.

Avviata in un primo tempo verso un'apertura, la controversia per il Fezzan sembrò improvvisamente evolversi in un senso meno antifrancese verso la fine del luglio dell'anno scorso. Di queste buone disposizioni del governo libico, che facevano singolarmente contrasto con il generale atteggiamento verso la Francia della maggioranza dei paesi arabi, approfittarono i negoziatori francesi per concludere le trattative iniziate e parafare il 10 agosto un trattato soddisfacente ed accettabile da entrambe le parti. Esso prevede il ritiro delle truppe francesi, che oggi sono ridotte a pochi reparti (450 uomini complessivamente), e vantaggi strategici a favore della Francia in caso di conflitto. Questi riguardano l'uso dei tre aeroporti di Ghat, Ghadames e Sebha, mantenuti in efficienza da tecnici francesi, e l'impegno della Libia a non chiamare truppe straniere dopo la partenza delle truppe francesi. Inoltre le truppe francesi sono autorizzate dal trattato ad utilizzare senza alcun controllo e per la durata di 20 anni la pista sahariana n. 5, che congiunge il lago Ciad con Algeri, attraverso l'Africa occidentale francese ed il Fezzan.

Infine il trattato prevede la fissazione del confine algero-libico conformemente alla tesi francese, ciò che consente alla Francia di conservare le proprie rivendicazioni sui terreni del Tibesti e del Tassili d'Ajjar, oggi sotto la sovranità libica. Quest'ultima disposizione assume un particolare significato allorchè si tenga presente che recenti ricerche geologiche hanno provato l'esistenza in queste zone di importanti giacimenti di petrolio e di uranio. Questa scoperta, che ha reso difficile al Parlamento libico l'approvazione del trattato, hanno messo in serio pericolo a Parigi la ratifica dell'accordo. Posto di fronte alle critiche di «abdicazione del governo davanti ai più sfrontati sostenitori dei ribelli algerini», Guy Mollet ha dovuto cedere ed introdurre nel testo originario del trattato un'articolo che ne pregiudica l'intera portata. In base a questa modifica unilaterale la ratifica espressa il 22 novembre a Parigi non rende il trattato esecutivo, ma lo subordina alla conclusione «di un adeguato accordo sulla fissazione delle frontiere tra Libia e Algeria».

Sembra inutile sottolineare quanto importante sia questa clausola che modifica la lettera del trattato e rinvia praticamente sine die il ritiro dal Fezzan delle truppe francesi. Il governo francese ha ottenuto con questo compromesso l'approvazione dell'Assemblea nazionale, ma sembra difficile che il governo libico lo ritenga valido e lo accetti.

Per i lavori di sgombero del Canale ditte ed equipaggiamenti italiani

Il Cairo, 11.

Ditte ed equipaggiamenti italiani parteciperanno ai lavori di sgombero del canale di Suez: lo ha reso noto oggi nel corso di una conferenza stampa il rappresentante tecnico dell'ONU, Gen. Raymond Wheeler. Oltre all'Italia forniranno equipaggiamenti e mano d'opera il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Norvegia e la Germania, Stati Uniti e l'Egitto.

Le prestazioni saranno fornite in base a contratto con imprenditori generali ai quali sono stati affidati i lavori.

Wheeler ha inoltre dichiarato che i calcoli secondo cui i lavori di sgombero durerebbero un anno sono esagerati; fin chè non sarà terminata l'opera di ispezione dei relitti che ostruiscono il canale sotto acqua non è possibile fare previsioni. Wheeler ha tuttavia dichiarato che si spera di poter aprire abbastanza presto nel canale qualche passaggio che permetta il transito di certe categorie di navi.

COLPO DI SCENA ALLE NAZIONI UNITE

La delegazione ungherese abbandona l'Assemblea Generale

L'abbandono motivato dal pretesto che il dibattito sull'Ungheria non precede secondo la Carta dell'ONU — Un progetto di risoluzione austriaco incarica Hammarskjoeld di cercare una soluzione attraverso un'azione personale

New York, 11.

Il capo della delegazione sovietica alle Nazioni Unite, Kuznetsov, ha inviato al Segretario Generale dell'ONU una lettera in cui afferma che la risoluzione in cui si chiede all'URSS di permettere a osservatori dell'ONU di recarsi in Ungheria, di sospendere le deportazioni e ritirare le truppe dal territorio magiaro, è una grossolana intromissione negli affari interni dell'Ungheria.

Intanto i delegati delle quindici nazioni fra cui l'Italia, che hanno ieri introdotto all'Assemblea Generale una risoluzione di condanna dell'operato sovietico in Ungheria, stanno tenendosi in stretto contatto per concordare su di una base di emergenza, le misure ulteriori da intraprendere nel caso che il dibattito tenda a sviarsi dal tema centrale. Da parte occidentale, soprattutto, si vorrebbe che gli interessi regionali espressi dai vari gruppi non portino a dimenticare, oppure a relegare in secondo piano, la questione principale che così com'è stata impostata nella risoluzione dei quindici affronta il problema ungherese sul la base dei principii democratici contenuti nella Carta dell'ONU di cui l'operato sovietico viene definito una netta violazione.

Si apprende che la delegazione magiara ha abbandonato l'aula dell'Assemblea Generale in segno di protesta per il dibattito in corso sull'Ungheria.

L'uscita della delegazione magiara, è stata motivata dal Ministro degli Esteri ungherese Horvath. Egli ha ripetuto la tesi dell'interferenza dell'ONU negli affari interni ungheresi, ed ha affermato che il governo e la delegazione del suo paese sono stati offesi. Prima di uscire con la delegazione, egli ha detto che quest'ultima non prenderà più parte ai lavori della sessione dell'Assemblea «fin quando il dibattito sull'Ungheria non procederà secondo la Carta dell'ONU». Successivamente egli ha affermato che lascerà New York nei prossimi giorni, e forse domani.

«Abbiamo un agente sovietico di meno fra noi — ha dichiarato il delegato degli Stati Uniti all'ONU, Henry Cabot Lodge commentando l'uscita della delegazione ungherese. — Se tutti i rappresentanti dei paesi satelliti facessero lo stesso, molto tempo si guadagnerebbe nei lavori dell'ONU».

Nel proseguimento del dibattito, i delegati spagnolo e colombiano hanno dichiarato che voteranno a favore della risoluzione dei sedici paesi che condanna l'URSS.

Alla ripresa pomeridiana la delegazione austriaca ha presentato un progetto di risoluzione in cui si propone che Hammarskjoeld intraprenda personalmente una azione per risolvere il problema ungherese. Il documento evita di pronunciare una condanna sia dell'Unione Sovietica, sia dell'Ungheria, per la loro inosservanza dei deliberati dell'ONU e precisa che il Segretario Generale delle Nazioni Unite dovrebbe essere autorizzato a negoziare coi paesi membri dell'organizzazione nel modo più appropriato e riferire i risultati all'Assemblea, possibilmente prima di Natale.

Nell'Ungheria martoriata

Continuazione 1ª pag.

combattere fino all'estremo delle nostre forze. Noi lavoratori non siamo controrivoluzionari. Abbiamo combattuto e combattiamo per la libertà. Per questo abbiamo dato vita ai consigli operai, per trattare con il governo Kadar. Oggi ci troviamo fuori legge. Ognuno può giudicare da quale parte militi la giustizia, e capire quanto siamo stati traditi».

Si apprende da Budapest che già 60 membri del consiglio operaio di Budapest sono stati arrestati, mentre carri armati sovietici circondavano le sedi di quartiere del consiglio stesso.

Quest'anno gli auguri si fanno così:

50 milioni a te, 50 milioni a me

Acquistate almeno un biglietto della LOTTERIA DI CAPODANNO e inviate metà dello stesso unitamente agli auguri che formulate ai Vostri cari. Saranno veramente gli auguri più graditi.

أعمال الجمعية التشريعية

دراسة أهم المادتين لمشروع القانون المتعلق بالمبادلات التجارية مع الخارج وبالمالى

خصصت الجمعية التشريعية جلسة يوم ٣ ديسمبر الجارى، فى مناقشة المادتين ٣١ و ٣٢ للمرسوم القانون المتعلق بالمبادلات التجارية مع الخارج وبالمالى. وحسبما يتذكر القراء كانت أجلت مناقشتهاء وذلك لما لهما من المهمة.

وبعد أن قرأ ووضح المتحدث المادتين المتعلقتين حسب الترتيب: «فى تهريب البضائع المستوردة بخصوص استهلاك أهالى بعض نواحى الاقليم» و «فى تقليد وتزوير العلامات الدالة على ورود البضائع»، أخذ الرئيس الكلام ليوضح كيف أن المادة الاولى تحدد بأنه لا يمكن تهريب البضائع المستوردة بالتسهيلات لاستهلاك مقاطعة ما. مثلا فى الوقت الحاضر توجد لمنطقتى ميجيورتينا ومدق تسهيلات خاصة فى توريد البضائع الممنوع توريدها لمقاطعات أخرى، ولذا فان هذه البضائع الممكن توريدها فى ميجيورتينا ومدق، لا يمكن أن تخرج من ميجيورتينا ومدق. ولا يمكن خفض أو تخزين هذه البضائع الى أن ترفع الاسعار. وهذه البضائع هو السكر والقطن الغير المصنوع.

واستمر الرئيس قائلا، بأن المادة ٣٢ تدبر العقوبات للذى مع كونه لا يصدر هذه البضائع لاقاليم صوماليا الاخرى، يحاول فى تقليد وتزوير العلامات الدالة على ورود البضائع ليغش الناس بكونها بضاعة آتية من مناطق أخرى، وليست مستوردة لاستهلاك الاقليمين المذكورين.

أخذ الكلام لاول مرة النائب نور حاشى علاس، حيث فى تدخلة الطويل شرح للنواب مهمة المادتين وقال فى هذه المقاطعتين، بان الادارة منحتها هذا الامتياز الخصوصى، بكيفية أنهم يمكنهم أن يصدروا منتوجات القطر ليستجلبوا بدلا منها منتوجات الاقطار الاخرى المستهلكة بعظمه لاستعمالهم الاستثنائى. هؤلاء الاهالى كانوا يصدرون اللبان والصبر قبل أن تأتى الادارة الوصية وقبل أن تأتى أيضا الحكومات الثلاثة التى تعاقبت على هذا القطر، أكانت الحكومة الايطالية السابقة، أو الادارة البريطانية أم الادارة الوصية، حيث ان هذه الحكومات سمحت دائما لهؤلاء الاهالى اجراء العمليات والمبادلات التجارية فى البيع والشراء بدون تنقلات العملة.

تستجلب المقاطعتين من اقليمنا البضائع ذو الاستهلاك العظمى للتغذية، وتستورد من عدن الرز السكر والقطن فقط. والتاجر الاجنبى لتلك الاقطار يستورد من صوماليا المكرونة، الذرة، الدقيق الطماطم، خشب للبناء، الصفائح وأشياء أخرى التى لا أتذكرها الآن، ولكونه لا يملك العملة يجرى المبادلة بالقطن والسكر. ولذا قال النائب أصادق المادتين حسب صيغتهما.

وكان المتكلم الثانى النائب عبد القادر محمد آذن، الذى تمسك قائلا، بأن المادة ٣١ لا تتحدث عن أقاليم مخصوصة، ولكن عن اللوزم التى يمكن أن تطرا فى المستقبل، ولذا طلب معرفة المقتضيات التى تمنح الامتياز.

وضح له ممثل الوزارة هكذا: ١) فقر أهالى ميجيورتينا ومدق نظرا الى أهالى أقاليم القطر الاخرى؟ ٢) بعد المقاطعتين من طرق مواصلات القطر، حيث بعد الاحيان يسهل للمقاطعتين أن تستورد منتوجات مخصوصة من البلدان القريبة لدائرة الاسترلينى، بدلا من أن تأخذ من مقدشوه؟ ٣) الضرورة التى تعود للمقاطعتين، حيث كل سنة لها دائما تقرير مع الدائرة الاسترلينية المجاورة اليها مباشرة، فى عدم قطع هذه التقاليد من التجارة.

واستمر ممثل الوزارة قائلا، هذه الحالات ليست حالات الاقاليم الصومالية الاخرى، حتى ولو هناك مقاطعات أخرى المجاورة مع أقطار الدائرة الاسترلينية.

تتجاور كسمايو ولوخ فراندى مع كينيا، ولكن أهالى كسمايو ولوخ فراندى ليسوا فقراء كمثل أهالى ميجيورتينا ومدق. ثم أن التجارة ما بين مدق وميجيورتينا والدائرة الاسترلينية هو أرفع من التجارة التى تجرى ما بين جوبا السفلى والعليا وأقطار الاسترلين الاخرى. ونسبة الى الاحصاء فان حجم المبادلات التجارية مابين مدق وميجيورتينا مع الدائرة الاسترلينية أرفع بكثير من المبادلات التجارية التى لا يمكن أن تعملها جوبا السفلى مع اقطار الدائرة الاسترلينية.

ووضح رئيس الكتلة البرلمانية لحزبية دقل وهريفلى من جهته قائلا، بأنه توجد المبادلات التجارية ما بين جوبا السفلى والعليا والدائرة الاسترلينية ولو اذا كانت هذه بكمية قليلة، حيث انها لا تملك بمقتضيات مدق وميجيورتينا الخصوصية. وفيما يتعلق بحادثة الطرق، وضح قائلا، بأن النقل بواسطة البحر لا يتطلب اسعار كثيرة.

وانتقد ممثل الوزارة قائلا، بأن سعر النقل بواسطة البحر يكون قليلا، اذا تعملها الحكومة بالحرية فقط، واذا لم تعملها الحكومة هكذا لكان سعر الحمولة عظيما. تمسك النائب بوجهة نظارة وأختتم طالبا الغاء المادتين ٣١ و ٣٢.

ثم أخذ الكلام النائب محمد شيخ عثمان (ح دص) حيث بعد أن ذكر حادثة كونه انتخب نائبا من مقاطعة مدق، ولذا عالما عن الحالة يوافق القوانين التى هى لصالح تلك المقاطعات، وصرح بأنه سيصوت ضد المادتين فى الدراسة، اذا لا يتحصل على التاكيدات فى تأسيس مكان لمراقبة الحمول التى تأتى من بلدوين، من مدق ومن ميجيورتينا، وهذا بهدف منع تشكيل التقارير التى هى لصالح أهالى مدق وميجيورتينا الى نوع من الاحتراف المفيد لبعض التجار الذين يهربون البضائع من تلك المناطق ليستجلبوها نحو مقدشوه.

وضح ممثل الوزارة للنائب، قائلا بأنه على أثر المادتين ٣١ و ٣٢ لمرسوم القانون فى الدراسة، كانت خفضت تهريب السكر والقطن من مدق وميجيورتينا. ولكونه وضح أنه لا توجد أماكن للمراقبة، قال بأن اعمال الفرقة المتنقلة لحراس المالية تتجت بوجه خاص فعالة.

وأكد الدكتور كوفاتا، بأنه يوجد مكانا للمراقبة فى بولوبورتى لذا كان أعلن بوليس بولوبورتى منذ أن صار مرسوم القانون سارى المفعول، بالمراقبة القاسية والشديدة سر النائب من الجواب.

صرح النائب نور محمد عبدو (ح دم) بكونه موافقا بالمادتين. بينما صرح بكونه معارضا النائب أكو حسن بهرو (ح دم)، صرح نائب الرئيس عبدى نور محمد حسين (ح دم) انه سيصوت لصالح المادتين، اذا كانت ستنتشر منفعتها لجميع مقاطعات الحدود، باستثناء مطلق لتوريد السكر. جاوب وزير الشئون الاقتصادية النائب حاج فارح على عمر قائلا، بأن الاقتراح الموجه من طرف نائب الرئيس عبدى نور، يعنى عدم توظيف النظام التجارى والصناعى للقطر وهجرتها. واستمر الوزير قائلا، أكانت الجمعية أم الحكومة يجب عليها أن تدرس تماما هذه المشكلة، ثم بعد جميع العالم ينظر علينا، يجب أن نعلم بحالتنا المالية وحالات مصانعنا. ويجب أن نعلم بالروابط التجارية التى تربطنا مع ايطاليا. يجب أن نمنع انتشار هذا الامتياز الى أقاليم أخرى. ومع كون الجمعية لها السلطة، اذا تقرر بهذه الكيفية ترتكب خطا، لعدم ملاحظتها عن مشكلة التجارة مع الخارج وقيمة نقودنا.

صرح النائب شيخ محمد عساق (وش ص) بكونه معارضا للمادتين، واقترح الغائهما.

طلب النائب حاج احمد آذن حاج أمين (ح دم) انتشار المنافع لجميع الاقطار، اشترك اليه النواب شيخ يوسف احمد نور (ح دم) حاج عبد الله مرسل (ح دم) وعثمان احمد ربلى (وش ص).

بينما اشترك النائب عبدالرحمن حاج مومن (وش ص) الى الزميل شيخ محمد عساق. والى هذه النقطة رفعت الجلسة.

البقاء لله

على صالح مثنى وزملائه يقدمون احر تعازيهم الى اسرة المرحوم محمد سعيد العبسى ويسألون الله ان يتغمده بواسع رحمته وبرزق ذوية الصبر والسلوان.

Anno VII - numero 294 — Giovedì 13 dicembre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE — GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA — GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE — GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

APPROVATO IL DECRETO LEGGE RELATIVO all'imposta sul consumo dei carburanti

La seduta del 6 dicembre è stata dedicata dalla Assemblea Legislativa all'esame del decreto legge sulle imposte di consumo dei carburanti, presentato dal Ministero per gli Affari Finanziari per la conversione in legge; è, pertanto, presente in Aula il Ministro per gli Affari Finanziari, Deputato Salad Abdi Mohamud, che è accompagnato dal dr. Caruso, quale Rappresentante del Ministero. E' presente anche il Sottosegretario Mohamud Ahmed Mohamed Adan.

Dopo l'illustrazione del decreto-legge nel suo complesso, fatta dal Relatore, Deputato Osman Ahmed Roble (LGS), il Presidente dà la parola al Ministro per gli Affari Finanziari il quale fa presente all'Assemblea che solamente grazie al Deposito costiero oggi la Somalia si trova ben rifornita di carburante, e fa presente inoltre che il bilancio della Somalia, si è avvantaggiato, per ciò, di un milione e mezzo di entrate, proprio grazie alle imposte di consumo sui carburanti e, infine, ricorda come i prezzi siano rimasti invariati e come molta valuta pregiata rimanga nel Territorio, disponibile per l'acquisto di altri generi.

Al Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) che chiede perchè non esca la valuta essendo il petrolio non certo una produzione locale, il Ministro risponde che l'economia deriva dal fatto che il carburante viene importato dall'Italia e quindi viene pagato sul conto in lire. Il Deputato, dichiara inutile il decreto-legge in quanto nessun ribasso ne è derivato. Del parere invece che la legge deve essere discussa è il Deputato Iassin Abdurahman (LGS) a lui si associa il collega Mohamed Ugaz Aden Hasci (LGS)

Il Presidente dà, quindi, la parola al Relatore per illustrazione dell'articolo 1. Primo a parlare è il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden (HDM) il quale obbietta che aveva sempre ritenuto che l'economia realizzata sarebbe andata a favore del consumatore mentre invece è andata a favore del Governo, il Ministro fa presente che i maggiori introiti saranno dal Governo devoluti alle spese per opere pubbliche. Il Deputato Nur Hasci Alas (L. G. S.) dichiara di approvare l'articolo ritenendolo soddisfacente sotto ogni punto di vista. E' quindi la volta del Presidente stesso che chiede al Ministro alcuni chiarimenti circa la diminuzione del prezzo che previsto del 20-25 per cento, non sarebbe, invece, che del 5 per cento, il Ministro prima ed il Rappresentante, poi, chiariscono come il 5 per cento si riferisca solo alla economia di valuta pregiata, mentre la riduzione del costo è di molto superiore.

Sull'articolo 1 interviene anche il Deputato Mohamed Scek Osman il quale non è concorde perchè ritiene errato imporre un'imposta sui carburanti, quando potrebbe, invece, mettersi sui generi di lusso e voluttuari ed anche sui generi alimentari, o sui negozi, il Ministro non ritiene accettabile tale proposta che porterebbe inevitabilmente ad un aumento del costo della vita.

Favorevoli all'articolo in esame sono i Deputati Mohamed Ugaz Aden Hasci (LGS), Ali Scek Gess Malim (LGS), Hagi Abdullahi Mursal (HDM), Hussen Omar Hassan (LGS).

Esaurita la discussione l'articolo viene messo in votazione e risulta approvato con 40 voti favorevoli e 4 astenuti.

Vengono quindi posti in discussione gli artt. 2, 3 e 4 che il Relatore legge ed illustra. Il Capo del Gruppo Parlamentare HDM dichiara, nel suo intervento, di approvare senz'altro gli articoli 3 e 4, ma sull'articolo due fa delle osservazioni sostenendo la libertà di commercio senza che il Governo intervenga, ciò dice perchè l'articolo nell'ultimo capoverso prevede che il Governo, tramite il Ministero competente, intervenga nei trasporti di carburanti dal Deposito all'interno. Conclude dichiarando di approvare l'articolo senza l'ultimo capoverso. Il Ministro espone al Deputato i motivi che hanno indotto a stabilire la norma dell'intervento governativo e ciò a difesa di tutti gli autotrasportatori. Il Deputato pur accettando gli argomenti

Continua in 4ª pag.

Dopo gli incidenti di Stettino

BONN. — In Polonia la situazione non ha subito oggi mutamenti sostanziali. Nè Radio Varsavia, nè i competenti servizi alleati, hanno avuto sentore di interventi dell'armata Rossa benchè i reparti russi nella Prussia orientale e nel Meklemburgo e quelli ammassati da diverso tempo nell'area di Lublino e nelle altre provincie polacche incorporate da Mosca nel 1939 siano in stato di allarme. Il comandante in capo delle ventidue divisioni nella Germania orientale Gen. Gretschko, ha lasciato da una settimana la città di Zossen a 44 chilometri ad est di Berlino dove ha sede il suo quartiere generale, per ignota destinazione. Secondo notizie attendibili, ma non confermate, Gretschko avrebbe avuto ordine dal Maresciallo Zukov di tenersi pronto a Francoforte sull'Oder, per tagliare le comunicazioni fra la Polonia e la Germania Est, qualora i torbidi dovessero degenerare in una insurrezione anti-sovietica su larga scala.

Ottantatrè persone sono state arrestate a Stettino in seguito ai noti incidenti.

In breve dal mondo

ARRIVI DI PETROLIO A GENOVA

GENOVA. — Dopo i cospicui arrivi di petrolio nelle giornate di sabato e domenica, il cui sbarco è stato ultimato ieri sera, due altre petroliere sono attese oggi nel porto. Con gli arrivi odierni si raggiungono nella prima decade di dicembre le novanta mila tonnellate di nafta ed olii combustibili pari a circa i due terzi dei quantitativi registrati nell'intero mese di novembre, il cui totale della nafta sbarcata a Genova fu di poco più di 140 mila tonellate. Nella settimana in corso sono attese dal Golfo Persico altre 27 mila tonnellate di petrolio grezzo, mentre quantitativi non specificati sono in arrivo da altre provenienze. Complessivamente gli arrivi di olii minerali nel mese di dicembre dovranno avvicinarsi a quelli dei mesi di ottobre, che fu l'ultimo di piena normalità prima della chiusura al transito del Canale di Suez.

* * *

EVACUAZIONE DI PORT SAID

NAPOLI. — La motonave « Argentina » che è stata requisita dal Ministero della Marina Mercantile per il rimpatrio degli italiani d'Egitto, dopo aver completato il carico del materiale sanitario e l'imbarco dei medici e dame della Croce Rossa Internazionale, è partita oggi per Port Said.

Sulla missione della motonave « Augusta » che, come è noto, è attesa per il 16 a Port Said per essere impiegata per il ritorno in patria degli italiani residenti in Egitto il « Tempo » scrive oggi che « si ha sentore di alcune difficoltà che la nave incontrerà per le operazioni di imbarco». « E' opinione degli ambienti militari anglo-francesi — scrive il giornale romano in una corrispondenza da Port Said — che la nave italiana non possa per il momento accedere alle banchine per le operazioni di imbarco e ciò in dipendenza dell'ingombro del porto per le necessità della evacuazione delle truppe britanniche e francesi ».

* * *

IL PROCESSO GILAS

BELGRADO. — Il processo contro Milovan Gilas, è cominciato questa mattina. Letto l'atto di accusa in seduta pubblica, l'aula è stata fatta sgomberare dal pubblico e dai giornalisti e il dibattito processuale ha avuto inizio a porte chiuse. Gilas è accusato, come si sa, di aver fatto propaganda nociva agli interessi dello Stato jugoslavo diffondendola all'estero per mezzo della stampa. Alla richiesta della pubblica accusa che il processo si svolgesse a porte chiuse, l'imputato, che fu a suo tempo vice presidente del Consiglio jugoslavo e intimo collaboratore del Maresciallo Tito, ha obiettato di non vedere alcuna giustificazione alla richiesta, all'infuori di quella di evitare che il pubblico venga a conoscenza delle sue idee e delle sue ragioni. Nonostante la richiesta della pubblica accusa, la corte ha deciso di ammettere allo svolgimento del processo i familiari di Gilas e un ristretto numero di giornalisti jugoslavi.

Milovan Gilas è stato condannato a tre anni di reclusione per avere svolto « propaganda ostile allo Stato ».

* * *

MOMENTO DIFFICILE PER IL CREMLINO

MOSCA. — A Mosca si crede che nei prossimi giorni la tensione internazionale andrà aumentando. Di fronte alla rinascita della resistenza magiara e all'imminente azione dell'ONU, che ha deciso di riesaminare la questione dell'immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, l'Unione Sovietica, a quanto rilevano gli osservatori occidentali presenti a Mosca, si trova allo scoperto. Il potente diversivo dell'intervento anglo-franco-israeliano ha cessato di funzionare e gli occhi del mondo sono nuovamente puntati sulla dolente nazione ungherese. La proclamazione dello sciopero generale ad opera dei lavoratori di Budapest, coglie il Cremlino in un momento assai difficile. Dalle dichiarazioni di varie fonti sovietiche si trae la conclusione che le misure per togliere di mezzo i controrivoluzionari diventeranno inesorabili.

* * *

PER LA STABILITA' DELLA STERLINA

LONDRA. — Un cauto ottimismo si è diffuso negli ambienti finanziari britannici in seguito all'annunzio dato due giorni fa, che il fondo monetario internazionale aveva autorizzato la Gran Bretagna a ritirare in dollari la propria quota parte pari a 460 milioni di sterline. Solo i due quinti — circa — pari a circa 200 milioni di dollari verranno ritirati immediatamente mentre i rimanenti saranno lasciati di riserva e potranno essere prelevati in qualsiasi momento entro i prossimi dodici mesi sia in dollari che in altra valuta straniera. Questo fatto viene considerato qui come un elemento destinato ad avere notevole influenza stabilizzatrice sulla sterlina. La rivelazione della esistenza di una simile riserva in dollari dovrebbe essere infatti di per se sufficiente — si sostiene — a rafforzare nel mondo il rispetto per la sterlina e scoraggiare coloro che avevano creduto che fosse giunto il momento di attaccarla a fondo nella prospettiva di una imminente svalutazione.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Il Consiglio della NATO

IL POPOLO scrive che la riunione parigina del Consiglio della NATO tanto attesa per le crisi angosciose e gli eventi drammatici che l'hanno preceduta in Oriente e in Occidente, ha già trovato il suo fulcro nel discorso pronunciato da Foster Dulles e verosimilmente ha anche trovato una via per cui superare le angoscie e risolvere i suoi drammi.

La crisi di Suez ha dimostrato che l'Occidente per ritrovare la propria dignità e per non perdere i contatti e la cooperazione delle nazioni d'Africa e d'Asia, deve stare fermo ai principi morali che governano le azioni dei popoli e che sono sanciti nella Carta delle Nazioni Unite.

Ora il compito precipuo della NATO consiste nel farsi guida al mondo per la pratica dei principi dell'ONU e nel tradurre naturalmente questi principi in una politica adeguata. La crisi del mondo sivietico — conclude il giornale — le offrono una magnifica occasione.

LA GIUSTIZIA osserva che a Parigi i colloqui fra Foster Dulles, Sellwyn Lloyd e Pineau, sono serviti a sanare per buona parte la crisi aperta fra i maggiori alleati della NATO in seguito all'intervento armato anglo-francese in Egitto.

IL POPOLO ITALIANO afferma che se la riunione del Consiglio Atlantico a Parigi è certamente importante, il suo interesse è però strettamente connesso ai drammatici fatti d'Ungheria, giacchè il Consiglio della NATO per entrare nella realtà deve dire qualche cosa che serva a impedire l'annientamento dell'Ungheria.

La situazione ungherese

IL MESSAGGERO di Roma scrive che la situazione in Ungheria diventa di ora in ora più drammatica. Una rivoluzione di tutto un popolo quale è quella ungherese, può essere schiacciata e repressa solo per qualche settimana, ma non la si potrà mai domare perchè essa è nelle coscienze. L'insurrezione operaia d'Ungheria, generosa e indomabile, dimostra una volta per tutte che il comunismo non può più rimanere seduto sulla punta delle baionette e puntellato dai carri armati.

IL QUOTIDIANO di Roma, do aver rilevato che l'impotenza dell'ONU per l'Ungheria si è fatta vedere evidente e vergognosa, si chiede che cosa fa il mondo responsabile per essere all'altezza morale di chi muore per mantenere la fede e per non tradire la libertà. Ogni debolezza, ogni deficienza, ogni omissione, nel porgere aiuto ai fratelli — soggiunge il quotidiano — è colpa.

Il congresso del P.C.I.

IL CORRIERE DELLA NAZIONE, a proposito del Congresso comunista di Roma, scrive che tutti i modi di comportarsi del comunismo sovietico, di quello italiano e di quello francese, dopo il rapporto Krusciov e dopo i fatti d'Ungheria, dicono e provano che nulla è cambiato nel metodo comunista. Forse è vera una crisi del comunismo mondiale, ma essa esiste soltanto nell'intimo delle coscienze dei singoli, nella certezza di una profonda differenza fra il bene e il male che ciascuno di noi possiede, in quella impossibile alienazione della verità che è alla base del nostro spirito. Nessuna tessera vale a risolvere questa crisi e i discorsi, come quello pronunciato dall'on. Zuretti al Congresso comunista, sono più un elemento di smarrimento che non di soluzione del grande problema.

Sul GIORNALE D'ITALIA, il senatore Luigi Sturzo si sofferma sul problema del classismo comunista e sul classismo socialista. Il classismo di Nenni, Saragat e Romita, che dovrà distinguere la parte teorica alla parte pratica, sarà o quello dittatoriale del soviet con la conquista delle classi possidenti, oppure il classismo di Paesi come l'Inghilterra di Atlee o il Belgio di Spaak; diventato il futuro classismo socialista, non bene identificato nè identificabile, dovrebbe fare i conti da un lato con la Democrazia Cristiana, dall'altra con il Partito Liberale e i partiti di destra, con le classi economiche della borghesia e dei ceti medi, ed inoltre anche con le stesse classi operaie non socialiste nè comuniste. Allo stato presente infatti non sembra possibile che si ripeta il conformismo dei tempi del fascismo, a meno che le classi industriale, agricola e commerciale, conclude il giornale, si considerino partite senza combattere e si mettano al seguito di tutti gli organismi parastatali ed enti di riforma di marca fascista e corporativista, che oggi ci fanno pregustare l'ordinamento economico della futura dittatura socialista nenniana con soddisfazione dei comunisti che non stanno a guardare.

IL MESSAGGERO di Roma si sofferma sull'intervento polemico dell'on. Zuretti nella seduta di ieri del Congresso Comunista, affermando che esso ha valore non soltanto per la posizione nettamente anticonformista del giovane deputato piemontese ed anche e soprattutto per la precisione con cui l'oratore ha individuato nella teoria leninista del potere, l'origine e la causa prima della involuzione reazionaria del comunismo.

IL GIORNALE DEL MATTINO di Firenze scrive che al Congresso comunista, di fronte a una sostanziale adesione più o meno criticamente cosciente alla linea direzionale e quindi poliassiana, le reazioni critiche che siano espresse in maniera frammentaria e disorganica in limite agli interventi è duplice, poichè da un lato essi appaiono disuniti e nemmeno ispirati ad un minimo e comprensibile de-

(Continua in IV pag.)

IL CONGRESSO DEL P.C.I.

L'opposizione Giolitti e l'attacco di Terracini

Roma, 12

L'intervento critico dell'on. Antonio Giolitti al congresso del PCI, che è seguito ai discorsi, pur essi critici, dell'operaio della Galileo Bertini, e dell'ex sindaco di Livorno, Furio Diaz, ha dato corpo ad una corrente di opposizione in seno al partito comunista. E questo fatto ha portato un certo disorientamento, oltre che tra i congressisti, tra gli stessi dirigenti del PCI. Alle tesi di Giolitti non si è potuto replicare quindi che con l'affermazione, da più parte ripetuta, che il deputato piemontese è caduto in errore: non c'è che una verità — è stato detto - - quella ufficiale del PCI.

Nel suo intervento l'on. Giolitti — che è nipote dello statista — ha portato la sua critica fino a negare la legittimità della concezione dello « stato guida », affermando altresì che tale concezione ha posto limiti sensibili alla politica nazionale dei comunisti italiani. L'oratore ha posto esplicitamente il problema di un effettivo rinnovamento nei quadri dirigenti del partito L'opposizione rappresentata dall'on. Giolitti non ha tuttavia grande possibilità di concretarsi in una affermazione di corrente, a causa dello stesso sistema di rigida selezione con il quale sono stati inviati i delegati al congresso. Ma i giornali possono osservare che qualche cosa si muove nel partito comunista. L'attenzione degli ambienti democratici non si distoglie dall'azione che gli intellettuali (ai quali l'on. Giolitti si ricollega) possono esercitare nel PCI.

Dopo l'intervento del Segretario del Partito Comunista triestino, Vittorio Vidali, il quale ha annunciato che fra qualche mese il P.C. triestino farà parte integrante del PCI. ha preso la parola il Sen Umberto Terracini.

Terracini ha sferrato un abile attacco alla direzione del partito, specialmente per quanto riguarda la vita interna del movimento, che egli ha accusato di burocratismo Questo malanno investe tutto il partito - egli ha detto - non solo alla periferia ma anche al centro, dove in alcuni settori è stato rotto l'equilibrio delle competenze. Terracini, di cui sono noti i ripetuti contrasti con Togliatti, specie in materia di « democratizzazione » e di « nazional comunismo », ha auspicato che « il congresso provveda perchè le buone regole dello Statuto del partito siano rispettate sia al centro che alla periferia ».

I lavori dell'Assemblea Generale

In preparazione da parte della delegazione statunitense una serie di nuove proposte sul disarmo

New York, 12.

La delegazione sovietica all'ONU ha chiesto oggi che l'Assemblea Generale iscriva al suo ordine del giorno la questione della « ingerenza degli Stati Uniti nei problemi interni delle democrazie popolari e la loro attività sovversiva contro questi paesi ».

E' probabile d'altra parte che la delegazione britannica solleva la questione del trattamento che l'Egitto fa ai cittadini inglesi ivi residenti. La delegazione britannica, nel darne oggi l'annuncio, ha dichiarato che tale passo sarà compiuto se la situazione non migliorerà.

L'Assemblea Generale ha proseguito stamane in una breve seduta il dibattito sul progetto di risoluzione delle venti nazioni sull'Ungheria. Sono intervenuti a favore i delegati della Birmania e del Nepal, contro quello della Ucraina.

Hammarskjoeld, nella sua prima trasmissione radio diretta alle forze dell'UNEF, le ha salutate come « truppe di pace » dedite non a combattere la guerra ma a « servire la pace e la giustizia ».

Il vostro successo — egli ha detto — può avere profondi, benefici effetti non soltanto sull'attuale situazione di emergenza, ma anche sulle prospettive future, per un ordine mondiale.

Le forze dell'UNEF in Egitto hanno superato le 3700 unità.

Si apprende anche che la delegazione degli Stati Uniti sta preparando una serie di nuove proposte sul controllo della gara degli armamenti che verranno presentate all'apposita commissione dell'ONU al principio di gennaio. Queste proposte, su cui si mantiene ancora riserbo ufficiale, includono una serie di punti nuovi di notevole interesse. I principali di essi appaiono tre: la inclusione per la prima volta da quando si è iniziato il dibattito sul disarmo dei missili intercontinentali tra le armi distruttive da interdire, assieme alle armi atomiche. Tuttavia, come per le atomiche, ciò è subordinato alla creazione di un controllo effettivo. Proporre un accordo limitativo sul numero e la potenza degli esperimenti nucleari che ogni nazione farà ogni anno e stabilire un sistema di annuncio preventivo di essi all'ONU. Accettazione del principio espresso all'ultima proposta di Bulganin per una prima « applicazione parziale » del sistema di ispezione aerea proposta da Eisenhower (il cosiddetto sistema dei cieli aperti), collegandolo ad un sistema di disarmo a tappe graduali.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

DOPO UN AMPIO GIRO NELL'INTERNO

Rientrato a Mogadiscio il Ministro per gli Affari Interni

Il Deputato Hagi Mussa Bogor ha visitato tutte le località e i «posti fissi» lungo il confine con l'Etiopia e il Kenya — La conferenza a Brava dei Prefetti dell'Alto e Basso Giuba e del Benadir

Si è compiuto in questi giorni il vasto giro che il Ministro per gli Affari Interni, Dep. Hagi Mussa Bogor, ha compiuto in tutta la Regione dell'Alto Giuba.

Dopo aver toccato — come i lettori ricorderanno — Bur Acaba, Baidoa, dove ha sostato due giorni, e Hoddur dove ha sostato un giorno che ha dedicato alla visita del centro ed a contatti con Capi, Notabili, anziani, santoni, rappresentanti dei partiti politici, nonchè con i componenti del Consiglio Distrettuale e del Consiglio Municipale, il Ministro ha proseguito per compiere un vasto giro lungo tutta la fascia confinaria occidentale con l'Etiopia.

Da Hoddur il Ministro per gli Affari Interni ha toccato: Avasale, El Meghel, Cura Giome, Salcudoble e, infine, El Berde dove ha pernottato. Ovunque il Deputato Hagi Mussa Bogor è stato fatto segno alle festose accoglienze di quelle popolazioni e ovunque il Ministro si è fermato, sia pure brevemente, per portare ad esse la parola del governo. Particolare cura ha messo il Ministro nella visita ai posti fissi di frontiera, presidiati, come è noto, da Agenti del Corpo di Polizia dei Nuclei di Frontiera, che con alto spirito di abnegazione vegliano giorno e notte per la tranquillità delle popolazioni che abitano nei pressi della zona confinaria.

Da El Berde l'illustre visitatore si è portato, il giorno successivo, ad Ato, Iet e Durrei, anche queste località sede di posti fissi di frontiera. A Durrei una pioggia torrenziale lo ha costretto a sostare due giorni a causa della impraticabilità delle strade.

Dovendo però raggiungere Lugh Ferrandi, il Ministro Hagi Mussa Bogor, sempre a causa delle strade impraticabili è stato costretto a tornare indietro fino ad Uegit da dove si diparte una vecchia strada per Lugh Ferrandi.

A Lugh, il Ministro, ha sostato per compiere alcune visite ispettive e per contatti con le personalità più eminenti di quel Distretto, e di qui si è portato a Dolo, dove si è fermato brevemente, per poi proseguire ad una visita lungo il confine con il Kenya, raggiungendo in tal modo il piccolo centro di El Uack. Di qui il Ministro si è portato a Bardera dove ha pernottato e dove, dopo aver visitato le attrezzature distrettuali, ha avuto i normali incontri con le notabilità locali.

L'otto dicembre la carovana ministeriale si è portata a Dinsor dove ha sostato per un giorno. Dopo aver visitato: le scuole, l'infermeria, la sede del DAUFEP — il centro per l'educazione di base che da tempo opera nella zona di quel Distretto — il Ministro Hagi Mussa Bogor ha ricevuto le notabilità, i dirigenti locali dei partiti politici, i Consigli Distrettuali e Municipale nonchè il personale del Distretto. Anche a Dinsor, come in tutte le altre località toccate il Ministro per gli Affari Interni è stato oggetto di manifestazioni di viva simpatia da parte della popolazione.

Da Dinsor il Ministro ed il suo seguito hanno proseguito per Brava, sostando nella località di Iack Bravai, importante centro di pastorizia per i suoi ricchi pascoli.

A Brava ha avuto luogo una conferenza presieduta dal Ministro a cui hanno partecipato i Prefetti delle Regioni dello Alto Giuba, del Basso Giuba e del Benadir. Durante la conferenza sono stati ampiamente trattati i seguenti argomenti: transumanze, confini amministrativi tra le Regioni suddette.

Terminata l'importante conferenza, prima di lasciare Brava, il Ministro ha ricevuto: i dirigenti locali dei partiti politici, il Consiglio Distrettuale, il Consiglio Municipale, la comunità italiana ed il personale amministrativo di quel Distretto. Ha, inoltre, visitato: le scuole, gli ospedali, le carceri, la caserma di Polizia, la conceria e lo stabilimento Salus.

Nel pomeriggio del giorno 10 il Ministro per gli Affari Interni ed il suo seguito sono rientrati a Mogadiscio.

A.M.A.

Ministero per gli AA. II

Dipartimento Amministrativo

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 12 di domani, 14 dicembre 1956, saranno raccolte le offerte per la fornitura dei viveri e carne fresca occorrenti al mantenimento dei detenuti ristretti nelle Carceri Centrali di Mogadiscio per il periodo 1° gennaio — 31 dicembre 1957.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi al Ministero per gli Affari Interni (stanza n. 26), per prendere visione delle condizioni della fornitura.

Avviso

Si rivolge preghiera a tutti gli Enti pubblici e privati che desiderino per una qualsiasi circostanza la collaborazione del « Corriere della Somalia » o la presenza di un cronista, di indirizzare gli inviti a: IL CORRIERE DELLA SOMALIA — UFFICIO STAMPA — GOVERNO DELLA SOMALIA.

I primi diplomati dell'Istituto Superiore della Somalia

Nella mattinata di ieri nella sede provvisoria al Corso Italia, alla presenza del Ministro per gli Affari Sociali Deputato Scek Ali Giumale e di altre autorità tra le quali il Presidente della Corte di Giustizia Dr. Finocchiaro, si è conclusa la prima sessione di esami per il conferimento del titolo finale dell'Istituto di Diritto e di Economia.

E' noto che l'Istituto Superiore della Somalia è stato creato nel 1954 e che, sulla base delle esperienze fatte nei primi due anni, la sua organizzazione è stata quest'anno completata in modo adeguato per mezzo di un nuovo statuto.

I primi candidati alle prove per il titolo avevano conseguito nel 1952-'53 il Diploma della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa e, dopo un corso di perfezionamento in Italia di un anno nel 1953-'54, si erano inscritti all'Istituto Superiore nel primo anno di studi 1954-'55.

Le prove ora effettuate sono consistite nello svolgimento scritto in aula, lunedì scorso, da parte di ogni candidato di un tema giuridico stabilito dalla Commissione di esame (nell'ambito di una materia scelta in precedenza dal candidato stesso secondo le proprie preferenze) e nella discussione del tema.

Per tale prova orale è stata seguita la prassi universitaria italiana della doppia relazione — di un professore relatore e di un professore controrelatore — su ogni svolgimento scritto e della discussione finale di esso in contraddittorio con il candidato compilatore.

I risultati delle prove sono stati ottimi e i quattro candidati hanno tutti conseguito il titolo.

La Commissione di esame era costituita dai Professori Costanzo che la presiedeva, Fiorot, Angeloni, Pirone e Spadaro.

La seduta ha avuto inizio con la prova del candidato Abdi Aden su un tema concernente la forma attuale del Governo della Somalia. L'esame dell'importante problema, approfondito dal relatore Prof. Spadaro, ha suscitato un'ampia discussione alla quale hanno partecipato gli altri membri della Commissione.

Il candidato ha dimostrato notevoli qualità tecniche ed intellettuali ed ha superato bene l'esame.

La seconda prova è stata quella del candidato Abdi Rascid, che nel suo elaborato svolgimento scritto aveva trattato il complesso tema della cessazione delle amministrazioni fiduciarie. Anche su questo tema la discussione è stata molto ampia, estendendosi a vari problemi, fra i quali quello delle differenze tra l'Amministrazione fiduciaria della Somalia e le altre amministrazioni fiduciarie e quello dell'appartenenza della sovranità sui territori di amministrazione fiduciaria.

Su ogni problema il candidato ha risposto alle domande del relatore Prof. Costanzo e del controrelatore Prof. Spadaro con precisione di cognizione tecniche e anche con originalità di argomentazioni proprie.

Alla fine della prova la Commissione all'unanimità ha attribuito al candidato Abdi Rascid il massimo dei voti e la lode, esprimendogli i propri auguri e l'esortazione a continuare gli studi.

Il terzo candidato era Benvenuto Francesco Issak con un preciso svolgimento scritto del difficile tema sulla natura giuridica della ratifica dei trattati internazionali.

La discussione è stata diretta dal relatore Prof. Costanzo e dal controrelatore Prof. Angeloni e la conclusione è stata l'approvazione anche di quest'altro candidato con un ottimo voto.

L'ultimo candidato, Mohamed Scek Hassan, aveva svolto un dettagliato tema sugli organi esterni dello Stato ed in particolare sul trattamento degli agenti diplomatici per quanto concerne la responsabilità delle azioni da essi compiute nell'esercizio delle proprie funzioni e nella sfera della loro vita privata. Alla discussione dell'argomento, ampliata dal relatore Prof. Angeloni con interessanti riferimenti alla giurisprudenza italiana nella materia, il candidato ha partecipato precisando con chiarezza, ed integrando, il proprio svolgimento scritto. L'approvazione del candidato è stata proclamata dalla Commissione con una alta votazione.

Ai professori ed a tutti i candidati il Ministro per gli Affari Sociali ed il Presidente della Corte di Giustizia hanno manifestato il loro fervido compiacimento.

STATO CIVILE

NASCITE:

Giama Omar Uarsama, Haua Barre Ugas Mumin, Ruchia Mahmud Giumale, Fattula Ali Auad, Zohra Scerif Osman Hussen, Abdurrahman Scerif Osman Hussen, Leila Mohamed Salem, Hussen Muheddin Hagi Uali, Abdelcherim Giama Osman, Chadigia Said Mahmud, Iscia Ali Hagi, Iusuf Mohamed Mahmud, Habiba Ali Guled, Abdalla Salem Abdalla, Giamal Salem Abderrahim, Mohamed Hagi Omar Mohamed, Fauzia Ahmed Hussen.

MORTI:

Habiba Mohamed Scech, Haua Scech Ali, Ascia Iusuf Ali, Mohamed Omar Tacò, Omar Suleiman Abdalla, Hussen Nur Ali, Ahmed Abicar Hagi Barre, Olo Mohamed Abdò, Chadigia Ahmed Uarsama, Abdi Roble Ahmed, Suban Ahmed Islam, Abdullahi Mahmud Osman, Mucul Mabruc Bacar, Ahmed Mohamed Hasci, Hassan Chamis Obed, Mohamed Iusuf Mahmud, Mohamed Ahmed Bin Ahmed (basci).

La settimana scolastica

Giornata della Scuola a Villabruzzi

Per interessamento del Direttore Didattico regionale del Benadir, Dr. Fausto della Momma, si è tenuta a Villabruzzi il giorno 8 corr. una festa a favore della Scuola.

L'organizzazione della festa, per tutto ciò che non riguardava direttamente la libera iniziativa della Scuola di Villabruzzi, è stata curata dal Direttore Aggiunto, sig. Tahir Iusuf Mohamud il quale ha contribuito non poco a rendere la festa più bella e più varia.

Alle ore 8 del mattino un'autocorriera gentilmente concessa dall'AFIS, è partita dalla sede della Direzione Benadir in Corso Italia, alla volta di Villabruzzi con circa 60 persone a bordo. Ad essa si sono unite molte macchine di Deputati della Regione del Benadir, tra cui quella del Sottosegretario on. Mohamud Mohamed Ahmed Adan, invitati anch'essi alla festa, dal Direttore Aggiunto sig. Tahir Iusuf Mohamud.

La partenza e tutto il percorso di 90 km. da Mogadiscio a Villabruzzi sono stati allietati da musica e canti da parte dei componenti la Compagnia Artistica e di addetti alla Radio gentilmente messi a disposizione della Scuola dal dott. Sergio Apollonio.

A Villabruzzi i signori Deputati, le autorità scolastiche, gli insegnanti e gli artisti sono stati ricevuti cordialmente dal Commissario Distrettuale sig. Hassan Mohamed Hassan che subito dopo ha voluto personalmente accompagnare tutti in una lunga visita attraverso numerose aziende della SAIS.

Terminato il giro attraverso le aziende a tutti è stato offerto un lauto pranzo dallo stesso Commissario Distrettuale sig. Hassan Mohamed Hassan.

Nel pomeriggio, dopo una rapida visita agli stabilimenti industriali della SAIS, tutti si sono riuniti nei locali del Cinema di Villabruzzi dove sono affluite le scolaresche e una gran parte della popolazione.

Si notavano tra le autorità presenti, oltre al Sottosegretario on. Mohamud Mohamed Ahmed, Deputato del Collegio di Itala, i sigg. Deputati on. Ali Scek Ges, on. Mohamud Gianaco Gimale e l'on. Nur Mohamed Hussen di Villabruzzi, on. Osman Ahmed Roble, ancora di Itala, on. Hassan Abucar e on. Scek Maie di Afgoi, on. Ali Salad Scek Abdi, Presidente della Commissione per gli Affari Sociali; il Commissario Distrettuale sig. Hassan Mohamed Hassan, il Direttore Didattico della Scuola di Cardinal Massaia, cav. Giama Bilal, il sig. Iusuf Mohamud dell'Istituto Superiore di Discipline Giuridiche Economiche. Molti erano gli insegnanti delle scuole di Mogadiscio oltre a tutti quelli di Villabruzzi.

All'apertura del sipario sono comparsi sulla scena gli alunni di Villabruzzi che si sono fatti acclamare per i loro bozzetti e canti in italiano, in arabo e in somalo preparati dagli insegnanti Cirillo Bruno e Abdi Samed Hagi. Ai bozzetti e canti degli alunni si sono alternati bozzetti e canti musicati della Compagnia Artistica Somala che ha riscosso anche essa i più calorosi applausi.

Sarebbe lungo dire di ogni singolo bozzetto. Ci limitiamo a segnalare quello dal titolo «Lascia o raddoppia» nel quale gli alunni venivano sottoposti a domande estratte a sorte, in italiano o in somalo sul programma studiato e ricevevano, se rispondevano bene, un premio. Questo premio potevano, volendo, lasciarlo, per essere sottoposti ad una seconda domanda e cumulare due premi in caso di risposta esatta o perdere tutto, in caso di risposta sbagliata.

In verità le risposte sbagliate sono state ben poche e quasi tutti i partecipanti al gioco di «Lascia o raddoppia» hanno avuto la soddisfazione di meritare il premio e molti applausi.

Alla fine dei bozzetti si è proceduto all'estrazione dei premi della lotteria organizzata dalla Scuola ai fini di incrementare i fondi del Comitato Scolastico. I premi assegnati sono stati tre: un'apparecchio radio, un magnifico orologio e un termos. Essi sono stati vinti da tre somali dei quali ora ci sfugge il nome. Prima di chiudere la bella manifestazione il Direttore Aggiunto, sig. Tahir Iusuf Mohamud, commentando un bozzetto degli alunni, ha voluto raccomandare la frequenza della scuola da parte degli adulti.

Un bel discorso ha tenuto pure a tutti i presenti il sig. Iusuf Mohamud, illustrando la grande utilità della scuola e dimostrando con esempi e proverbi tratti dal somalo, dall'arabo e dell'italiano i vantaggi che offre lo studio a chi lo segue con perseveranza.

Ha chiuso la manifestazione il Sottosegretario on. Mohamud Mohamed Ahmed parlando della scuola, della sua importanza e del dovere che hanno tutti, bambini e adulti, maschi e femmine di frequentarla, non solo nel loro particolare interesse, ma anche nell'interesse superiore della Somalia.

Poco dopo le ore 21, i partecipanti di Mogadiscio sono ripartiti alla volta di questa città.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13.00
Giornale Radio: Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
La partita di domani
Hello
La curiosità della natura
Gabai
Gurou

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Surprise dancing in Argentina - Gino Latilla, Carla Boni.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

LO SPORT

L'XI DELLA 1ª DIVISIONE

A.C. Croce del Sud-A.S. Forze di Polizia

Stadio C.O.N.I. - Venerdì 14 - Ore 15,45

(L. S.) — La prestazione messa in atto dalla Polizia nell'incontro di sabato scorso contro l'El Gab ha lasciato perplessi i sostenitori dei giallo-azzurri. Cosa è mai successo agli uomini di Capaccioni da perdere quel senso di giuoco messo in pratica nel passato?

Giornata di poca vena? Partita presa sottogamba per la sottovalutazione dell'avversario che per poco non pareggiava?

Interrogativi senza risposta, forse, ma rimane il fatto che l'undici della Polizia può e deve mettere in vetrina tutt'altro giuoco spaziato, a largo respiro e senza assembramenti attorno alla palla, come già spesso messo in pratica nelle partite passate.

La Croce del Sud, che per l'occasione e per dovere di ospitalità ritornerà ad indossare le maglie bianco-arancione, si presenterà nella solita formazione ad eccezione del terzino sinistro che sarà sostituito da un elemento già collaudato nel campionato scorso proprio nelle file della Polizia.

I ragazzi di Dinelli, dopo la partita impattata con la Mogadiscio, hanno lasciato le penne di fronte ai « LL. PP. » e la squadra, per quanto in fiato, ha dimostrato delle carenze nella prima liena, specie nell'uomo di punta, della stessa, il quale non possiede nè le doti dello stoccatore e nè quelle del trascinatore.

Se la Polizia si presenterà nella forma palesata contro la Mogadiscio e con idee più chiare nella manovra, la Croce del Sud non potrà che uscirne sconfitta. Ma dobbiamo aggiungere che la Croce del Sud si è allenata intensamente dall'ultimo incontro disputato e quindi non è detto che il rientro dei bianco-arancioni, dopo il salto del turno a causa del rinvio della partita con l'El Gab, non sia un rientro ricco di promesse.

Bollettino Meteorologico

del giorno 12 dicembre 1956

Temperatura massima	29,0
Temperatura minima	23,6
Vento prevalente E km/ora	8,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen	m. 0,85

Giuba

Lugh Ferrandi	m. 1,95

MAREE per il giorno 14 dic. 1956

Alta marea: ore 0,37 ed ore 13,13
Bassa marea: ore 7,27 ed ore 18,59

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Sadko» (a colori).

CINEMA CENTRALE — «Il delitto del secolo».

CINEMA EL GAB — «L'ultimo Apache».

CINEMA HADRAMUT — «Due ettari di terra».

CINEMA TEATRO HAMAR — «I Pirati dei sette mari» in Technicolor con: John Payne - Nuovo Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Moore-Arale» - film indiano.

SUPERCINEMA — « Canzone appassionata ».

Ali Salah, Mutanna e Mohamed Murscid, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Said Abdo' Apsi per l'improvvisa morte di

MOHAMED SAID APSI

avvenuta a Mogadiscio l'11-12-56.

ALLA PRESENZA DEL PREFETTO

Solennemente insediato il Sindaco di Dusa Mareb

Il giorno 10 corrente a Dusa Mareb ha avuto luogo l'insediamento del Sindaco di quel centro.

La cerimonia è stata presenziata dal Prefetto della Regione del Mudugh, Signor Dahir Hagi Osman. Erano inoltre presenti le autorità civili e militari, i Capi ed i Notabili, gli esponenti politici nonchè numerosissima rappresentanza della popolazione.

Al momento di passare le consegne al Sindaco, il Commissario Distrettuale di Dusa Mareb, Signor Abdulrahim Mumin, ha pronunciato un significativo discorso in cui ha messo in luce l'importanza dell'avvenimento, sottolineando l'importanza capitale del compito del Sindaco quale amministratore di un centro. Il breve discorso veniva chiuso dal Commissario Distrettuale con vivi voti augurali perchè l'attività del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Municipale possa essere coronata da ogni successo.

Il Sindaco, Signor Hassan Uarsama, a sua volta si levava a parlare e, dopo aver espresso i suoi ringraziamenti e quelli del Consiglio Municipale, alla Amministrazione Fiduciaria ed al Governo per aver realizzato questo importante passo nella vita del Paese, si è dichiarato lieto e fiero del compito affidatogli dichiarando nel contempo che metterà ogni suo impiego al servizio del pubblico benessere.

Ambedue gli oratori sono stati vivamente applauditi dagli astanti.

Dopo la cerimonia è stato servito un signorile rinfresco.

SABATO 15 c.m.

uscirà il 2° numero di

Somalia d'oggi

IL SIGNIFICATO DI UNA GRANDE AFFERMAZIONE ELETTORALE

La vittoria di Eisenhower

La vittoria di Eisenhower era data per scontata già da tempo tanto che le elezioni avevano quasi perso di interesse. La sorpresa poteva sorgere dalla misura. Ed in realtà sorpresa c'è stata dato il rilevante scarto di voti tra i due contendenti; forse il maggiore, certo uno dei maggiori, nella storia delle elezioni negli Stati Uniti.

Non è tanto la vittoria che conta quanto il modo e l'ampiezza di essa. Nei giorni scorsi i rilevatori dei dati di previsioni secondo i noti sistemi di pronostici Gallup Doxa ecc., avevano segnalato che alla classica domanda: «A chi andrà la vostra preferenza» gli interrogati invariabilmente rispondevano: «Io voterò per Ike» oppure «Io voterò democratico».

Ne avevano tratto la logica conseguenza che la lotta non era tra le due tradizionali formazioni politiche americane, ma tra un partito ed un uomo, che pure aveva la pesante palla al piede rappresentata dal nome del suo vice, impostogli dalla Convenzione repubblicana, e dai dubbi sulla piena efficienza della salute.

Eisenhower ha superato anche questi gravi ostacoli, la sua popolarità tra gli elettori è uscita rafforzata dalla prova con un margine così vasto da porre in secondo piano il fatto pur importantissimo che i democratici hanno ottenuto la maggioranza alla Camera ed al Senato. E' la prima volta che ciò accade nella storia americana all'atto della elezione presidenziale. Tuttavia anche i dubbi che potrebbero affacciarsi su una quasi impossibilità a governare in simile situazione sono cancellati dalla sicurezza che il nome del Presidente ha così grande potere di attrattiva all'interno — come del resto anche all'estero — da fargli superare le difficoltà attuali e future. Eisenhower è uno dei pochi uomini politici di statura mondiale che unisca in se stesso due termini che così raramente procedono d'accordo: l'autorità con l'autorevolezza.

La campagna elettorale è stata condotta dal partito dell'elefante su due slogano e tutti sanno quanta importanza abbia in America uno slogan indovinato. Quattro anni fa Ike aveva vinto con il motto «I like Ike» inventato, sembra dalla ambasciatrice Luce) ora con quelli «Pace e prosperità» ed «I quattro migliori anni della nostra vita». Se l'uno era rivolto a sottolineare i successi del passato, l'altro era un impegno ed un programma per l'avvenire. Il paese ha raggiunto un grado di prosperità come mai nella sua storia, malgrado la crisi agricola negli Stati del West, del Middle West e le difficoltà della media e piccola industria (diffusissima nel paese e base della sua fortuna secondo i tradizionali e classici principi del liberalismo economico) stretta tra i tentativi monopolizzatori del grande capitale e l'azione delle potenti organizzazioni sindacali. Il paese è anche intimamente e sostanzialmente unito, se si fa eccezione per la questione negra del Sud. Lo slogan insomma non colpiva soltanto per la sua immediatezza icastica, ma perchè rispondeva ad una profonda verità. Questi, dicono gli americani, sono veramente stati i quattro migliori anni della nostra vita, malgrado la minaccia sempre incombente dell'atomica, malgrado la situazione internazionale così sovente minacciosa e turbata, turbatissima proprio nei giorni che hanno immediatamente preceduto le elezioni

Stevenson nella sua campagna ha posto l'accento sugli errori commessi in politica estera e cioè che il Dipartimento di Stato si è rivelato temerario all'epoca della tensione con la Cina per i casi di Quemoi e di Matsu e che è stato invece pauroso nei confronti di Nasser: gli argomenti, sostanzialmente fondati e veri, gli si sono rigirati contro perchè nel primo caso guerra non c'è stata, mentre nel secondo è avvenuta minacciando la pace non del Medio Oriente soltanto. L'elettorato ha preferito quel candidato di cui conosceva per prova provata la prudenza in luogo dell'altro di cui non sapeva come avrebbe reagito nel momento del pericolo.

Quali previsioni si possono ora fare? In politica interna la vittoria di Ike ed il successo dei democratici al Congresso costituiscono un duro colpo all'ala destra del partito repubblicano che sposterà la sua direttrice, per inevitabili esigenze tattiche, più verso il centro. In politica estera verrà accentuata la tendenza alla cooperazione internazionale se pur intesa sempre più dall'alto in funzione di guida moderatrice. La questione cinese — ora dormiente — è un vecchio e mai superato motivo del programma repubblicano: potrà tornare di attualità, nè mai un segretario di Stato repubblicano cesserà di guardare all'Oriente come all'autentico banco di prova dei rapporti con la Russia ed il mondo comunista. Per l'Europa la situazione non muta. Eisenhower, l'uomo che vinse in Europa il più gran de conflitto che abbia sconvolto il mondo, non la abbandonerà; è la culla della sua gloria come in antico lo è stata dei suoi antenati Tanto più oggi è attuale la definizione che le frontiere dell'America e della libertà sono al sipario di ferro.

Strano destino quello di Eisenhower! Mentre Truman, borghese e progressista, è stato costretto ad ordinare l'intervento in Corea, Eisenhower, militare e tendenzialmente conservatore, è destinato ad esser l'uomo delle meditate prudenze. Il suo passato di comandante di eserciti è ormai scritto nella storia, ma la vera gloria e cui legherà il proprio nome sarà quella di tutelatore della pace. Per questi motivi ed in questo auspicio la vittoria di Eisenhower supera i limiti dei confini americani «da costa a costa» e diviene ragione di speranza per tutti i popoli del mondo libero e civile.

Alberto Vigna

Il mal di fegato diventerà la vera malattia del secolo

Le malattie di fegato si stanno moltiplicando con tale rapidità che non è difficile prevedere che riusciranno ben presto a strappare alle affezioni cardiovascolari ed a quelle reumatiche il diritto d'essere considerate le «malattie del secolo».

Se si consideri poi che molti, specie in un primo tempo, possono essere malati di fegato senza saperlo, tale non invidiabile primato si può considerare già raggiunto e superato. Non deve destar sorpresa che il fegato sia riuscito a tagliar per primo il traguardo in questa non troppo onorevole gara, quando si pensi ai tanti compiti che questa grossa ghiandola deve svolgere nel settore biochimico del nostro organismo. Secernere la bile, trasformare gli zuccheri e le sostanze azotate in grassi e viceversa, regolare il ricambio delle vitamine e degli ormoni, formare la riserva delle sostanze nutritive, distribuire ai tessuti ed alle cellule le loro razioni di fosforo, iodio, rame, magnesio e cobalto, rendere innocue le sostanze tossiche che entrano nell'organismo con gli alimenti, fabbricare quella pretrombina che è indispensabile al processo di coagulazione del sangue. Fatica immane, di fronte alla quale il lavoro compiuto dal cuore — considerato l'organo più importante del corpo umano — sembra quasi un passatempo.

Il cuore, in fondo, non è altro che un muscolo-pompa che ha il solo incarico di provvedere ad una regolare circolazione del sangue nella fitta rete dei vasi: il fegato, invece, rappresenta una complessa officina che sta al centro del ricambio organico, con mansioni così poliedriche e così importanti, da poter affermare, senza tema di essere accusati d'esagerazione, che non vi è branca del metabolismo biochimico che non abbia bisogno della sua assistenza in misura minore o maggiore e assai spesso preponderante. E' quindi logico che un organo che ha una così multiforme ed incessante attività possa, più di qualsiasi altro, risentire del «surmenage» al quale s'è sobbarcato e quindi presentare, prima degli altri, qualche avaria.

Non sempre però queste avarie si presentano, almeno in un primo tempo, con un coacervo di sintomi così caratteristici da creare un giustificato allarme.

A questi campanelli d'allarme, non bisogna scrollare le spalle, come se si trattasse di disturbi di nessun conto, destinati a scomparire spontaneamente, come la nebbia al sole: ricordarsi invece che, specie nei mali di fegato, la tempestività della cura è sinonimo di guarigione.

Ma poichè è bene prevenire i mali, invece che curarli, evitare tutto ciò che può affaticare maggiormente il fegato, che è già, per conto suo, oberato da troppo lavoro.

Per facilitargli il regolare svolgimento di compiti già tanto gravosi, sorvegliare l'alimentazione, dando la preferenza a certi cibi scartandone altri. La scelta degli alimenti da preferire o da eliminare dovrebbe essere, naturalmente, affidata al medico curante, il quale, nel fissare un programma dietetico e terapeutico, dovrà regolarsi caso per caso.

Non sarà superfluo, in ogni modo, conoscere i cibi che sono notoriamente nocivi alla cellula epatica. Eccone, secondo il Mabille, un elenco: carni grasse (oca, anitra, «foie gras»), carni nere (selvaggina, faraona, maiale, salumi, prosciutto, zampone, cotechino, interiora), carni rosse (manzo, ragù di castrato, cavallo, carne cruda, estratti e succhi di carne), pesci sott'olio (anguilla, aringa, sgombro), pesci salati e conservati (tonno, merluzzo, sardona, acciuga), crostacei (aragosta, gambero, gran chiolini), frutti di mare (ostriche, vongole, cozze), latte liquido, formaggi forti, fagioli, fave e piselli secchi, ceci, soia, pane integrale, brodi concentrati di carne, margarina, fritture con grassi animali, melanzane, crescione, cavoli e navoni, insalate bianche, frutta acida e non matura (arance, limoni, ciliege aspre), dolciumi e confetti, zucchero in dosi troppo forti, torte pesanti (torta moka, torta con panna, budini), condimenti violenti (aglio, pepe, spezie, cannella, capperi, mostrada), vini e liquori.

Un elenco, come si vede, abbastanza lungo, ma per fortuna è ancor più lunga la lista degli alimenti che sono non solo concessi, ma raccomandabili: burro crudo, olio d'arachidi, formaggi cotti (parmigiano, groviera, olandese), pane bianco e pane di segala, pasta (tagliatelle, maccheroni), riso, salse bianche, fagiolini, spinaci, carciofi, pisellini di primavera, bietole, zucchine, lenticchie, cavoli verdi, broccoli, cavoli di Bruxelles, zucca, insalate crude e cotte (lattuga, cicoria), asparagi, cardi, funghi coltivati, boleti, olive nere, nocciuole, mandorle, frutta cruda dolce purchè molto matura (pere, mele prugne, pesche, albicocche, uva, uvaspina, fichi freschi, banane), marmellate al miele, cioccolata, dolci leggeri (torte con strati di crema e di marmellata, torte di riso, biscotti (meringhe), condimenti dolci (cipolle e porri, prezzemolo, lauro, noce moscata, vainiglia e fiori d'arancio).

«Nei cibi raccomandabili — obietterà qualche lettore — non sono compresi i pesci e la carne. Sono proprio da eliminare?».

E' concessa, purchè non se ne abusi la carne di capretto, di agnello, di piccione, di tacchino e di coniglio e tollerati, fra i pesci, le sogliole, le triglie ed merluzzi.

Ma il regime alimentare non è tutto. Ci sono altre cose che danneggiano il fegato: i raffreddamenti, le arrabbiature, i dispiaceri e la vita sedentaria.

Con qualche attenzione, i raffreddamenti possono essere, quasi sempre, evitati. Non sempre invece si possono evitare le arrabbiature, specie nei soggetti che, ad ogni più piccola contrarietà, si accendono come fiammiferi. Ma, con un po di buona volontà e facendo funzionar meglio i centri inibitori, anche la facile irascibilità può essere domata. Contro i dispiaceri, oltre che ricorrere a quella saggia filosofia che suggerisce d'essere in tristitia ilaris, non c'è altro da fare.

Ma per quel che concerne la vita sedentaria, ognuno, volendolo, può modificare la sua linea di condotta.

E — parlo soprattutto alle signore, che oltre al fegato tengono tanto alla linea — basta con quelle interminabili canaste, che cominciano alle tre di giorno per finire alle tre di notte, fumando una sigretta dopo l'altra, sgranocchiando tartine e pasticcini e bevendo aperitivi e liquori.

Sono tutti veleni che si immagazzinano e che potrebbero essere eliminati solo attraverso quella perfetta disintossicazione che è da quelle terapie fisiche che si basano sull'abbondante profusione di sudore. E non credano, le fanatiche della canasta, che, per svelenarsi dalle tossine immagazzinate e liberarsi dell'adipe che si accumula durante le molte ore passate al tevolo verde, basti mangiar poco a pranzo o a cena o, peggio ancora, digiunare.

Non c'è di peggio, per danneggiare il fegato, che le cure dimagranti a base di digiuni o di limitazioni alimentari: subentra in questi organi, per il minor lavoro che devono compiere, quella specie d'inerzia fisiologica che sfocia sempre in un'atrofia. Quando domani, onde porre un riparo alle deleterie conseguenze di questo stato di cose, si voglia ritornare ad una dieta normale, anche il fegato, come lo stomaco e l'intestino, non è più in grado d'assolvere bene le molte mansioni cui è preposto.

Ma i guai prodotti dalla nuova malattia che può essere chiamata «canastite» sono tali e tanti da meritare un capitolo a parte.

Dott. Dal Monte

VIZIO - A Jefferson City, nel Missouri, una pilota ha effettuato un atterraggio di fortuna su una strada di campagna poco frequentata. Ad un contadino che si era avvicinato all'aereo la giovane donna ha chiesto del fuoco per accendere una sigaretta. Ha contraccambiato la cortesia offrendo una sigaretta al colono. Poi è risalita a bordo del suo aereo ed ha ripreso con un perfetto decollo il suo viaggio interroto.

★

LADRO GALANTE - Una signora di Bordighera, alla quale era stata rubata la borsetta contenente denaro e passaporto, ha ricevuto un biglietto che diceva: «Complimenti: sembrate più giovane di parecchi anni».

OCCHIO SULL'AFRICA

LA NUOVA BANDIERA DELLA COSTA D'ORO

ACCRA.

Il presidente dell'Assemblea dalla Costa d'Oro Signor KOYO BOTSIO, ha fatto vedere ai Suoi colleghi la futura Bandiera Nazionale e il modellino degli stemmi della futura Costa d'Oro Indipendente, che, come è noto sarà chiamata «LE GHANA». La bandiera è tricolore, rosso, oro e verde, con una stella nel mezzo del rettangolo. Questa bandiera era stata disegnata nel 1947 dalla Convenzione della Costa d'Oro Unita, che aveva ripreso quest'anno la lotta in vista di ottenere l'indipendenza. Il rosso, significa la risoluzione del Popolo a combettere per la propria indipendenza, l'oro, l'abbondanza dell'oro che esiste nel Paese, e che gli ha dato il nome, ed infine il verde che simbolizza le ricchezze naturali del Paese in fatto di foreste e dei prodotti agricoli. Il Dottor KWAME NKRUMAH, attuale Primo Ministro, era il Segretario Generale della Convenzione del Popolo, il 12 Giugno 1949. Gli stemmi del futuro stato GHANA rappresentano uno scudo sormontato da una stella nera sistemata da una parte e dall'altra di un'aquila d'oro.

*

LA MARINA DELLA COSTA D'ORO

ACCRA.

Le forze navali volontarie della Costa d'Oro saranno molto presto ricostituite, ha annunciato il Dipartimento della Difesa. Il quartiere generale avrà sede a Takoradi. L'Ufficiale che le comanderà, col grado di Capitano di Corvetta, sarà responsabile della direzione e della disciplina e del programma di addestramento. Gli effettivi comprenderanno quattro giovani ufficiali, due Capi principali e sei Capi di seconda classe. 48 marinai completeranno l'organico.

*

LA NUOVA AMBASCIATA ITALIANA IN LIBERIA

Roma.

Il Consiglio dei Ministri Italiano ha deciso di elevare a rango di ambasciata la Legazione d'Italia a Monrovia.

*

LA RACCOLTA DEL GRANO IN SUD AFRICA

Londra.

La produzione Sud Africana del grano del 1955/56 è calcolata secondo le previsioni definitive ed ufficiali, a 3.231.000 tonnellate contro le 3330000 tonnellate della campagna precedente, avendo così una diminuzione di circa 107000 tonnellate. Tuttavia, la cifra dell'estimo finale è di tonnellate 505000 in più della previsione ufficiale fatta nel marzo scorso.

*

CONCESSIONE DIAMANTIFERA NEL SUD-EST AFRICANO

Windhoex.

E' annunciato oggi a Windhoek il diritto di una nuova concessione per l'estrazione dei diamanti, che si estende dalla linea del mare fino ad un mezzo meglio nell'interno Questa concessione è stata data alla «CONSOLIDATED DIAMOND MINES» alla quale i diritti si estendevano fino ad oggi solo fino alla linea del mare. Il territorio della nuova concessione è compresa fra la foce del fiume Orange fino a Luderitz ed il Capo Dias.

*

UOMINI D'AFFARI AMERICANI LODANO L'ECONOMIA SUD AFRICANA

Johannesburg.

Prima di prendere l'apparecchio per l'Australia, dopo una visita di cinque giorni in Sud Africa, 35 uomini d'affari americani della Camera di Commercio di Detroit, hanno dichiarato che essi avevano visto abbastanza per essere convinti del ritmo di espansione dell'economia del Sud Africa. — Essi hanno aggiunto che raccomanderanno ai loro amici in America il piazzamento di capitali americani in Sud Africa. Il Signor CARLOE E. TOTO, direttore della sezione degli affari esteri della Camera di Commercio ha dichiarato che, fin dallo scorso anno, capitali americani erano stati investiti in Sud Africa e che malgrado una stampa pessima e contraria avevano battuto tutti i records di utili.

L'IMPIEGO DI DUE OPERAIE METTICCE PROVOCA UN GRAVE SCIOPERO DEGLI OPERAI BIANCHI IN UNA FABBRICA DELLA PROVINCIA DEL CAPO

Città del Capo.

Un centinaio di giovani operaie bianche si sono poste in sciopero nella fabbrica di calzature di GREAT BRAK RIVER (Provincia della Città del Capo) in seguito all'assunzione di due operaie «METICCE» nel loro stesso Stabilimento. Il Direttore dello stabilimento ha spiegato che queste africane non erano state assunte che per la penuria della mano d'opera femminile bianca e che tale assunzione non tende assolutamente ad un rimpiazzamento progressivo delle operaie bianche. Le giovani operaie continuano nondimeno a rifiutarsi di riprendere il lavoro fino a quando le due operaie meticce non saranno licenziate.

*

STUDENTI DELL'AFRICA ORIENTALE IN OLANDA

Amsterdam.

Sei presidenti dei gruppi studenteschi dell'Africa Occidentale, si trovano attualmente in Olanda a seguito dell'invito loro fatto dall'Organizzazione Internazionale delle Associazioni Studentesche Nazionali, della quale è sede Leyda.

Lo scopo del loro soggiorno è di studiare la vita studentesca in Olanda. Sono ospiti di due Università di Amsterdan. Nei prossimi giorni sono previste visite alle Università di Leyda, e di Nimegue.

*

MILIONI DI SPETTATORI ASSISTONO AL FILM ELETTORALE

Nairobi.

Milioni di Africani del Kenya vanno in questi giorni a vedere un film interamente realizzato nella Colonia stessa, intitolato «L'ISCRIZIONE DEI VOTANTI PER LE LISTE ELETTORALI». — Questo film fa parte della pubblicità Governativa destinata a preparare i circa sei milioni di abitanti per le prime elezioni generali che avranno luogo nel prossimo marzo, quando cioè gli africani dovranno scegliere sei membri Africani «non ufficiali» del Consiglio Legislativo a scrutinio segreto. Il Consiglio è composto di 54 membri. Dodici copie del film sonoro in sette lingue indigene sono già stati proiettati sugli schermi dall'inizio del 1° giugno ed ogni sera circa ventimila africani seduti per terra sulle stuoie e sotto alle stelle, assistono a questo nuovo spettacolo. Un Ufficiale del distretto ha dichiarato: «Noi intendiamo battere la percentuale che è stata ottenuta nella Costa d'Oro. Se non sapranno votare dopo questo film, non lo sapranno mai». — Cinema mobili portano i film negli angoli più impensati, attraverso la Jungla, le foreste le piane bruciate dal sole, per spiegare come si deve votare cosa è il voto, perchè non bisogna rovesciare l'inchiostro sulle schede, e, quello che è più difficile, quello che è la democrazia e cosa sia il voto.

Donne così

IRA PROVVIDENZIALE - A York, negli Stati Uniti, la signora Sally Cook, nel sollevare una pietra del suo giardino per scagliarla contro un noiosissimo gatto che da ore continuava a miagolare, ha rinvenuto nella buca formata dalla pietra alcuni gioielli che le erano scomparsi tre anni prima.

★

VERE MUNIZIONI - Da una cassetta contenente «munizioni» (così era scritto sull'esterno a caratteri cubitali) caduta da un camion militare in transito da Porte Maillot a Parigi sono saltati fuori centinaia di reggipetti rosa destinati al corpo femminile americano della NATO.

★

MISTERIOSO BAULE - In un deposito bagagli di Londra giace in custodia un grande baule lasciato nell'aprile del 1900 da una studentessa di medicina. Anche quest'anno la depositaria, che ormai è una vecchia di settantasette anni, si è presentata puntuale come negli anni passati a versare il canone di «posteggio» di due sterline e dieci scellini; ma non ha chiesto, nemmeno questa volta, di aprire il baule.

★

LEGGE ANTI-SUOCERA - Al parlamento svedese è stato presentato un nuovo progetto di legge che contempla il riconoscimento di particolari attenuanti all'uccisore della propria suocera, nel caso che questa abbia «tormentato, giorno per giorno, in tutti i modi possibili».

★

PER UN SOLDO - Per recuperare un soldo rotolato sotto la sua auto, la signora Sam Saddoris di Boone, nello Iowa, nello spostare il veicolo ha urtato è gettato a terra il guardiano del parcheggio, ha demolito un muro ed ha sbandato su una strada laterale, sfasciando una bancarella. Danni accertati, 102 dollari.

Piccoli mutilati che giocano al foot-ball. Uno dei più importanti e delicati doveri dello Stato è l'assistenza e la rieducazione dei bambini vittime della guerra: i piccoli mutilati. Vari Enti sono stati creati a questo scopo in Italia, nei quali oltre diecimila adolescenti sono attualmente oggetto di amorevole e continua assistenza.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Continuazione 1ª pag.

nominatore comune, mentre dal l'altro mancano di misurarsi completamente con tutto il problema politico che comporterebbe per il Partito Comunista una autonomia piena della via italiana, autonomia che giungesse fino ad una revisione ideologica come quella proposta implicitamente ed esplicitamente dall'on. Zuretti; questa revisione significherebbe la cessazione permanente dei principi delle libertà politiche e delle forme democratiche.

Nella VOCE REPUBBLICANA l'on. La Malfa afferma che il Congresso è stato orchestrato dai capi, che non hanno capito e preparato nulla, e che hanno bevuto alle fonti della Russia sovietica senza minimamente avvertire il dramma che covava in quel Paese. Agli intellettuali, agli operai e ai lavoratori comunisti spetta di rispondere ai capi il cui conformismo ha rari precedenti nella storia di qualsiasi partito politico.

L'AVANTI scrive che la maggioranza degli interventi al Congresso comunista, ricalca la traccia della relazione dell'on. Togliatti, anche se con una sensibile accentuazione critica degli avvenimenti interni ed internazionali. Non sono mancati però dei ritocchi in cui la critica ha investito problemi di fondo — aggiunge il quotidiano socialista — cosicchè il dibattito congressuale si è mantenuto vivo ed interessante.

Sull'AVVENIRE D'ITALIA di Bologna, infine, l'on. Scelba scrive che il nostro Paese dovrà essere grato ai partiti democratici del dopoguerra ed in particolare alla Democrazia Cristiana, per avergli risparmiato gli orrori di un regime di democrazia popolare. Ormai occorre dire basta al comunismo perchè il Paese, nella sicurezza di domani, possa più rapidamente progredire. Non vi sono veri democratici che non siano anticomunisti e che non si adoperino attivamente contro il comunismo, poichè esso è il nemico giurato della democrazia e lavora con tutti i mezzi per rovinarla. Dopo aver ricordato gli avvenimenti recenti di Polonia e d'Ungheria, che hanno visto il più grande sacrificio di Nazioni e di popoli liberi, abbandonati al totalitarismo comunista, Scelba afferma che noi dobbiamo accelerare la liberazione di quei Paesi, organizzando nell'Occidente un mondo migliore fatto di giustizia, di libertà e di progresso sociale.

ULTERIORE RITIRO DI ISRAELE DAL SINAI

NEW YORK. — Il Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, è stato informato dal delegato israeliano alle Nazioni Unite, Abba Eban, che il governo di Israele ha deciso di ritirare ulteriormente le sue truppe dalla penisola del Sinai cedendo il posto alle forze di polizia dell'ONU.

All'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

portati dal Ministro, insiste perchè la legge non sancisca una interferenza del genere.

Il successivo oratore, Deputato Hagi Giama Mohamud (LGS) approva gli articoli, così pure i Deputati Osman Mohamud Ibrahim (LGS); Scek Ali Salad Scek Abdi Elmi (LGS) e Ali Iusuf Ali (LGS).

Messo ai voti l'articolo 2 risulta approvato con l'aggiunta portata dalla Commissione per gli Affari Economici, gli articoli 3 e 4 così come presentati dal Governo.

Nella seduta di venerdì 7 la Assemblea ha approvato con la votazione a scrutinio segreto il decreto-legge. Il risultato della votazione è stato il seguente: 41 voti favorevoli, 13 contrari, uno astenuto.

I LAVORI DEL CONSIGLIO DELLA NATO

L'Organizzazione Atlantica e la fedeltà ai principi delle N.U. basi della politica estera americana

Questa la sostanza dell'intervento del Segretario statunitense al Consiglio Atlantico

Parigi, 12.

La necessità di rafforzare la Alleanza Atlantica ha ispirato i vari interventi in seno al Consiglio Atlantico nella prima giornata dei suoi lavori sebbene questi non siano ancora entrati nel vivo, cosa che avverrà con la discussione del rapporto dei « tre saggi ».

E' stata rilevata dagli osservatori parigini l'estrema importanza delle prime prese di posizione: caratteristica comune di questo è stata l'estrema franchezza, con la quale tutti i Ministri hanno parlato non certo per un vano e intempestivo desiderio di recriminazione quanto per porre l'accento sulla necessità di evitare di ricadere negli errori del passato.

Così, il Ministro degli Esteri francese Pineau ha insistito sul fatto che se si deve allargare la zona d'interesse dell'alleanza al di là di quella prevista dal patto, occorre anche specificare i limiti geografici entro i quali diviene obbligatoria la consultazione fra i membri, prima che uno, o più, di loro procedano ad una azione.

Il Consiglio per altro si è limitato a discutere in generale sulla situazione mondiale, con particolare riferimento alla interpretazione da dare all'attuale politica sovietica, specie in relazione con i fatti dell'Europa orientale e con quelli del Medio Oriente. Da parte britannica e francese si è messo l'accento più su questi ultimi problemi che su quelli, e a questo proposito, Selwyn Lloyd ha distribuito ai colleghi un suo memorandum sul Medio Oriente, ed altrettanto ha fatto il delegato turco.

Nel suo intervento, che è stato quello di maggior rilievo, Dulles ha implicitamente criticato la Francia e la Gran Bretagna per il loro intervento in Egitto quando ha deplorato in genere il ricorso alla forza da parte di Paesi che pure sono impegnati, e dal Patto Atlantico e dal Trattato dell'ONU a servirsi soltanto di mezzi pacifici. Egli ha tenuto tuttavia a distinguere subito la azione anglo-francese dall'intervento sovietico in Ungheria contrapponendo la decisione alleata di ritirarsi dall'Egitto in seguito ad una risoluzione dell'ONU ed il rifiuto che invece ad analoghe risoluzioni la URSS ha opposto.

Dulles ha, in sostanza, sostenuto l'idea che il patto atlantico debba assumere la «guida morale del mondo»», senza peraltro ridurre la propria capacità militare. L'effetto di un tale atteggiamento — ha detto il Segretario di Stato — si farà sentire a poco a poco nel mondo incoraggiando tutti a resistere ed a lottare contro il dispotismo sovietico.

Quanto all'ONU, Dulles ha detto che assa « si è rivelata imperfetta, ma a distruggerla sarebbe un errore ». Essa si è guadagnata un grande prestigio in questi ultimi tempi, mentre la convinzione che il ricorso alla forza per la soluzione di singoli problemi porterebbe inevitabilmente ad una guerra mondiale si va facendo strada tanto in Europa quanto in Asia. La «guida morale» e la fedeltà ai principii e agli strumenti dell'ONU rimangono quindi le basi della politica estera americana.

Dulles ha poi fatto una importante precisazione: gli Stati Uniti ritengono che, pur mantenendo un certo equilibrio fra esigenze militari ed esigenze economiche si possa disporre di una superiorità militare sufficiente per prevenire e, all'occorrenza, respingere una aggressione. Egli non ha poi escluso la possibilità di un mutamento nel campo sovietico, a patto comunque che non venga meno la «pressione morale» dell'Occidente sul dispotismo russo.

Il Segretario di Stato ha infine respinto la pretesa, da lui definita assurda, di taluni che dalla decisione degli Stati Uniti di far rispettare l'articolo 1 del Patto Atlantico che vieta il ricorso alla violenza nelle vertenze internazionali, ha creduto di poter arguire che non si può più contare su di loro per l'applicazione degli altri articoli del trattato.

Continua lo sciopero generale in Ungheria

Discordanti affermazioni di Radio Budapest e delle radio clandestine degli insorti

Vienna, 12.

Dalle notizie che giungono dall'Ungheria si ha ragione di ritenere che in quel paese la situazione si vada ulteriormente aggravando. L'astensione dal lavoro in seguito allo sciopero generale proclamato dai consigli operai, disciolti dal governo, è stata pressochè totale ed oggi si prevede che i lavoratori si regoleranno nella stessa maniera. Radio Budapest insiste negli appelli agli operai perchè ritornino al lavoro, ma da notizie giunte oggi a Vienna si sa che questi appelli restano senza risposta. Gli operai ungheresi sembrano decisi a continuare lo sciopero fino a quando le loro richieste non saranno accettate. Ieri nelle strade della capitale magiara si sono avuti incidenti tra piccoli gruppi di dimostranti e forze di polizia. Scontri di ben più vaste proporzioni si stanno svolgendo a nord di Budapest, nella zona di Geler, tra migliaia di patrioti e forze corazzate sovietiche. I carri armati russi circondano la capitale e tutte le principali fabbriche ungheresi.

Si teme che da un momento all'altro una scintilla possa provocare in Ungheria un altro furioso incendio.

Intanto il governo Kadar ha imposto una nuova serie di ostacoli ai collegamenti fra Budapest ed il mondo esterno e nuovi drastici provvedimenti. Fra l'altro, i beni di tutte le persone che hanno lasciato l'Ungheria dal 23 ottobre, data di inizio della rivolta, saranno sequestrati dallo stato. I portieri degli stabili dovranno comunicare entro tre giorni i nomi degli inquilini che hanno abbandonato le proprie abitazioni, subito dopo, le autorità locali prenderanno in custodia gli appartamenti e tutti gli altri beni di proprietà dei profughi. Anche le proprietà delle organizzazioni disciolte, quali i consigli operai, passeranno sotto controllo statale. Il Ministero delle finanze è già stato autorizzato a curare la vendita di beni appartenenti ai profughi, se i loro proprietari non faranno ritorno a casa entro il 31 marzo prossimo.

Radio Budapest ha anche rivelato che ieri la circolazione dei trams e degli autobus è stata impedita nella capitale dai rivoltosi che hanno lanciato contro i conducenti degli automezzi pietre e in un caso, bombe. La radio magiara definisce « terroristi » i rivoltosi ed afferma che essi « terrorizzano gli onesti lavoratori e li tengono lontani dai posti di lavoro». Stamane qualche vettura tramviaria circolava — è sempre Radio Budapest che lo afferma — ciò non toglie però che la stragrande maggioranza degli operai non abbia potuto recarsi al lavoro per mancanza di mezzi di trasporto. In alcune fabbriche, come ad esempio in quelle di Csepel, lavorerebbero oggi più operai che ieri. Nel distretto minerario di Borsod è invece accaduto il contrario: oggi gli operai al lavoro sono di meno. I gestori dei negozi di stato hanno ricevuto telefonate minatorie e sono stati costretti a chiudere per evitare attentati e sabotaggi.

Mentre Radio Budapest avverte che lo sciopero in atto non servirà ad affrettare il ritiro delle truppe sovietiche, una radio clandestina ribadisce la volontà degli insorti di non piegarsi alle forze del terrore.

Un articolo dell'ufficioso «Nep Szabadsad », afferma che l'illusione di molte persone che lo sciopero affretterà il ritiro delle truppe russe e la realizzazione dell'indipendenza nazionale è un triste, tragico errore. Lo sciopero impedisce soltanto il soddisfacimento delle legittime esigenze della nazione e gli scioperanti servono soltanto gli interessi dei capitalisti e dei contrarivoluzionari.

Una emittente degli insorti ammonisce, invece, governo, polizia e sovietici che i rivoltosi sono decisi a combattere con tutti i mezzi a loro disposizione: dal momento che la via democratica delle trattative è stata loro negata per il raggiungimento degli ideali della rivoluzione degli operai e dei contadini ungheresi. L'emissione della stazione clandestina conclude affermando che il desiderio di pace dei lavoratori unghersi non costringerà questi a piegarsi alle forze del terrore, poichè per i veri socialisti l'ordine e la calma non significano piegarsi a tali forze.

Colloquio Dulles-Pineau

PARIGI. — Il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau ha riferito questa mattina, nel corso di una riunione di Gabinetto durata tre ore, sui colloqui avuti da lui ieri col Segretario di Stato Foster Dulles. Si è trattato – ha dichiarato al termine della riunione il portavoce governativo — di conversazioni molto amichevoli, utili e concrete, imperniate sul problema di Suez. Per quanto riguarda l'approvviggionamento petrolifero la situazione è migliorata, ha precisato il portavoce.

Recentissime

SABOTAGGIO A KUWAIT

LONDRA. — Il « Times » da oggi notizia di un grave atto di sabotaggio compiuto al centro petrolifero di Kuwait.

Una quindicina di bombe sono esplose causando l'incendio di un pozzo di petrolio e la rottura di diversi oleodotti.

***

RIPRESA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE NIPPO-SOVIETICHE

MOSCA. — Da oggi, dopo lo scambio di documenti di ratifica dell'accordo nippo-sovietico, il Giappone e l'URSS hanno ufficialmente riallacciato le relazioni diplomatiche.

***

LA FRANCIA FAVOREVOLE AD UN INCONTRO «A TRE»

PARIGI. — Il Governo francese è più che mai favorevole ad un incontro dei tre grandi occidentali, a quanto ha dichiarato il portavoce governativo, Gerard Jaquet, al termine della riunione dei Ministri di questa mattina.

* * *

LA QUESTIONE DI CIPRO

PARIGI. — Il Ministro degli Esteri greco ha annunciato che si incontrerà oggi col Segretario di Stato Foster Dulles per discutere fra l'altro il problema di Cipro.

* * *

APPROVATA dal Consiglio di Sicurezza l'ammissione del Giappone

NEW YORK. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato unanimemente l'ammissione del Giappone mentre la domanda della Mongolia Esterna è stata respinta avendo ottenuto solo quattro dei sette voti necessari. Hanno votato contro la Cina nazionalista e Cuba mentre Stati Uniti, Francia Inghilterra, Australia e Belgio si sono astenuti. I voti favorevoli sono stati quelli dell'Unione Sovietica, Jugoslavia, Iran e Perù.

L'Assemblea si pronuncerà sull'Ammissione del Giappone oggi stesso o domani.

E' prevista l'unanimità.

وصلة من المسئولين الدالة على المبلغ التى دفعوها •

ويحاط علم الجمهور أيضا ، بأنه كانت أسست لجنة بمرقريتا ، مألفة من السادة الآتية اسمائهم :

الرئيس : شريف احمد عبد الله ، نائب الرئيس : حسن عمر ، أمين الصندوق شيخ دويل عامر ، نائب أمين الصندوق : حاج عمر محفوظ شويب ، الامين : صالح منصر عبد الله ، نائب الامين : أبا على محمود ، أعضاء : عمر بن عامر بن حيدر ، احمد محمود قاس ، سعيد محمد قوليد شيخال ، أحمد عبود بن جابيلا ، شيخ محمود علمى ، شيخ عبد الرحمن ، مراقبين : شيخ محمد عبود بن جابيلا وعلى معلم •

البقاء لله

ادارة نهضة شباب العرب المولدين تقدم تعازيهم الحارة الى أسرة المرحوم محمد سعيد العبسى والى جميع الاعضاء ويسألون الله ان يتغمده بواسع رحمته ويلهم ذويه الصبر والسلوان •

لجنة صوماليا الاعفية لشهداء مصر القائمة الثالثة من التبرعات

القائمة الثالثة من التبرعات :

محمد آدم موسى	صومالى	١٠
محمد ابراهيم	„	٥
على عبدى نور	„	٨
طاهر ابراهيم	„	٥
على علو على	„	٥
عمر حاج أويس	„	١٠
على عبدو محمد	„	١٠
متبرع	„	٧
متبرع	„	٨
احمد هيلا أفرح	„	١٠
محمود يوسف	„	١٥
احمد عدو محمد	„	٥
احمد نور علسو	„	١٠
عثمان فارح	„	١٠
حاج محمد محمود	„	٨
على محمد دبلاوى	„	١٥
محمود محمد على	„	٨
عثمان احمد حاج	„	٥
محى الدين معلم	„	١٠
حسن على	„	٥
عمر على ديرى	„	١٠
أبوكر محمود	„	٨
محمد شيخ عبد الله	„	١٠
محمد عثمان عمر	„	١٠
نور أبوكر أويس	„	٥
أدم برو	„	٨
كلانى عبدى ربلى	„	٥
عبد الكريم شيخ معو	„	١٠
احمد حاج صالح	„	١٠
على عبدى حاج	„	١٠
حاج يوسف	„	٥
شريف عبد القادر	„	٥
حسن عبدو ماهو	„	٥
خليف عبدى سعيد	„	١٠
محمد معو حسن	„	٨
علو حاج عبد الله	„	١٠
مودى على عبدى	„	٨
سعيد مودى شيوبلى	„	٨
محمود علو أفرح	„	١٠
أبوكر مودى	„	٥
محمد محمود عريف	„	٥
محمود على يوسف	„	٥
قاسم أمين خير	„	١٢
آدم ليبان محمد	„	٥
أبو حاج عبدى	„	١٦
ابن مرشكير	„	١٠
عامر محمود	„	١٠
حسن محمود	„	١٠
محمد فقى محمد	„	٨
عبدى محمد	„	٨
على احمد	„	١٥
احمد على	„	٨
محمد جعفر	„	١٠
سليمان هيلال	„	٢٥
محمد نور هيلولى	„	٥
احمد شرى على	„	٥
عيسى كاماسو	„	١٥
متبرع	„	٧
محمد محمود	„	١٠
مريم محمود	„	١٠
حسين بيحى	„	١٠
حرسى خيرى	„	١٠
محمد عدو	„	١٠
احمد معلم	„	١٠
محى الدين دبلاو	„	١٠
محمد احمد	„	١٠
معول مهاد	„	١٠
حسن حاج	„	١٠
قيس احمد	„	١٠
محمود حاج	„	٥
حسن محمد	„	٥
محمد على	„	٥
بيران آدم	„	٥
خديجه حسن	„	٥
فاطمة عبدى	„	٥
صوفية عبد الله	„	٥
فاوله خير	„	٥
منقانى بيلى	„	٥
خديجة على	„	٥
حاشى قيدى	„	٥
محمد أبوبكر	„	١٠
مدينة محمد	„	٥
مانه ابراهيم	„	٥
حاوة محمد	„	٥
فاطمة شيخ	„	٥
فاطمة على	„	٥
صوفى محمد	„	١٠
حسين محمد	„	١٠
على محمد	„	١٠
نور عبدى	„	١٠
شريف عباس	„	١٠
محمد عوض	„	١٠
عمان ناجى	„	١٠
حلانى شيخ	„	٥
شريف حسن	„	٥
الجملة صومالى		٧٧٨
جملة القائمة الثانية صو		٤١ر٥٣٥
جملة القائمتين صو		٤٢ر٣٢٣

*

القائمة الرابعة من التبرعات :

مريدى شيخ	صومالى	٥٠
حسن حسين	„	١٠٠
حاج سليمان	„	٣٠٠
شريف حسن ابو	„	٢٥
حاج احمد مراجى	„	١ر٠٠٠
حسين بوى واخونه	„	١ر٠٠٠
محمد على واخوانه	„	٥٠٠
حسن محمد	„	١٠٠
متبرع	„	٦٠٠
حاج عبد الرحمن محمد	„	١٠٠
جيلانى شيخ بن شيخ	„	٢٠
الجملة صومالى		٣ر٧٩٥
جملة القائمة الثالثة صو		٤٢ر٣٢٣
جملة القائمتين صو :		٤٦ر١١٨

*

يحاط علم الجمهور ، بأن مركز اللجنة كائن فى شارع كاردينالى ماسايا (عمارة فقى عثان) حيث يوجد بها أشخاص مخصوصين لجمع تبرعات الاكتتابات• يمكن لجميع المتبرعين أن يتوجهوا الى هذا المركز ، حيث عندما يتبرعون سيسلمون

Anno VII - numero 295

Venerdì 14 dicembre 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotte per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvato il provvedimento relativo alle sanzioni per l'occultamento di merci e il rialzo dei prezzi

La seduta dell'8 dicembre è stata, dall'Assemblea Legislativa, dedicata all'esame ed alla discussione del decreto-legge, presentato, dal Governo per la trasformazione in legge, relativo alle « Sanzioni contro l'occultamento delle merci ed il rialzo dei prezzi ».

Come è noto tale decreto-legge venne emanato in conseguenza della contingenza internazionale e, soprattutto, a causa della situazione, che potremo definire di emergenza, determinata dalla chiusura del Canale di Suez.

Presenti in Aula il Ministro per gli Affari Economici, Deputato Hagi Farah Ali Omar, e il dott. Covatta, quale Rappresentante del Ministero.

Dopo l'illustrazione fatta dal Relatore, Deputato Abdi Bulle Aden, (HDM), della legge nel suo complesso, ha la parola il Deputato, Vice Presidente dell'Assemblea, Abdi Nur Mohamed Hussen, che propone la discussione in blocco dei quattro articoli del decreto-legge. La proposta è approvata dalla Assemblea per cui il Presidente dà di nuovo la parola al Relatore perchè legga ed illustri gli articoli dall'1 al 4. Prima di dichiarare aperta la discussione propone che dall'articolo 2 vengano tolte le parole « od acquistino» in quanto non sembra giusto che debba essere punito chi acquista e, tenuto conto che, in sostanza, chi acquista a prezzo elevato deve vendere anche a prezzo elevato per cui incorre automaticamente nelle sanzioni previste dalla legge.

La serie degli interventi è aperta dal Deputato Abdulcadir Mohamed Aden (HDM) il quale, ammessi i motivi che hanno provocato il decreto-legge, chiede di sapere se i prezzi da esso previsti rimarranno in vigore anche ora che la situazione internazionale appare rischiarata. Il Rappresentante del Ministero fa presente che la situazione dei prezzi andrà controllata almeno fino a che il Canale non sarà stato sbloccato, solo allora il Governo potrà rivedere la legge. Il Deputato, si proclama nuovamente un sostenitore del libero commercio, e propone la seguente aggiunta all'art. 2 « Tutti i commercianti, sia all'ingrosso che al minuto, sono obbligati a scrivere i prezzi della merce in apposita etichetta da applicarsi alla merce stessa », ciò per comodità del pubblico. Si dichiara d'accordo sull'abolizione della dizione « od acquistino ». Il Rappresentante del Ministero fa presente che il Governo non ha nulla in contrario ad accettare la proposta dell'applicazione dei prezzi sulle merci sebbene ciò per i grossisti si presenti un po' complicata. Il Governo accetta anche la proposta del Presidente — conchiude il dott. Covatta.

Il Deputato accetta di togliere la predetta aggiunta le parole « sia all'ingrosso ».

Il Capo del Gruppo Parlamentare di maggioranza è più breve, dichiarandosi favorevole alla conversione in legge del decreto-legge in esame ed associandosi alla proposta del precedente oratore e del Presidente. Anche il Deputato Ico Hassan Baharo (HDM) si associa ai due precedenti oratori.

Il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS), dopo essersi compiaciuto con il Governo per la tempestività con cui ha agito nell'emanare il decreto-legge ora all'esame dell'Assemblea, fa presente di non poter aderire alla proposta di togliere la parola «od acquistare», ciò, dice, per evitare l'incetta di generi che danneggerebbe i poveri. Dopo un intervento del Presidente tendente a chiarire come l'Assemblea ha il dovere di far sì che le leggi risultino snelle e di facile applicazione ed il meno possibile soggette a critiche, il Ministro per gli Affari Economici ha la parola e spiega come la dizione « od acquistino » sia stata inserita nel la legge proprio per evitare che un commerciante acquisti merce da un altro commerciante per poi rivenderla di nascosto ad un prezzo superiore; nessuna sanzione è prevista per il piccolo consumatore il quale deve solo denunciare chi vende a prezzi troppo elevati.

Il Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM) chiede chiarimenti circa il ritiro della licenza, il Rappresentante del Ministero spiega che la chiusura di un esercizio è una facoltà che il Governo si riserve per intervenire in via amministrativa, il Ministro precisa a sua volta che le garanzie dei cittadini non vengono menomate in alcun modo in quanto il Governo prima di prendere un provvedimento del genere deve avere le indagini della Polizia che vengono sottoposte all'autorità amministrativa che a sua volta la sottopone al Ministero per la decisione. Il Deputato non si ritiene soddisfatto delle risposte avute e si dichiara contrario al definitivo ritiro della licenza. Dopo che il Presidente ha chiarito il perchè della insistenza del Deputato per quanto riguarda la chiusura definitiva degli esercizi, il Rappresentante del Ministero dichiara che l'articolo poteva essere modificato nel senso che la licenza può essere ritirata definitivamente solo dopo una sentenza passata in giudicato. Il Deputato Scek Omar Scek Hassan, (LGS), si dichiara in favore dell'articolo, mentre il Deputato Ahmed Fadel Hasham (Com. Pakistana) propone che, invece di arrivare al ritiro della licenza, si faccia versare una cauzione al suo titolare, il Rappresentante del Ministero risponde che la proposta è inaccettabile in quanto contraria allo spirito della legge che appunto con la chiusura dell'esercizio vuol far vedere che il proprietario è stato punito.

Favorevoli si dichiarano i Deputati Scek Hassan Calif Omar (LGS), Hagi Abdulcadir bin Abubaker (HDM).

Riassumendo la discussione il Presidente ricorda all'Assemblea che nel corso del dibattito sono emerse proposte che il Governo ha accettato e che, quindi, entrano a far parte degli articoli di legge.

L'articolo 1, che non ha subito alcuna modifica, viene messo ai voti ed approvato a larghissima maggioranza. L'articolo 2, con la modifica proposta dal Deputato Abdulcadir Mohamed Aden, viene approvato all'unanimità.

L'articolo 3 che al secondo paragrafo risulta così modificato: « nei casi in cui ricorrano particolari aspetti di gravità il Ministro per gli Affari Economici, su proposta del Prefetto, può ordinare il definitivo ritiro della licenza di esercizio, dopo sentenza passata in giudicato », viene anch'esso approvato a larga maggioranza, così pure l'articolo quattro.

SITUAZIONE IN EGITTO SUL CANALE

A Port Said continua il reimbarco delle truppe franco-britanniche

Attese per i prossimi giorni le unità speciali destinate alla rimozione dei relitti che bloccano il Canale di Suez — 500 tecnici saranno impiegati nei lavori che dovrebbero iniziare il 21 dicembre

Il Cairo, 13.

Said, nel corso delle ricerche di

A quanto si apprende do Port un ufficiale britannico rapito due giorni fa, un gruppo di militari inglesi è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di ignoti. La sparatoria è stata incruenta.

Notizie di stampa riferiscono che a Port Said vi è una crescente tensione e che il reimbarco dei franco-britannici avviene tra un susseguirsi di piccoli incidenti con la popolazione. Intanto il governo egiziano sta mettendo a punto i piani per la ripresa della vita normale nella città quando sarà stata completamente evacuata.

Da Washington si apprende che il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi, in un discorso pronunciato al « National Press Club », dopo aver affermato che le voci di arresti in massa di cittadini francesi, britannici ed israeliani in Egitto sono false e tendenziose ha chiesto agli Stati Uniti ed all'ONU di contribuire a riparare i danni subiti dall'Egitto durante l'aggressione anglo-franco-israleiana.

Circa lo sblocco del canale di Suez, da New York giunge notizia che è colà pervenuta, dal Generale Wheeler, una nota informativa in cui si afferma che i tecnici inviati dall'ONU potranno sgomberare il canale di Suez entro tre mesi con l'apporto di mezzi franco-britannici, mentre senza di essi le operazioni richiederebbero più di un anno.

Il Gen. Wheeler che è l'incaricato dell'ONU alla supervisione dei lavori di sgombero delle ostruzioni nel canale, ha dichiarato alla stampa che il grosso delle unità speciali, destinate al recupero dei relitti ed alla rimozione delle navi, è atteso a Port Said nelle prossime 78 ore.

(Continua in IV pag.)

I LAVORI del Consiglio dei Ministri

Nella seduta di ieri, il Consiglio dei Ministri ha, fra l'altro deliberato, i seguenti provvedimenti:

- *Statuto dell'Istituto Superiore di Diritto ed Economia;*
- *Movimento di Commissari Distrettuali e nomina di un Delegato Distrettuale;*
- *Dahir Nur Herzi da Commissario Distrettuale di Candala a Commissario Distrettuale di Oddur, in sostituzione di Ahmed Adde che rientra in Mogadiscio a disposizione del Ministero per gli Affari Generali;*
- *Maslah Ali Mohamed nominato Commissario Distrettuale di Candala;*
- *Aden Ali Uardere nominato Delegato Distrettuale di Garoe;*

Il Consiglio dei Ministri ha, inoltre, esaminato la fornitura di generi alimentari per gli Ospedali di Mogadiscio per l'anno 1957.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Ungheria e Consiglio Atlantico al centro dell'opinione pubblica

LA STAMPA di Torino a proposito dell'Ungheria osserva che i rivoltosi magiari resistono alle prove, al terrore ed alle stragi perchè preferiscono morire piuttosto che tornare alla miseria e alla disperazione provocate da dieci anni di regime comunista. Solo in un secondo tempo si potranno conoscere tutti gli orrori dell'azione militare decisa a reprimere una lotta che mette in pericolo l'esistenza stessa dell'impero sovietico.

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, commentando la nuova condanna dell'ONU dell'azione russa in Ungheria, scrive che il fatto che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite abbia per la prima volta nella sua storia sanzionato una triplice condanna all'Unione Sovietica, dà al gesto odierno un peso di una sanzione morale i cui effetti psicologici indeboliscono indubbiamente la posizione della Russia presso molti settori del mondo e particolarmente in Asia.

IL QUOTIDIANO di Roma, rileva come a fianco dell'eroica Ungheria si sia posta ora anche la generosa Polonia.

IL GIORNO di Milano, osserva che il fatto che anche tutta la classe operaia magiara sia sulle barricate va a significare che non solo tutto è stato sbagliato prima, ma che si sta sbagliando tutto anche adesso.

LA VOCE REPUBBLICANA rileva che lo sgomento del mondo civile di fronte ai tragici fatti d'Ungheria, supera i semplici schieramenti di classe. Dopo aver osservato che la rivolta si estende dall'Ungheria in Polonia, minacciando di diffondersi ancora in altri Paesi oppressi dell'impero sovietico, il quotidiano repubblicano aggiunge che questa non è la fine, ma che in primavera si verificherà un periodo brutto di sgelo per i dirigenti di Mosca.

IL CORRIERE DELLA SERA osserva che il comunismo deve combattere in Ungheria con i più impensati avversari e cioè con lo sciopero generale che è sempre stato lo strumento della lotta anticapitalista e antiborghese.

Chi avrebbe detto undici anni fa — scrive il SECOLO D'ITALIA — che l'ultima speranza d'Europa di essere salvata dal comunismo risiedeva non già nella strapotenza degli Stati Uniti vittoriosi ma nella disperata rivolta degli ungheresi e dei polacchi inermi e anche essi abbandonati.

IL POPOLO osserva che la riunione parigina del Consiglio della NATO sta rivelandosi di importanza veramente eccezionale. Come eccezionali del resto appaiono gli eventi che l'hanno preceduta. La crisi dell'impero sovietico dimostrata solamente dai fatti di Polonia e d'Ungheria, sulla crisi del canale di Suez — aggiunge il giornale della Democrazia Cristiana — hanno chiarito i compiti, la politica e la funzionalità dell'alleanza atlantica. In definitiva — prosegue il Popolo — il compito della NATO è quello di vincere la pace.

IL MESSAGGERO di Roma anche scrive che la conferenza della NATO approfondendosi su tutti gli argomenti e affrontando con franchezza, senza timore di inevitabili contrasti anche i problemi che si pongono sull'area mondiale, risultano molto più vasti i compiti e la responsabilità di quanto non era previsto.

IL RESTO DEL CARLINO di Bologna avverte che l'Europa acquisterà la sua vera indipendenza soltanto quanto riunirà le due parti, membra di un unico corpo, e quando costituirà una propria potenza economica e militare. Non si vede perchè le altre nazioni d'Europa e l'Inghilterra non possano costituire una grande potenza quando gli europei sono quasi 300 milioni e cioè assai più numerosi degli Americani e dei Russi.

LA GIUSTIZIA nel tracciare il consuntivo delle prime riunioni del Consiglio Atlantico, scrive invece che dal dibattito è scaturito un accordo sostanziale sulla necessità di estendere l'efficienza della NATO nel campo etico-militare mediante consultazioni preventive e sulla gravità degli avvenimenti d'Europa. Proprio su questi punti hanno insistito Foster Dulles e quasi tutti i Ministri degli Esteri, i quali pur partendo da diversi punti di vista e differendo nelle posizioni nazionali, sono addivenuti alle medesime conclusioni.

L'America sarebbe contraria alla conferenza a "5,, proposta da Bulganin

Il Vice Presidente Nixon si recherà in Austria per studiare la questione dei profughi ungheresi — Secondo il « New York Post » gli Stati Uniti sospenderebbero gli esperimenti con la bomba «H» previsti per il 1957

Washington, 13.

Il Presidente Eisenhower, tornato questo pomeriggio a Washington, dopo una vacanza di due settimane e mezza ad Augusta in Georgia, ha trovato sul suo tavolo, alla Casa Bianca, il progetto di una lettera che egli invierà nei prossimi giorni a Bulganin.

Si tratta della risposta alla lettera che il Primo Ministro russo inviò a Eisenhower a metà di novembre e il Dipartimento di Stato nel preparare la bozza di replica da sottoporre al Presidente, ha tenuto conto degli ultimi sviluppi delle relazioni internazionali.

Secondo indiscrezioni attendibili la lettera di Eisenhower conterrebbe i seguenti punti: soddisfazione del Presidente per l'accettazione sovietica del principio delle ispezioni aeree, sebbe ne non si dichiari d'accordo circa la zona da sottoporre alla ispezione, indicata nell'ultima lettera di Bulganin; il Presidente si richiama alle prossime discussioni all'ONU sul problema del disarmo, che dovranno essere riprese nei primi giorni di gennaio, e afferma che un ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria potrebbe costituire una premessa altamente positiva dei negoziati; il Presidente si dichiara contrario ad una riunione a cinque: URSS, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e India proposta da Bulganin per l'esame dei problemi del disarmo e si dice favorevole alla continuazione delle conversazioni e discussioni nei modi attuali.

La lettera di Eisenhower, secondo le indicazioni di ambienti bene informati di Washington, è stata concepita in un tono che lascia la porta aperta per ulteriori sviluppi del dialogo fra USA e URSS sui problemi del disarmo e si prevede che essa sarà trasmessa prima dell'arrivo a Washington del Primo Ministro indiano Nehru previsto per domenica prossima.

Continua in 4ª pag.

In breve dal mondo

RITORNO DI GLUBB PASCIA?

IL CAIRO. — Si è diffusa al Cairo, provocando vivaci reazioni negative, una voce secondo la quale l'ex comandante britannico delle forze giordane Glubb Pascià è stato nominato consigliere del comando unificato turco-iracheno.

Anche la notizia della costituzione di tale comando unico attende conferma.

* * *

I RAPPORTI TRA U.S.A. E CINA COMUNISTA

GINEVRA. — Una nuova riunione è stata tenuta stamane a Ginevra dai plenipotenziari degli Stati Uniti e della Cina popolare.

Si tratta di una delle periodiche prese di contatto tra le due delegazioni, tuttavia la « Gazzetta del Popolo » di Torino occupandosi dei rapporti fra Stati Uniti e la Cina Comunista, afferma che si sta avvicinando il momento della grande spiegazione fra Washington e Pekino, ed aggiunge che questa è forse la ragione principale del viaggio di Nehru negli Stati Uniti. Le brutalità e gli errori sovietici di questi ultimi tempi hanno reso più facile il compito dello statista indiano, in quanto essi non possono non aver suscitato spiacevoli impressioni nei Cinesi. In questo quadro ed in questo ordine di idee deve essere anche considerata la strabiliante manovra sovietica di accettare l'ingresso del Giappone nell'ONU per non vedere ridursi le sue possibilità di manovra nel settore asiatico — conclude la « Gazzetta del Popolo » — dove cerca ora nuove simpatie se non addirittura una politica di ricambio nel mondo asiatico.

* * *

LA POLITICA DI GUMULKA

LONDRA. — In molti ambienti inglesi si segue con grande interesse la « esperienza Gomulka » in Polonia. Si rileva in proposito che il leader del partito operaio unificato polacco ha dato prova di notevole coraggio politico almeno in due occasioni: quando ha promosso un accordo con le autorità ecclesiastiche, che viene considerato « notevolmente liberale », e quando ha accennato alla sua speranza di poter tra non molto iniziare contatti con la Germania Occidentale. A questi due elementi politici si aggiunge la tendenza a concludere accordi commerciali bilaterali con numerosi paesi occidentali tutti destinati ad aumentare il volume degli scambi.

Dal punto di vista politico — si commenta nei sudetti ambienti — un avvicinamento polacco-tedesco costituirebbe un fatto nuovo in Europa.

Il fattore più oscuro consiste nella questione dei confini polacco tedeschi. A Londra si ritiene che se Adenauer riuscisse a rinunciare alle proprie rivendicazioni territoriali un incontro tra lui e Gomulka potrebbe avere successo. Tale rinuncia avrebbe, inoltre, come conseguenza, una notevole distensione in tutta la zona.

In una dozzina di località polacche — si apprende inoltre — avrebbero avuto luogo nei giorni scorsi manifestazioni anti-sovietiche. La folla, composta spesso in gran parte da studenti e da giovani operai, ha dimostrato davanti agli acquartieramenti sovietici, alle sedi comuniste, ai municipi e in alcuni casi ha strappato bandiere sovietiche.

* * *

ROMA: CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito, assenti i Ministri degli Esteri, della Difesa e del Tesoro che si trovano a Parigi per i lavori della NATO.

Il Ministro dell'Industria, Cortese, ha illustrato un disegno di legge sulla disciplina della ricerca e coltivazione degli idrocarburi nella fascia costiera, ed ha fatto una relazione sulla situazione petrolifera, informando che i rifornimenti per l'industria ed il riscaldamento sono sostanzialmente assicurati.

Il Ministro degli Interni Tambroni, ha informato che le autorità competenti controllano la situazione dei prezzi, evitando la speculazione.

* * *

LA SVIZZERA e la Comunità Europea

BERNA. — Anche la neutrale Svizzera ha preso posizioni sui problemi europei del momento. Il Ministro degli Esteri elvetico Petitpierre, parlando ieri al Parlamento Federale, ha sottolineato la necessità di giungere ad una unità europea, e ad una sistemazione durevole dei rapporti tra l'Europa ed il resto del mondo. « Neutralità non deve voler dire fuga di fronte alle responsabilità » — egli ha detto tra l'altro.

Il Ministro ha anche stigmatizzato i fatti di Ungheria.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

GIUNTO IERI MATTINA

L'avviso scorta francese "Commandant Robert Giraud,,

Nella prima mattinata di ieri ha dato fondo nella rada di Mogadiscio, l'Avviso Scorta della Marina Militare francese «Commandant Robert Giraud», al comando del Capitano di Fregata Pierre Roperts.

L'elegante unità, che si è fermata a Mogaliscio per un normale scalo, si tratterrà nella nostra rada per alcuni giorni. Essa ha un dislocamento di 1.300 tonnellate a pieno carico, è lunga 75 metri e larga 11 metri, ed è capace di una velocità di oltre 20 nodi orari. Il suo equipaggio è composto di 77 uomini.

Nel pomeriggio di ieri i caratteristici berretti dei marinai francesi hanno portato una nota di vivacità nella nostra città che li ha accolti con la consueta cordialità.

La rivista Militare di Domenica

Domenica 16 corrente alle ore 8, in occasione del VI annuale delle Forze di Polizia della Somalia, sul lungomare Cristoforo Colombo avrà luogo una rivista militare.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

L'accesso al lungomare per le autovetture degli invitati sarà aperto sino alle ore 7,50 solo dal lato di via Gasperini. L'accesso a piedi sarà consentito da ogni provenienza.

Il traffico sul lungomare sarà interrotto dalle ore 7 alle ore 10.

GOVERNO DELLA SOMALIA

AVVISO

Il Ministero per gli Affari Generali intende dare in appalto in esclusiva dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1957, la vendita del «BOLLETTINO UFFICIALE DELLA SOMALIA» e la riscossione per le inserzioni a pagamento nel Bollettino stesso.

Il Bollettino predetto sarà messo in vendita al prezzo di So. 3 la copia, mentre per ogni linea inserita o spazio di linea dovranno essere riscossi So. 1,50 (uno e 50/100).

Chiunque ne avesse interesse è invitato a far pervenire al Ministero per gli Affari Generali — Dipartimento Servizi — in busta chiusa, entro il 25 Dicembre 1956, offerta della percentuale che richiede sul prezzo di vendita e sulle riscossioni per le inserzioni a pagamento.

Commissariato dello Sport
Sezione per il Ciclismo

"Gara Circuito della Fiera,,

(Giri 5 — Km. 60)
Domenica 16 — Ore 15,30

1. — Domenica 16 corrente sarà disputata la gara in oggetto riservata ai corridori affiliati ed indipendenti.

2. — Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì 14 alle ore 20. Dette iscrizioni si ricevono presso il Centro Sportivo in Viale Garibaldi e presso la Libreria Italia in Via Principe di Piemonte.

3. — La partenza e l'arrivo della gara avranno luogo al «Centro Sportivo» dove sarà posto lo striscione con scritto TRAGUARDO.

Il percorso della gara sarà il seguente: Centro Sportivo, Viale Garibaldi, Viale Regina Elena, Corso Vittorio Emanule, Piazza delle Poste, Lungomare Duca degli Abruzzi, Aviazione, Bivio 4° Km., Forte Cecchi, Viale XXIV Maggio, Viale Italia, Corso Garibaldi, Centro Sportivo, dove sarà posto il traguardo.

4. — La Giuria è così composta:
Sig. Lusini Guido, Direttore di gara;
Sig. Morandi, Giudice di partenza ed arrivo;
Sig. Ahmed Mohamed (Ottavio), Giudice di partenza ed arrivo;
Sig. Ferraresi Paride, Capo ispettore di percorso;
Sig. Pillon Dino, Ispettore di percorso;
Sig. Alessandrini Luigi, Ispettore di percorso;
Sig. Belmonte, Ispettore di percorso;
Sig. Mariottini, Ispettore dei corridori;
Sig. Sauli Luciano, Segretario di gara;
Rag. Parmeggiani, Cronometrista.

5. — Ogni Società potrà seguire la corsa con un solo mezzo, sul quale potrà prendere posto un meccanico per eventuali interventi in caso di incidente in gara. Le vetture autorizzate avranno un cartello con una «S» rossa su fondo bianco, vistato dal Capo Sezione Ciclismo. Gli ispettori avranno un bracciale rosso con la sigla C. S.

6. — Per tutto quanto non contemplato nel presente comunicato valgono le norme della U .V. I. (Regolamento tecnico ed organico).

Un fotografo muore fulminato dalla corrente elettrica

Un lutto ha colpito l'altro giorno la nostra città che ha perduto con Mohamed Said Apsi, un bravo lavoratore ed uno stimato cittadino.

Il Mohamed Apsi era il proprietario del negozio «Foto Somalia», recentemente aperto in Viale Regina Elena.

L'incidente che ha provocato la morte, una scarica elettrica, è avvenuto nella camera oscura, dove il Mohamed Said Apsi stava lavorando. è impossibile stabilirne le circostanze in quanto il poveretto si trovava solo.

Il rinvenimento del cadavere è avvenuto proprio perchè alcuni clienti attendevano da tempo e, non vedendolo uscire dalla camera scura, lo hanno fatto chiamare dal fratello il quale, entrato nel laboratorio lo ha trovato steso a terra e inanimato. Non essendosi lì per lì reso conto della disgrazia, ha pensato ad un malore e quindi ha provveduto a farlo trasportare urgentemente all'Ospedale De Martino, dove è stato tentato — purtroppo inutilmente — tutto il possibile per richiamare in vita il povero Mohamed Said Apsi.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Gabai
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Convesazione
Benny Goodman «dance parade».
Musica leggera.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Storia del Valzer» a cura di Gaioni-Berti.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, è giunto:
Henri Sciard.

* * *

Con lo stesso velivolo, per Nairobi, sono partiti:
Nicolò Kauten, Neve Kauten, Maria Teresa Biancoli, Scipione Farabolini, Guglielmo Baldazzi, Melvyn Berens.

Comitato della Somalia per il soccorso ai Martiri d'Egitto

LISTA N. 7
(Margherita)

Said Hadig	So.	500
Salim Mohamed Essari	»	300
Abdalla e Nassir Ali Giabir	»	300
Saleh Mohamed Mohsin	»	300
Scek Mohamed Auod Binshak	»	300
Salim Abdalla Ba Marhul	»	300
Harid Elmi	»	300
Adam Asckar	»	300
Mohamed Meri	»	300
Said Bin Saad	»	300
Talib Ba Said & Figli	»	300
Hagi Mubarek Essari	»	200
Hassan Bili, Hiloule Mohallim e Mohamed Fondi	»	200
Abdalla Ali Ba Scegiara	»	100
Ali Abdalla Ba Sumeir	»	100
Hagi Ali Giumale	»	100
Barre Iusuf	»	100
Ali Farah Mussa	»	100
Saleh Abdalla Esciamali	»	50
Scerif Abdalla	»	100
Scerif Califfa	»	100
Mahmud Hamdalla	»	100
Giabiri Sceikuna	»	100
Hagi Hussen Mudei	»	100
Obeid Auod	»	100
Scerif Abdurahman Faghi	»	100
Nur Abascek	»	20
Scek Abko	»	10
Capo Hirsi Mohamed	»	50
Mohamed Salim bin Omoro	»	50
Mohamed Said Bamatraf	»	50
Omar Bahmad El Amudi	»	50
Ali Abdalla Debian	»	50
Abdalla Hussen Rubia	»	50
Said Ba Mohamed El Amudi	»	50
Salah Farag Ba Gatian	»	50
N. N.	»	50
El Abdi bin Salim Hamuni	»	50
Salim Abdalla bin Huel	»	50
Nagi Ali	»	50
Abdalla Babachili	»	200
Totale	So.	5.980
Riporto lista n. 6	»	48.138
	So.	54.118

* * *

LISTA N. 8
(Margherita)

Mohamed Abdalla Ahmed	So.	10
Ali Hussen	»	20
Hagi Nassir Essari	»	20
Ali Farah	»	20
Scerif Mohamed Ridai	»	20
Ahmed Bin Ieslem	»	20
Mohamed Karama	»	25
Gemil bin Ieslem	»	25
Mohamed bin Amir Bin Huel	»	20
Ahdu Ahmed Mohallim	»	20
Said Hadi	»	20
Hasci Ali	»	25
Capo Ali Abdalla Alim	»	20
Cadi Scek Abubacar Scek Ahmed	»	15
Scek Saleh bin Auod bin Ishak	»	150
Abdalla Mohamed bin Brek	»	50
Totale	So.	480
Riporto lista n. 7	»	54.118
	So.	54.598

* * *

E' stato costituito a Margherita, un apposito Comitato per la raccolta delle sottoscrizioni formato dai Signori:

Salim Mohamed Essari, Presidente: Capo Hirsi Mohaled, Vice Presidente; Abdalla Nassir Ali Giabir, Cassiere: Saleh Abdalla Diban, Segretario: Controllori: Hassan Ahmed Dirsce, Adam Asckar; Membri: Obeid Auod, Scerif Abdalla bin Omar, Ali Dirie, Hassan Abdo Girscie, Nassir Camis Essari.

* * *

N. B. - Quanto pubblicato sul «Corriere» dell'11 c.m., Mohamedali & Fratelli So. 500, è invece Mohamedali Abdulali & Fratelli.

Fiocco Azzurro

Lidia e Nello Riccio annunciano ai parenti ed amici vicini e lontani la nascita del loro primogenito Vincenzo.

Bollettino Meteorologico
del giorno 14 dicembre 1956

Temperatura massima	29.0
Temperatura minima	22.0
Vento prevalente NE km/ora	10.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.80
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,95

MAREE per il giorno 15 dic. 1956
Alta marea: ore 1,36 ed ore 14,17
Bassa marea: ore 8,24 ed ore 19.59

Corriere dalla Migiurtinia

Il Prefetto in visita ai Distretti di Alula e di Scusciuban

(dal nostro corrispondente).

Nel corso del suo giro d'ispezione ai Distretti, il Prefetto Signor Ali Omar Scego, ha lasciato Candala a bordo della motolancia il mattino del 1° Dicembre per raggiungere Alula. Allo sbarco di Durbo era ad attenderlo il Commissario Distrettuale signor Abdulle Jusuf Mohamed il quale gli ha porto il primo saluto nella circoscrizione del Distretto.

A Bender Meragno, dopo aver ricevuto il saluto dei Notabili del paese e della popolazione, si è intrattenuto con una sua rappresentanza che gli ha prospettato diversi problemi interessanti quel Municipio. Dopo una rapida colazione consumata nella sede degli Uffici di dogana, ed una visita alla Scuola elementare, il Prefetto ha proseguito alla volta di Alula.

Anche a Gharsa, a Ghesselei ed Habo il Prefetto ha sostato per ascoltare le rappresentanze della popolazione che gli hanno prospettato i problemi interessanti l'economia di quelle località. In ognuna di queste borgate il Prefetto ha visitato le Scuole consegnando all'insegnante Capogruppo di ciascuna di esse, una grossa scatola di caramelle per gli alunni.

VISITA ALL'OSPEDALE DI ALULA.

Il Prefetto è giunto ad Alula in serata e, al mattino successivo si è portato in visita al l'ospedale del Capoluogo passando per ogni reparto ed interessandosi del funzionamento, dei ricoverati, dei servizi annessi e della loro reale efficienza.

IL GIURAMENTO DEL SINDACO.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo, negli Uffici del Distretto la elezione del nuovo Sindaco.

Terminate le operazioni di scrutinio è risultato eletto il signor Mohamed Hagi Mohamed mentre a far parte della Giunta sono stati chiamati i sigg.: Jassin Giama Mahamud e Gibril Said Nahar.

Subito dopo ha avuto luogo la cerimonia del giuramento e dell'insediamento ufficiale del primo cittadino di Alula.

Presenziavano alla cerimonia, oltre al Prefetto ed al Commissario Distrettuale, il Direttore Didattico regionale, il Vicedirettore Scolastico di Alula, tutto il Corpo insegnanti del Distretto, moltissimi notabili, Capi, impiegati, popolazione.

Il Prefetto ha pronunciato quindi un discorso in cui ha voluto precisare i compiti e le responsabilità che incombono al nuovo magistrato e lumeggiare la figura morale e le qualità positive del nuovo eletto che è stato portato all'attuale incarico dalla maggioranza e dalla stima del popolo.

Successivamente ha preso la parola il Commissario Distrettuale che ha anzitutto sottolineato l'importanza dell'avvenimento per Alula e poi invitato tutti a prestare ogni collaborazione al loro Sindaco.

Il maestro Siakib Scek Mahamud Jusuf ha porto il saluto della Scuola esprimendo, con parole sincere e sentite, la festosa solidarietà e la collaborazione della categoria e degli alunni.

L'Ufficiale di dogana signor Hagi Mohamed Ahmed ha avuto elevate parole di felicitazione ed ha colto l'occasione per pregare il nuovo Sindaco ad associarsi a lui ed agli altri colleghi del Comitato Scolastico affinchè prenda in benevola considerazione i problemi che riguardano l'attività parascolastica devoluta al Comitato locale per una sempre migliore assistenza agli alunni di quel Distretto.

IL PREFETTO TRA GLI ALUNNI.

Lunedì 3, Il Prefetto, accompagnato dal Direttore Torelli, dal Commissario Distrettuale e dal Segretario signor Zeppa, si è portato in visita alla Scuola ove ha potuto rendersi conto delle modifiche apportate nel corso degli ultimi lavori all'edificio scolastico. Ha visitato lungamente le aule, accompagnato dal Vicedirettore Scolastico Di Giacomo che gli andava spiegando i progressi conseguiti dagli alunni in ogni campo e le attenzioni del Corpo insegnante locale per raccogliere e presentare agli alunni quanto più materiale scientifico ed illustrato possibile per facilitare l'apprendimento delle varie discipline.

Dopo aver ascoltato un canto molto bene eseguito, il Prefetto, ha voluto personalmente distribuire una grande scatola di caramelle a tutti gli alunni presenti che lo hanno calorosamente ringraziato.

Dopo essersi complimentato con tutti gli insegnanti per la opera svolta a favore dell'educazione e dell'istruzione degli alunni di questa zona, ha lasciato la Scuola.

A SCUSCIUBAN.

Il mattino dopo con l'aereo, il Signor Ali Omar Scego, lasciava Alula per recarsi a Scusciuban. Qui era ricevuto allo aeroporto dal Commissario Distrettuale, Signor Abdullahi Mohamud Adde, dal Capopaese Signor Herzi Ali e da un folto gruppo di notabili.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo, nel salone centrale della Scuola elementare, la riunione per l'elezione del Sindaco. Presenziavano, il Prefetto, il Direttore Didattico regionale, il Vicedirettore Scolastico, il Commissario distrettuale di Alula, il Capopaese ed altre notabilità, oltre a tutti i consiglieri municipali.

Ha aperto la seduta il Commissario Signor Abdullahi Mohamud Adde per presentare ai presenti il Prefetto e chiarire ai Consiglieri municipali le finalità della riunione.

Il Prefetto prendeva la parola per illustrare l'importanza dell'avvenimento, la figura giuridica del nuovo magistrato che i Consiglieri municipali si apprestavano ad eleggere fra di loro. Li esortava a fare cadere la scelta sul candidato che più di tutti riunisse in sè le qualità morali, intellettuali e dinamiche per saper condurre i propri cittadini difendendone i diritti, imponendo loro i doveri verso il proprio municipio e la tutela degli interessi della collettività.

Proceduto alla elezione, diretta dal consigliere anziano, è risultato eletto Sindaco il Signor Mohamed Scirè Ahmed, Assessori sono risultati eletti i Sigg.: Mohamud Bogor Mussa e Mussa Mohamed Jusuf.

Dopo la cerimonia del giuramento, hanno preso la parola i sigg.: Mohamud Bogor Mussa, Hagi Jusuf Mahamud ed il Presidente della Cooperativa dell'incenso sig. Mussa Artan Samantar, tutti per dichiarare la piena adesione al Sindaco.

VISITA ALLA SCUOLA

Il mattino del 5 corrente, il Prefetto lo dedicava alla visita della Scuola interessandosi del numero degli iscritti, dei frequentanti, della loro preparazione ed assistendo ad alcune lezioni tanto nella pluriclasse condotta dall'insegnante Giorgianni che dal maestro Ahmed Scirè Mahamud, complimentandosi con loro per quanto ha avuto modo di constatare.

Dopo il regalo di caramelle a tutti gli alunni, salutato calorosamente dalla scolaresca, prendeva commiato per avviarsi al Distretto ove riceveva Notabili, Capi e popolazione promettendo loro il suo personale interessamente per il rapido accoglimento delle loro richieste.

Nel primo pomeriggio il Prefetto ripartiva, alla volta di Bosaso ove rientrata verso le ore 21.

TOR

Vita dei Partiti

Il nuovo Comitato Direttivo dell'H.D.M.

Nei giorni 7, 8 e 9 corrente mese, si è riunita l'Assemblea Ordinaria dei Soci del Partito Hizbia Dighil Mirifle per eleggere il Comitato Direttivo del Partito.

Esso è risultato così composto:
Geilani Scek bin Scek, Presidente: Hagi Abdullahi Mursal, Vice Presidente: Abdulcadir Mohamed Aden, Segretario Generale; Geilani Malak Osman, Vice Segretario Generale; Kadiri Mungano Maiè, Cassiere Generale; Mohamed Hassan Alì, Ispettore Basso Giuba; Abdulle Mohallim Aden, Ispettore Alto Giuba; Aden Dere Mohamed, Ispettore Benadir e Hiran: Consiglieri: Abdi Bulle Aden, Mohamed Salah, Abdulla Mugne Habibi, Ibrahim Mohamed «Polis», Mohamed Ali «Baffo», Uarsama Abdurahman Abucar, Mohamed Mursal «Elettricista», Geilani Scek Abdio, Kalif Dinle Scioble.

* * *

In data 2 dicembre 1956, è stata tenuta a Chisimaio l'Assemblea Ordinaria, per l'elezione del Comitato di quella Sezione.

Esso risulta così composto:
Aden Mohallim Amir, Segretario: Mangiala Hussen Maganga, Vice Segretario: Abdi Aden, detto «Padre», Cassiere; Consiglieri: Hussen Mohamed «Gobo», Barzangi Arbò Telassò, Scek Mohamed Scek, Scek Mohamed Alio, Mohamed Osman Aden, Abdulcadir Camis Abdi, Geilani Hussen Bucheri, Abdullahi Nuro Osman, Mohamed Iero Mohamed.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ho sposato un pilota» (a colori).
CINEMA CENTRALE — «Canzone appassionata».
CINEMA EL GAB — «Hoore-Arale» Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Il ritorno dei vendicatori».
CINEMA TEATRO HAMAR — «I pirati dei sette mari».
CINEMA MISSIONE — «Due ettari di terra».
SUPERCINEMA — «Il terrore dei Sioux» e nuovo cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

CICLISTI, MOTOCICLISTI coperconi cameredaria Firestone prezzi ribassati SAIEMA tel. 49 - Stabile «Croce del Sud».

BIGLIETTI RIPRODUZIONI ARTISTICHE Buon Natale sono in vendita alle Cartolibreria IMPERO di PORRO

RADIO MOGADISCIO
metterà in onda questa sera
alle ore 20,00
Storia del VALZER
a cura di Alberto Gajoni-Berti

L'alimentari Petetti
porta a conoscenza della propria Spett. Clientela che continua sempre la vendita di vegetali freschi e fiori importati dal Kenia con l'aereo. Arrivi e vendita ogni SABATO POMERIGGIO:
CARCIOFI — LATTUGA BIANCA — CAVOLI CAPPUCCI — CAVOLFIORI — SEDANI — PISELLI — FAGIOLINI — CAROTE — POMODORI, ECC.
oltre a Aranci Sud Africa — Ananas — Fragole

"Telefunken,, Radio-Giradischi-Magnetofoni-Radiofoni-Dischi: all'"Emporio CARACCIO,,

STORIA DI UN PROGETTO COLOSSALE

Due miliardi di dollari per una diga nel Congo

BRUXELLES, nov.

Quando nel XV secolo i portoghe si tentarono di risalire il fiume Congo partendo dall'estuario sull'Atlantico a Banana, i loro occhi attenti di navigatori s'accorsero dopo neanche un centinaio di chilometri che la corrente diveniva sempre più impetuosa. Dopo aver tenacemente lottato per altri cinquanta chilometri contro l'enorme volume d'acqua in corsa verso il mare fu giocoforza arrestarsi: davanti si ergeva l'insuperabile ostacolo formato da una serie ininterrotta di rapide, quelle di Kasi, di Yalala, di Kanza, di Shongo e di Shikila. Su poche decine di miglia il letto del fiume Congo si alzava di circa 200 metri, formando quel gradino che per secoli si è opposto, fino all'epopea di Stanley, alla penetrazione europea nell'Africa Centrale.

Alla fine del secolo scorso, ai piedi del gradino è sorta Matadi, una specie di città-magazzino, che accoglie i navigli d'alto mare che scaricano le merci destinate all'entroterra, merci che l'ardita ferrovia Matadi-Leopoldville avvierà a destinazione. Al disopra del gradino, ai giorni nostri, i cercatori d'energia hanno scoperto Inga, nome magico che scuote i circoli d'affari belgi più ancora che i recenti provvedimenti dirigisti del governo in materia d'economia. Inga è per ora un «sito», come dicono qui, un nome che indica una località deserta di cui nessuno mai si sarebbe occupato se non fosse caduta sotto l'esame del colonnello Van Deuren. Costui, incuriosito dalle sinuosità del fiume, aveva nel 1929 seguìto il corso d'acqua nella direzione contraria a quella presa cinque secoli prima dai portoghesi, al di qua del gradino, e il fiume lo aveva portato in una regione tormentatissima, prevalentemente rocciosa, fino a 320 metri sul livello del mare, su un pianoro dal qua le aveva potuto assistere al profondo e vertiginoso incanalarsi del fiume verso il basso, un fronte d'acqua di quasi un chilometro lanciato nel budello a gomito d'Inga.

Il colonnello Van Deuren, il cui nome tradotto dal fiammingo significa «Della Porta», aveva immediatamente compreso quali porte si sarebbero schiuse dinanzi all'economia congolese ove l'energia sviluppata in quel punto dal fiume fosse stata utilizzata. Ma il Sindacato per lo sviluppo dell'elettrificazione del Basso Congo, sorto per studiare la realizzazione dell'impresa si è ad un certo momento trovato seduto su un immenso barile di dinamite. Mi spiego subito, e con una cifra eloquente: gli ingegneri inviati sul posto per una prima ispezione dei luoghi, estratto dalla tasca posteriore dei calzoni caki un taccuino compilarono una formuletta che si presenta così: P-9.81 x Q x H k-W: il P cercato è la potenza lorda in chilowatt. Misurati sommariamente il Q (portata d'acqua in metri cubi in quel punto) è l'H (altezza della caduta d'acqua), risultava nientedimeno che 20.000 metri cubi al secondo cadendo da 129 metri dànno una potenza realizzabile lorda di almeno, si noti l'almeno, 25 milioni di chilowatt.

Arrivato a questo punto si capisce come i dirigenti del Sindacato si siano asciugati la lieve traspirazione apparsa sulle loro fronti, e si siano consigliati la calma.

Gli istituti e i gruppi finanziari belgi ai quali fu sottoposto un progetto della sistemazione del «sito d'Inga» scossero la testa leggendo che «sedici centrali elettriche trasformerebbero l'energia... eccetera-eccetera» e più ancora quando a conti fatti risultò che per l'insieme dei lavori ci sarebbero voluti 2 miliardi di dollari. Non aggiungo zeri, credetemi, si tratta proprio di due miliardi di dollari. Il progetto sarebbe stato probabilmente messo a dormire se un giorno un giornalista americano non avesse chiesto innocentemente al Ministero belga delle Colonie il permesso di visitare il Basso Congo. Dal permesso accordato è scaturito un articolo apparso sulla rivista americana Collier's nel quale come solo sanno fare gli americani quando si tratta di combattere gli ostacoli frapposti al progresso, si spezza una lancia in favore d'Inga sostenendo una tesi basata sui punti seguenti:

a) che con Inga tutta l'Africa centro e sud-occidentale potrebbe divenire un'immensa zona industriale al difuori della regione nevralgica degli appetiti sovietici. Se solo si pensi agli immensi depositi minerari delle regioni vicine ad Inga i cui minerali potrebbero essere rafinati in opifici sorti addirittura sulle spiagge dell'Atlantico; Inga troverebbe già una ragione di esistere;

b) che per gli americani 2 miliardi di dollari sono poca cosa dinanzi ad una realizzazione del genere;

c) che le cinque monopolizzatrici dell'economia congolese impediscono tale realizzazione per ragioni egoistiche, in ciò alleate al governo che non vuol vedere investire ad Inga fondi privati, con conseguente rarefazione del danaro fresco che deve normalmente affluire nelle casse dello Stato sotto forma di prestiti di Tesoreria emessi appunto dallo Stato, come da noi in Italia i Buoni del Tesoro.

Il merito del giornalista americano è quello di aver suscitato attorno a questi punti polemiche accesissime nel Belgio, già intanto attorno al fatto di aver autorizzato uno straniero a mettere il naso dove il colonnello Van Deuren aveva fatto la sua scoperta. In materia di polemica si sa dove si comincia ma non dove si va a finire: nel caso di Inga l'obbiettivo di Colliers' è riuscito in pieno. L'interesse del pubblico, anche di quello meno preparato a digerire i problemi tecnico-finanziari, si è svegliato, e si sa quanto possa al giorno d'oggi la spinta della pubblica opinione. La pianificazione si è intensificata negli uffici studi del Sindacato, e il problema principale, quello della utilizzazione di tanta energia è stato sviscerato da eminenti personalità universitarie.

Impiegare l'energia d'Inga si potrà: ma chi finanzierà l'impresa? I fondi destinati a Nasser per Assuan serviranno invece per costruire ad Inga una collana di centrali elettriche unica al mondo? In fondo le bizze del dittatore egiziano saranno servite a qualche cosa: a far comprendere che il Nord-Est africano è troppo vulnerabile, e che la costa sud-atlantica diventa di giorno in giorno più interessante per il mondo occidentale.

ENRICO ANGELINI

STAZIONE ARTICA PER IL LANCIO DI RAZZI

Washington, novembre.

Il dott. Joseph Kaplan ed il dott F. T. Davien, presidenti rispettivamente dei Comitati Nazionali degli Stati Uniti e del Canadà per l'Anno Geofisico Internazionale, hanno annunciato che la preparazione, a Fort Churchill (Manitoba), della base artica per il lancio dei razzi che verranno adoperati per l'esplosione delle alte atmosfere, sta per essere completata. Questo programma di lancio di razzi fa parte del vasto programma internazionale di ricerche e studi geofisici, atmosferici e solari che sarà svolto in tutto il mondo dal luglio 1957 al dicembre 1958.

Il lancio di razzi dalla stazione di Fort Churchill rientra nei piani scientifici per l'esplorazione delle alte atmosfere nell'Artico, fino ad altezze di 290 chilometri. Verranno impiegati a tale scopo razzi Aerobee ed altri di minori dimensioni, a due fasi. L'allestimento della stazione è costato parecchi milioni di dollari ed è stato realizzato solo per l'attivo contributo del Dipartimento della Difesa americano; si sono dovute costruire strade lunghe molti chilometri in zone paludose, allestire vaste piattaforme di cemento per le torri di lancio, costruire cisterne per il carburante ed edifici per ospitare gli strumenti scientifici ed il personale destinato a registrare i dati raccolti mediante i razzi.

TRANQUILLA VITA FAMILIARE DI UN GRANDE ATTORE

Nel cuore di Charles Chaplin una sola donna fa tornare il sereno

LONDRA, novembre. — La famiglia di m. Chales Spencer Chaplin abita nell'appartamento 351 dell'Hotel George V. Per raggiungerlo occorre percorrere una fila interminabile di corridoi, perchè la famiglia Chaplin anche se non abita una casa propria, come d'altronde non l'ha mai avuta, ha necessità di trovarsi sempre in un ambiente familiare, decentrato cioè del movimento intenso e spesso convulso di un grande albergo.

Al bureau anzi lo chef esita sempre prima di indicare il numero dell'appartamento e occorrono tutte le credenziali in regola per poterlo raggiungere. Da alcuni anni Chaplin vive la sua terza vita di artista e in quella privata preferisce che nessuno, e tanto meno giornalisti ed i fotografi, ci mettano il naso. E' recente la segretezza con cui egli girò il suo ultimo film e giunse a rifiutare la comune pubblicità che in genere si fa ad un lavoro cinematografico soprattutto in previsione del suo lancio.

I film di Chaplin non hanno bisogno di pubblicità nè di altri imbonimenti. Vanno per il mondo da sè e anzi vi ritornano, come recente è accaduto per il capolavoro, che sembrava destinato all'archivio, «La febbre dell'oro», messo in circolazione in un'edizione sonora con un successo che nemmeno i gestori dei cinematografi ritenevano tale.

La scorsa estate la famiglia è stata in villeggiatura a Hyeres sulla Costa Azzurra. Chaplin era stanco dopo quattro mesi di fatica per il suo «Un re a New York» e sentiva la necessità di dedicare le sue giornate alla moglie ed ai figli, Victoria di tre anni e mezzo, Michel di dieci, Josephine di sette. Poi, dopo un altro breve girovagare per l'Europa, tutti sono tornati a Londra perchè quando Chaplin porta a termine un film subito se ne dimentica e comincia a pensare al successivo Non importa se per realizzarlo occorreranno mesi ed anni. L'importante è che un giorno, quando egli ritiene che tutto sia pronto, si possa iniziare le riprese.

Ebbene sono questi i momenti nei quali il suo carattere, che è sempre dolce e sereno, all'improvviso diventa irascibile, spesso aspro e comunque egli stesso confessa di essere in tali circostanze «irriconoscibile».

Ebbene sono quelli i momenti nei quali egli ha bisogno di sentirsi qualcuno vicino, anche se non fisicamente. Sono attimi di grave turbamento creativo nei quali una donna soltanto può intervenire con la sua silenziosa fede e il suo profondo, tenace, vero amore: Oona, la figlia del grande drammaturgo O'Neil.

Sulla vita sentimentale di Charlie Chaplin sono stati versati fiumi d'inchiostro. Fu una avventura tutt'altro che semplice nella quale egli, che aveva sempre immaginato e plasmato con la sua arte inimitabile un mondo di bontà, si trovò ad un certo momento come il personaggio del suo film più diffuso. Aveva bisogno, anzi necessità di avere al suo fianco una donna, sentirne il femminile profumo di gaiezza e serenità, farle dono insieme del suo cuore e della sua fatica. Ma purtroppo le esperienze matrimoniali infersero un duro colpo alle sue illusioni e ferirono i suoi sentimenti più umani.

Mildred Harris, Lita Cray, Paulette Goddard, teppe non eccessivamente piacevoli della sua vita coniugale, legami stretti forse troppo in fretta, vincoli troppo lievi per tenere avvinto un uomo che aveva in sè un mondo di affanni e di fantasia, di sogni e di umana carità. Invece intorno al suo nome, già famoso, mani femminili vollero tessere sia pur con delicatezza la trama dell'ambizione e dell'interesse. Ed egli alla fine con viva amarezza fu costretto a svincolarsi da quei legami per riprendere da solo il suo faticoso cammino.

E solo si trovava quando, dopo il divorzio dalla Goddard, mentre aveva in progetto di iniziare Monsieur Verdoux, ebbe l'idea di trovare l'attrice per il film pubblicando un annuncio sui giornali al fine di trovare così la protagonista. E fra tutte le candidate che vennero ad Hollywood da ogni luogo, gli parve, ingenuo come sempre, di trovare nei candidi occhi infantili di Joan Barry la donna ideale. Invece la giovane commediante aveva giocato una carta per entrare nelle sue buone grazie, non solo ma tentò il colpo mancino provocando quello scandalo che commosse il mondo. Furono i giorni più amari e deludenti per Chaplin, battuto perfino dalla stampa che lo aveva esaltato, quando si dovette difendere in tribunale dall'accusa di paternità mossagli dall'intrigante Joan.

In un momento in cui tutta l'opinione pubblica gli era contraria e senza discriminazione tutti lo accusavano, una giovanissima, delicata creatura non esitò ad esprimergli la sua solidarietà credendo a lui e non alle menzogne degli altri.

Ebbene Oona era la figlia dell'uomo più impossibile del mondo, Eugenio O'Neil, amico intimo di Chaplin, suo fervente ammiratore, suo intemerato sostenitore. Forse fu lui stesso a mettere nel cuore della figlia il seme che germogliò vivido al sole della California, in quella casa meravigliosa che il drammaturgo si era fatta costruire per finirvi i suoi giorni. Stava male, allora, ed i suoi giorni erano veramente contati. Ma nonostante ciò era davvero impossibile, dominato da un carattere a volte perfino brutale, tiranno in famiglia, aveva fatto pesare sui figli questi suoi sentimenti, «sembrava un vecchio albero che rifiutasse di far ombra alle timide rose».

Oona fece capire a Chaplin che i suoi diciotto anni erano abbastanza maturi per procedere nella vita insieme ai 54 dell'attore. Ed egli sentendosi tanto solo, amareggiato e quasi vinto dai colpi duri infertigli in quel tempo dalla sorte, si abbandonò alla ragazza sentendo accanto a lei di ritrovare non solo la sua stessa giovinezza ma anche la forza per sopravvivere.

Si rivolse allora all'amico O'Neil e senza retorica gli chiese in moglie la figlia. Successe il pandemonio. O'Neil esplose in tutta la sua tremenda collera e spaventò a tal punto Chaplin che questi ritenne opportuno battere in ritirata. Ma non si spaventò Oona che giocò d'astuzia, diede ragione al padre e la sera stessa si unì in matrimonio con l'unico uomo che riteneva degno di amare.

Ebbene, a distanza di tredici anni, si può dire che nessuna donna ha mai dato una così immensa prova d'amore. Perchè in quei giorni tra le altre violente accuse che si facevano a Chaplin era anche quella di non aver preso la cittadinanza americana pur vivendo in un paese che gli aveva dato gloria e ricchezza. Campagne puritane, perfide insinuazioni, retroscena piccanti, inventati sul suo passato, bugie d'ogni specie venivano in quell'epoca pubblicate da tutti i giornali contro l'attore che non fu sommerso dalla valanga di furor popolare solo perchè ebbe al suo fianco al fragile Oona che lo aiutò a reagire e difendendosi a far valere le sue ragioni.

Elettrotreno ET 300. Velocità, comodità, funzionalità sono le caratteristiche dell'elettrotreno ET 300, in servizio sul percorso Milano-Bologna-Firenze-Roma. Il nuovo elettrotreno presenta particolari caratteristiche di confortevolezza e di tenuta di marcia; è dotato di un piano sopraelevato panoramico-belvedere, di un bar e di altri conforts.

La ricostruzione delle ferrovie è già stata attuata completamente, anzi il suo rendimento attuale della rete è da considerarsi superiore al periodo prebellico, come pure il traffico merci e quello viaggiatori è addirittura raddoppiato. L'attuale consistenza della rete italiana è di 27.816 chilometri.

OCCHIO SULL'AFRICA

AFRICA OCCIDENTALE BRITANNICA

VERSO UN NUOVO ALLACCIAMENTO FERROVIARIO FRA MAIDUGURI E PORT HARCOURT.

Lagos.

L'Amministrazione della «Nigerian Railways Corporations» ha data la sua approvazione al progetto dell'allacciamento ferroviario diretto fra il Porto Harcourt e Maiduguri, con il prolungamento della strada ferrata dopo Kuru, sull'altipiano, fino alla prima di queste due città. Maiduguri è situata presso la frontiera del Tchad, nel Nord Est della Nigeria. Il prolungamento rappresenta la costruzione di 620 Km. di binari, lavori che dureranno almeno sei anni, importanti una spesa di 20 milioni di lire sterline. Il progetto messo in opera costituirà la più grande impresa delle Ferrovie dopo venticinque anni. Esso permetterà lo sviluppo economico delle ricche provincie di Bauchi e di Bornou dove le coltivazioni di arachidi e di cotone potranno avere un grande avvenire. La mancanza di mezzi di trasporto, fino ad oggi, ha sempre ritardato lo sviluppo di queste Provincie, molto fertili. Il trasporto del bestiame dal posto di allevamento nel Nord del Paese, verso le Città del Sud, sarà avvantaggiato. Oggi, il bestiame deve attraversare a piedi tutta una zona infestata dalla mosca Tze-Tze, ed arriva a destinazione in condizioni veramente penose, con gran numero di capi affetti da tripanosi.

La nuova strada ferrata eviterà gran parte di questi mali ed inconvenienti, ed il consumatore beneficierà di una carne sana e della migliore qualità. La prossimità sulla quale si trova situata Maiduguri dalla frontiera del Tchad fa prevedere alle Autorità Nigeriane un importante traffico ferroviario di derrate dall'Africa Equatoriale Francese.

*

UNA DELEGAZIONE DI STUDENTI NIGERIANI AL CONGRESSO DEGLI STUDENTI IN GERMANIA ORIENTALE.

Berlino.

Un gruppo di studenti della Nigeria a preso parte ad un «Incontro Internazionale di Studenti» che ha avuto luogo a Jena, comunica l'Agenzia ADN, ed al quale hanno preso parte studenti di 25 Nazioni. Il congresso ha fra le altre cose richiesto che vengano annullate le restrizioni che sono imposte ai contatti fra professori e studenti dei diversi Paesi.

*

CONGO BELGA

EMISSIONE DI NUOVI FRANCOBOLLI SPECIALI PER DESTINAZIONE AFRICA.

Bruxelles.

Quattro nuovi francobolli speciali (due per il Congo Belga e due per il Ruanda Urundi) con una sopratassa a favore dell'Opera Belga «Pro-Mozart» verranno messi sul mercato. Questa serie comprende, per il Congo Belga e per il Ruanda Urundi, un francobollo da Franchi 4,50 più una sopratassa di 1,50 franchi belgi, e raffigura W. A. Mozart all'età di sette anni, un francobollo da franchi belgi 6,50 più la sopratassa di franchi belgi 2,50 e che raffigura la Regina Elisabetta.

*

AFRICA PORTOGHESE

RESTRIZIONI SUGLI INVESTIMENTI PER L'INDUSTRIA DELLA PESCA.

Saint Paul de Loanda.

La Commissione Corporativa della pesca marittima dell'Angola, ha annunciato delle restrizioni al credito accordato per la costruzione di nuovi impianti per la pesca, in conseguenza agli esagerati investimenti in questa industria. La Commissione mette in evidenza la variabilità della produzione della pesca, a causa della irregolarità dei passaggi dei pesci. Infatti lo scorso anno, la esportazione di questo prodotto ebbe a subire una diminuzione sensibilissima. E' innegabile che malgrado la diminuzione delle esportazioni, questa industria conserva sempre il terzo posto nelle Esportazioni del Paese, ma il carattere aleatorio della pesca marittima non giustifica la messa in opera di altri stabilimenti, nè alla costruzione di altri pescherecci. Infatti attualmente vi sono più di 24 pescherecci, aventi una stazza di 40 tonnellate, che saranno destinati al servizio come imbarcazioni di porto. La Commissione ha comunque avvertito coloro che volessero partecipare a tale industria di evitare di rischiare dei capitali che potrebbero correre il rischio di non dare alcun frutto.

*

L'ENERGIA ELETTRICA DEL FIUME «REVUE» SARA' PRESTO DISTRIBUITA A BEIRA.

L'energia elettrica tratta dal fiume «Revue»», e fornita dalla Centrale a monte di Villa Pery, non tarderà ad essere distribuita alla Città di Beira. Gli impianti non attendono che di entrare in funzione. La Centrale del Revue deve la sua nascita alle necessità della Fabbrica di Tessuti della «Soalpo» situata nei dintorni di Villa Pery. Questa fabbrica è una delle più importanti del genere in tutta l'Africa. La Centrale nata unicamente per le necessità della sunnominata Fabbrica, ha ricevute tante domande di corrente, che subito ci si rese conto della assoluta necessità di ingrandirla, affinchè le richieste potessero essere soddisfatte. Una seconda Centrale è ora in costruzione a Chicamba Real, non lontano dalla prima Centrale. La corrente potrà così alimentare il Porto di Beira e tutte le industrie che si vanno creando giorno per giorno.

Così vive il mondo

FORZA D'ANIMO - La signora Yvette Parisot, moglie di un coltivatore di Contrisson, in Francia, ha dato alla luce due gemelli a quindici giorni di distanza l'uno dall'altro. La donna, assistita da una levatrice, aveva già dato alla luce un bel maschietto in casa sua, quando, presentandosi difficile il secondo parto, decise coscientemente di farsi trasportare alla clinica materna di Barde-Luc distante 15 chilometri. Qui, sei ore dopo, la donna dava alla luce una bimba «gemella».

★

CANDORE - Dopo essere andata a cozzare con la propria auto contro una casa di Hamilton, in Canadà, la signora Doyle, citata in tribunale per danni, ha confessato candidamente di non aver mai saputo distinguere il pedale del freno dall'acceleratore. Aveva la patente da sei anni.

★

ESPEDIENTE - A Tokio, la signora Betty Tonge, riconosciuta in un tassì l'automobile rubata al marito qualche mese prima, vi è salita e si è fatta accompagnare alla più vicina stazione di polizia. Scendendo ha detto all'autista: «Mi aspetti un momento». Poco dopo è uscita con due agenti, che hanno arrestato su sua denuncia l'incauto ladro.

★

DOPPIO DANNO - A Tampa, in Florida, la proprietaria di una tabaccheria soggetta a continui furti, signora Lana Bertil, ha denunciato anche la scomparsa di un apparecchio fotografico piuttosto costoso da lei installato in un angolo del suo negozio per fotografare, con un ingegnoso sistema, i ladri al lavoro.

★

ROSSETTO PER I SOLDATI - Il Ministero della Difesa degli Stati Uniti ha approvato l'istituzione di alcuni corsi speciali per le donne appartenenti alle Forze Armate dove esse potranno apprendere come mettere il rossetto, come pettinarsi e come vestirsi con più cura, in modo da attirare l'attenzione degli uomini.

★

ERRORE IMPERDONABILE - La signora Virginia Barron, di 54 anni, da Los Angeles, ha citato in giudizio sette medici e la direzione dell'ospedale di una località vicina chiedendo centomila dollari a titolo di risarcimento danni. La signora afferma di essere stata scambiata per un'altra inferma e di essere stata operata d'ulcera nonostante le sue proteste.

★

RAGAZZE AL TELEFONO - Il Consiglio municipale di Outwell, in Inghilterra, in una delle prossime riunioni dovrà trovare una soluzione per snellire il traffico dell'unica cabina telefonica, ininterrottamente occupata dalle quindicenni della piccola cittadina della contea di Norfolk che telefonano ai militari delle varie basi installate nella zona.

Recentissime

ANNESSO IL TOGO BRITANNICO ALLA COSTA D'ORO

NEW YORK. — La annessione del Togo britannico alla Costa d'Oro è stata approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

***

LENNOX BOYD AD ATENE

LONDRA. — Il Ministro delle Colonie Lennox Boyd è partito per Atene. La missione fa ritenere prossima una soluzione del problema di Cipro. A sua volta il Primo Ministro greco Karamanlis, ha annunciato che si incontrerà con il Ministro britannico delle Colonie

***

IL NUOVO PRESIDENTE della Federazione Elvetica

BERNA. — A Presidente della Confederazione Svizzera per il 1957 è stato eletto, con 175 voti su 182, Hans Streuli, che ha ricoperto nel governo svizzero e in quello cantonale di Zurigo, cariche finanziarie. A Vice Presidente è stato eletto Thomas Holenstein.

Alla elezione hanno proceduto i due rami del Parlamento riuniti in seduta comune.

***

PROSSIMO COLLOQUIO EDEN-NEHRU

LONDRA. — Il premier Eden avrà un colloquio con il Capo del governo indiano Nehru, durante la sosta di quest'ultimo a Londra nel suo viaggio per Washington. Lo ha annunciato ai Comuni il «premier ad interim» Butler.

***

SCONTRI A FUOCO FRA REPARTI SOVIETICI?

VIENNA. — Reparti Mongoli e reparti originari della Russia Bianca, si sarebbero scontrati nei giorni scorsi nei pressi della capitale magiara. I soldati bielo-russi avevano manifestato l'intenzione di unirsi a reparti partigiani ungheresi e vi sarebbero riusciti dopo aver sostenuto uno scontro a fuoco con i mongoli.

***

OTTO UNITA' U.S.A. ritirate dal Mediterraneo

WASHINGTON. — La Marina Militare Statunitense ha annunciato il ritiro dal Mediterraneo della squadra di otto navi, fra cui una portaerei e sei cacciatorpediniere, che durante i giorni più critici della crisi di Suez era stata inviata a rinforzare la VI flotta dislocata del Mediterraneo.

***

AIUTI PER L'INFANZIA EGIZIANA E MAGIARA

NEW YORK. — L'esecutivo del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'assistenza all'infanzia — UNICEF — ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 810 mila dollari per soccorsi di emergenza all'infanzia magiara e egiziana.

***

LA CONFERENZA dei Governatori e Amministratori Britannici

LONDRA. — La situazione nel Medio Oriente nei suoi riflessi asiatici verrà esaminata dalla conferenza annuale dei capi delle missioni britanniche e dei governatori e amministratori dei territori britannici in Asia che ha avuto inizio a Singapore.

I lavori, a porte chiuse, dureranno tre giorni.

***

CONGEDAMENTO DI RISERVISTI INGLESI

LONDRA. — Diecimila riservisti torneranno a casa per Natale. Erano stati richiamati in occasione della crisi di Suez e mandati nel Medio Oriente. Ne ha dato l'annuncio il Ministero della Guerra britannico.

***

ALTRO PETROLIO IN SICILIA

PALERMO. — Il petrolio è affiorato stamane alla superficie dal pozzo esplorativo numero uno in contrada Piano del Signore a due chilometri dall'abitato di Gela.

Si tratta di grezzo di buona qualità e di densità superiore ai diciotto gradi. Non è ancora possibile calcolare l'intensità del flusso.

La conferenza a "cinque,,

Continuazione 1ª pag.

In proposito il «New York Post» riferisce che il governo Eisenhower ha deciso di sospendere gli esperimenti con bombe all'idrogeno «almeno per tutto il 1957». Se la situazione mondiale migliorerà — prosegue il giornale — potrà darsi che tali esperimenti non vengano più ripresi neppure dopo il 1957.

Citando «altissime fonti» il giornale dichiara nello stesso dispaccio, che la commissione per l'energia atomica annuncerebbe tra breve che anche gli esperimenti con bombe atomiche nel prossimo anno, verranno effettuati soltanto nei campi sperimentali del Nevada. Tale iniziativa farebbe parte del nuovo piano di disarmo che gli Stati Uniti intendono presentare all'ONU in gennaio.

Si apprende infine che il Vice Presidente degli Stati Uniti, Nixon, partirà per l'Austria. La partenza di Nixon è stata annunciata ieri sera dalla Casa Bianca. Nixon presenterà ad Eisenhower ed al Congresso un rapporto sul problema dei profughi e, verosimilmente, sulla situazione ungherese.

Al Dipartimento di Stato, non tutti sono favorevoli al viaggio, poichè — si osserva — la presenza di Nixon a Vienna in questo momento potrebbe fornire un pretesto ai sovietici per sostenere che gli Stati Uniti cercano di fomentare l'agitazione dell'Europa orientale.

Nixon ha visitato la sede dell'ONU ed ha conferito col Presidente dell'Assemblea Generale e col Segretario Generale. Egli ha dichiarato che partirà martedì prossimo, scopo del suo viaggio ha spiegato è quello di studiare in loco la situazione dei profughi ungheresi e conferire con i rappresentanti del governo austriaco sul problema dei profughi stessi e decidere quindi sugli eventuali aiuti non appena di ritorno.

Nixon ha anche dichiarato di aver espresso a Hammarskjoeld e al Principe Wang il suo compiacimento per i risultati diplomatici che egli ritiene i maggiori raggiunti durante la nostra generazione, risultati ottenuti in situazioni così difficili quali quelle che le Nazioni Unite hanno dovuto affrontare negli ultimi 45-50 giorni.

La questione di Suez

Continuazione 1ª pag.

Cinquecento tecnici ed un numero adeguato di operai lavoreranno nel canale.

Si apprende infine che gli equipaggi delle tre navi italiane bloccate nel canale di Suez sono a bordo e tengono in efficienza le navi. Wheeler ha dichiarato di nutrire fiducia che la maggior parte delle navi bloccate nella parte settentrionale del canale, incluse le tre italiane, potranno facilmente essere fatte girare verso nord perchè possano salpare per il Mediterraneo.

Gli osservatori rilevano che, poichè è stato affermato che i lavori di sgombero inizieranno il ventuno dicembre, e poichè si di accordo di iniziare questi lavori dopo l'evacuazione delle truppe anglo francesi, si deve ritenere che l'evacuazione, sarà ultimata per quella data se non prima.

يرجع الفضل الى انشاء هذه المناسبة السعيدة أن نعترف بأنه الجمعية الى السيدة الفاضلة أمينة هانم حرم السيد كمال الدين صلاح مندوب مصر والسيدات المصريات الفاضلات فقد بذلن الجهد فى انشاء هذه الجمعية وتعليمنا الكثير مما سترون بعض أمثلته فى المعرض اليوم •

والجمعية تقدم وافر شكرها لجميع من عاونوها فى بدء نشاطها وتخص بالذكر السيد آدم عبدالله راعى النهضة الوطنية •

وتقدم شكرنا الى زوار المعرض الكرام

والسلام عليكم ورحمة الله وبركاته •

اعلان

يحاط علم الجمهور ، أنه فى حالة اشتعال الحرائق ، فان رقم «بوليس المطافى» هو ١١١ — •

اعمال الجمعية التشريعية

أصبح مرسوم القانون المتعلق بالتجاره الخارجية وبالمالى قانون

بعد المصادقة عليه

صرح الاربعة عشرة النواب الذين تكلموا أثناء جلسة ٤ ديسمبر فى موضوع المادتين ٣١ و٣٢ لمرسوم القانون المتعلق بالمبادلات التجارية مع الخارج وبالمالى ، بموافقة جميعهم فى ضرورة مصادقة المادتين من طرف الجمعية ، حيث حسبما هو معلوم يتعلقان : فى منع تهريب البضائع المستوردة بخصوص استهلاك أهالى نواحى اقليم محددة ، وفى تقليد وتزوير العلامات الدالة على ورود البضائع •

والمواضيع التى تحدث فيها الاربعة عشرة النواب كانت بوجه عام متشابهة • وتمسكوا ماديا : ١) أن الحكومة لم تفضل بالمادتين فى المشكلة مقاطعتين فقط ، ولكن لمواجهة حادثة من الحالة الموجودة من مدة طويلة ؟ ب) بكون مدق وميجيورتينا مقاطعتين الموجودتين فى حالة خصوصية من الضيق نظرا الى مقاطعات القطر الاخرى ؟ ج) بأن المادتين ٣١ و٣٢ مع كونهما يتعلقان فى الوقت الحاضر بالمقاطعين المذكورتين يمكن أن تطبق فى حالة الضرورة الخاصة ، لاية مقاطعة أخرى للقطر ؟ د) مراقبة عدم توريد السكر والقطن الغير المصنوع الى جهات أخرى من صوماليا ؟ ه) تخفيض الغرامة من صو : ٤٫٠٠٠ الى صو : ٢٫٠٠٠

هذه المواضيع تمسك بها النواب : على يوسف على (وش ص) محمد أفاز آذن حاشى (وش ص) أبشر فارح سمنتار (وش ص) ، شيخ محمود عبد الله اسلان (وش ص) ، احمد محمد محمود (وش ص) ، شيخ حسن خليف عمر (وش ص) ، شيخ آذن احمد أو موسى (وش ص) ، شيخ محمود محمد فارح (وش ص) عبدى شيخ آذن عبد الله (وش ص) ، ياسين عبد الرحمن حسن (وش ص) وشيخ على صلاد شيخ عبدى علمى (وش ص) •

أما تدخل النائب محمد عمر عبدى (وش ص) كانت مطابقة الى التدخلات السابقة ، ولكنه أضاف قائلا ، يتمسك بضرورة اعتبار مقاطعة حيران الفقيرة فى التجارة • ويستحق الذكر آخر المتكلمين النائب حاج جامع محمود (وش ص) لبيانه ولتأكيداته ، ولو انه فى الواقع كرر أشياء ومواضيع عرضت سابقا •

وبانتهاء المناقشة ، وقبل أن يلخصها الرئيس ، أعطى الكلام لممثل وزارة الشئون الاقتصادية ليوجه بعض تصريحات ختامية •

«ابتدأ الدكتور كوفاتا كلامه قائلا ، قد يكون حضرات النواب علموا بعد ما قيل ، بأن هذه المادة ، واذا كانت تطبق اليوم لمدق وميجيورتينا ، ليس الامر بأنها محددة للمقاطعتين المذكورتين ، بل ولكن لاية مقاطعة من صوماليا ، التى توجد فى مدة ما ، فى حالة خصوصية من الطابع الاقتصادى لذا سيمكن للحكومة أن تمنحها تسهيلات محددة فى الكمية أو الصفة أو الوقت» •

«واستمر ممثل الوزارة قائلا ، اننى أدرك تماما تجلد بعض النواب الذين ليسوا من مدق وميجيورتينا • فى طلب نفس الامتيازات لاهالى دائرتهم ، وأقول أنه اذا كنت فى محلكم ، لكان منصبى نفس الشىء • وأقول مثلا لحضرات نواب الجوبا العليا بأنهم يملكون ذرة كثيرة ، التى نصدرها نحن وذلك لعدم امتصاص السوق الخارجى ، وأطلب من النواب : اذا توجد فى المستقبل مناسبة لتصدير هذه الذرة فى مبادلات حرة مع الاقطار المتجاورة مع جوبا العليا ، لماذا يرغبون أن يقطعوا الطريق مقدما ، بدلا من ترك الباب مفتوحا للحكومة التى يمكن أن تمنح هذه التسهيلات ؟ ونفس الشىء أقول لحضرات نواب الجوبا السفلى الذين يملكون أهاليها الذرة الصفراء ، التى لم تتمكن الى الآن تصديرها حسبما نشاء • وبعد ماقال النائب المراقب حاج جامع محمود بكيفية واضحة ومقنعة ، قال أيضا ، أنا أوافق معه فى القول بأن تجارة مدق وميجيورتينا مع الدائرة الاسترلينية ليست منافع التى تمنحها الحكومة ، بل ولكن ضرورة لمعيشة أهالى مدق وميجيورتينا ، ولذا ليست هدية التى تطلبها مدق وميجيورتينا وأصرح لكم بأن الادارة الوصية فكرت طويلا فى مشكلة مدق وميجيورتينا ، حينما أرادت اصدار هذا المرسوم فى التجارة الخارجية • هذا القانون ، اذا ينظر من جهة يمكن أن يقال جميع المحسنات الذى يراد أن يقال ، واذا ينظر من جهة أخرى يمكن أن يقال جميع السيئات الذى يراد قوله • وقلق بعض النواب الصائب فى القول ان جميع الصوماليين فى القطر الصومالى سواسية ، هى احدى الاعتبارات التى وضعتها الادارة الوصية أمامها قبلكم حينما فكرت فى هذه المشكلة ، ولكن الادارة أصدرت القانون ، ولو اذا كان يخال أنه مبدأ فى عدم مساواة الصوماليين للاقاليم المختلفة ، أوجب عليها بوجه خاص أن تقف فى الاسباب العظيمة الذى كان للحكومة فى عدم منع هذه الضرورة من التجارة • وذكر ممثل الوزارة بهدف المناسبة كيف أن فى ايطاليا توجد هذه التسهيلات لبعض المقاطعات • ولاجدوى أن أذكر السبب الرئيسى الذى جعل الحكومة تصدر المادة ٣١ — فقد ذكرت عن قلة غنى أهالى مدق وميجيورتينا ، بعدهم من المراكز الصومالية الكبرى وعلاوة على هذا ضرورة عدم قطع هذه التجارة مع الدائرة الاسترلينية • وأتذكر أن البعض قالو «أنه بحجة هؤلاء الاهالى ، سيقوم بعض التجار بحرفتهم» • من الصواب أن يقلق نائبا من هذا ، فى عدم مصادقة مادة ، أو قانون الذى يرجع فى المستقبل لصالح بعض الافراد الذين يحترفون لمضرة الاهالى • ويمكننى أن أجاوب على هذا قائلا : أنه بهدف وقف هذا الاحتراف التى يقوم بها بعض التجار بحجة أنهم يستوردون البضائع لمواجهة حاجة أهالى مدق وميجيورتينا ، كان عمل هذا المرسوم الذى يعاقب هؤلاء الاشخاص المحترفين • ويمكننى أن أأكد ، أنه قد انخفض هذا الاحتراف ، بعد أن صارت المادة ٣١ سارية المفعول • واذا تزيد سعر البضائع المستوردة من الدائرة الاسترلينية (حسبما قال بعض النواب — ويمكن أن يكون حقيقا) ، يمكننى أن أأكد أن الحكومة ستصدر تدابير مناسبة الى حضرات حكام النواحى وحضرات حكام المقاطعات ، فى القيام بالمراقبة الشديدة فى الحسابات ، وفى السعر التى ستباع فيه هذه البضائع ، التى يجب أن لا تزيد عن كمية ما» •

صرح الرئيس ، بعض البيانات الواضحة التى عرضها الدكتور كوفاتا ، بأن ليس لدية شيئا الذى يضيفه ، ولكنه وضح قائلا ، فيما يتعلق بمقاطعة حيران فقد غفلت دائما الحكومات المختلفة والادارة الوصية ، لتوريدها الحبوب من «غلافو ومستحيل» •

وعند التصويتات صودقت المادتين هكذا : المادة ٣١ بموافقة ٣٤ صوت ، ١٧ معارضا وامتناع ثلاثة • المادة ٣٢ بموافقة ٥٣ صوت وامتناع خمسة •

وفى جلسة يوم ٥ ديسمبر ، وضع مرسوم القانون فى التصويتات بطريقة فرز الاصوات السرية • وأعطت التصويتات النتائج التالية : موافقة ٣٢ صوت ، ٢٠ معارضا وامتناع واحد •

السبت فى نطاق معرض صوماليا

افتتاح أول معرض للجمعية الخيرية الاسلامية للمرأة الصومالية

افتتح رئيس الجمعية التشريعية آذن عبد الله عثمان فى يوم السبت أول معرض للجمعية الخيرية الاسلامية للمرأة الصومالية • وكانوا حاضرين عند قطع الشريط ، مندوب مصر لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة ، قنصل اليمن ومصر ، عميد ولجنة بلدية مقدشوه ، نواب عديدين ، المكتتبين بالجمعية ، ممثلو مختلف طبقات المواطنين أكانوا صوماليين أم من الجاليات الاقلية • هذا وبعد أن قطع الشريط ، ألقيت الآنسة رقية حاج حسين ، الخطبة التالية : —

بسم الله وعلى بركة الله نفتتح اليوم أول معرض للجمعية الخيرية الاسلامية للمرأة الصومالية ، وهذه الجمعية كما هو واضح من اسمها ، تدعو الى الخير وتعمل على نشره بين الفتيات الصوماليات وتبث روح التمسك بالدين الاسلامى الحنيف • وليس هذا بجديد فان المرأة المسلمة منذ القدم كان لها مجهود كبير فى النواحى الخيرية والوطنية والدينية • فجدير بالمرأة المسلمة الصومالية أن تنهض نهضة كبيرة بالمجتمع الصومالى كما نهضت أخواتها فى البلاد الاسلامية المختلفة وظهر نشاطهن واضحا مما عاد بالفائدة الكبرى على مجتمعهن • واننا اذا تكاتفنا وتعاونا على عمل الخير وتنشئة الفتاة التنشئة الدينية السليمة نكون قد أدينا لوطننا خدمة جليلة فقد قال الشاعر :

ألأم مدرسة اذا أعددتها
أعددت شعبا طيب الأعراق

وان هذه المعروضات التى ستقع عليها أبصار الزوار الكرام لجزء من نشاط الجمعية •

وان هذا المعرض الذى هو باكورة أعمال الجمعية لمثل من الامثلة العديدة التى يمكن أن تقدمها الفتاة الصومالية لخدمة الاسرة وهى أساس المجتمع • واننا لعلى يقين من نمو هذه الجمعية وانتشارها فى أنحاء صوماليا بعد أن ظهر جزء من نشاطها فى مقدشوه وجلكاعيو •

وانه لجدير بالذكر بهذه

Anno VII - numero 296

Il Corriere della Somalia

Sabato 15 dicembre 1956

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: BIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Il progetto di legge sulle "garanzie amministrative,, esaminato ed approvato dai Deputati

La seduta dell'Assemblea Legislativa del 10 dicembre, si è iniziata con la votazione, per scrutinio segreto, del decreto-legge sul controllo dei prezzi, dopo il conteggio dei voti esso è risultato approvato con 46 voti favorevoli e 10 contrari su cinquantasei votanti.

Subito dopo il Presidente ha messo in discussione il progetto di legge, presentato dal Ministro per gli Affari Interni, relativo alle garanzie amministrative.

Come è noto, presso tutti i Paesi, alcune categorie di alti funzionari ed autorità politiche, per ragioni inerenti alla natura delle importanti funzioni loro affidate, godono di particolari prerogative nei riguardi delle azioni giudiziarie che possono essere intentate nei loro confronti.

Non si può, cioè procedere giudizialmente contro di loro, per fatti commessi nell'esercizio delle loro funzioni, se non in seguito ad una particolare autorizzazione, data di volta in volta, da un Organo del potere esecutivo.

In Somalia determinate autorità hanno sempre goduto di tale garanzia e le vigenti norme, anche attualmente, la prevedono a favore dei Prefetti, dei Commissari Distrettuali, dei Consiglieri Distrettuali, dei Capi e degli Ufficiali ed agenti di Polizia.

Lo schema di legge, mentre estende la garanzia in questione anche ai Consiglieri Municipali, dispone che l'autorizzazione sia data, di volta in volta, dal Primo Ministro.

A questo punto la Presidenza è assunta dal Vice Presidente Abinur Mohamed Hussen, il quale dà la parola al Relatore, Deputato Abdulcadir Mohamed Aden (HDM), per l'illustrazione della legge nel suo complesso. Terminata la esposizione del Relatore, il Vice Presidente mette in discussione tutti e tre gli articoli che costituiscono lo schema di legge.

Il Capo del Gruppo Parlamentare della LGS è il primo Deputato ad avere la parola e molto succintamente, dopo essersi dichiarato particolarmente soddisfatto perchè lo schema di legge attribuisce al Primo Ministro la facoltà di concedere « l'autorizzazione a procedere» dichiara di approvare lo schema di legge in esame. Tuttavia chiede chiarimenti su quali punizioni possono venire inflitte a quei funzionari — previsti nello schema di legge — che dovessero offendere un cittadino. Il Rappresentante del Ministero proponente, dr. Zuccardi-Merli, chiarisce al Deputato anzitutto che la legge non vuol sottrarre nessuno ai giudizi. Spiega poi che bisogna distinguere se l'offesa è stata fatta dal funzionario «nello esercizio delle sue funzioni » o meno, giacchè se il funzionario si trova in veste privata viene giudicato come un qualsiasi cittadino. Quando, invece, prosegue il Rappresentante del Ministero, il funzionario è nel pieno esercizio delle sue funzioni e offende un cittadino, questi può sporgere denunzia nei riguardi del funzionario, ma è il Primo Ministro che deve decidere se il processo deve essere celebrato o no. Ad altra domanda del Deputato Nur Hasci Alas, il dr. Zuccardi-Merli risponde che le garanzie amministrative riguardono solo i processi penali e mai quelli civili.

Il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) si dichiara d'accordo per l'articolo 1 che stabilisce a quali funzionari si applichino le garanzie amministrative, ma è, invece, contrario all'articolo due che prescrive come l'autorizzazione a procedere debba essere chiesta anche per gli ufficiali e agenti di polizia, per i militari appartenenti a corpi militarmente ordinati in servizio di pubblica sicurezza per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o altro mezzo di coazione fisica. Il Deputato osserva che in tal modo si dà «carta bianca» ai militari; propone che la garanzia amministrativa sia limitata solo agli ufficiali.

Terzo oratore è il Deputato Mohamed Omar Abdi (LGS) che pone una serie di quesiti al Rappresentante del Ministero il quale gli fornisce i più ampi chiarimenti. Soddisfatto, almeno in parte, per le risposte avute, dichiara di approvare gli articoli 1 e 3 e di associarsi al precedente oratore per quanto riguarda l'art. 2. Anche il Deputato Ali Majub Ali (Comunità araba), approva lo schema di legge dopo aver avuto assicurazione che i capi delle Comunità minori — una volta che siano stati riconosciuti dal Governo — rientrano nella categoria dei capi stipendiati, che godono delle garanzie amministrative. Favorevole allo schema in esame è anche il Deputato Scek Ali Salad Scek Abdi Elmi (LGS), il quale, tuttavia, muove qualche osservazione in merito ai militari, il Rappresentante del Ministero fa presente come la proposta avanzata dal Deputato Mohamed Scek Osman, e sostenuta da altri parlamentari, sia inaccettabile per il Governo in quanto, spiega, il militare esegue quanto gli viene ordinato e pertanto appare assurdo che chi impartisce l'ordine non venga sottoposto a provvedimento; ma poichè il militare può anche eccedere nel compiere il suo dovere, è bene che il Primo Ministro possa concedere l'autorizzazione a procedere sia per gli ufficiali che per i militari. Tuttavia, dice il dr. Zuccardi-Merli, il Governo accetta la raccomandazione fatta dal Deputato perchè i militari ed i militarizzati vengano istruiti ed addestrati.

Avuti alcuni precisi chiarimenti dal Rappresentante del Ministero e dal Vice Presidente anche il Deputato Ali Scek Ges Malim (LGS), dichiara di approvare lo schema di legge. Pure favorevoli sono i Deputati Scek Mohamud Mohamed Faghi (LGS), il quale si associa, però, alla raccomandazione del collega Scek Ali Salad Scek Abdi Elmi; Hagi Abdi Giama (Un. Merehan), Nur Mohamed Abdo (HDM), Hagi Abdulcadir bin Abubaker (HDM), Ico Hassan Baharò (HDM). Anche i Deputati Scek Omar Scek Hassan (LGS) e Hagi Abdullahi Mursal (HDM) approvono lo schema pur dichiarandosi contrari alle garanzie amministrative per i militari, agenti ed ilalo. Il Deputato Hagi Muctar Malak Hassan (HDM) invece propone l'abolizione dell'articolo due. Con l'intervento dei Deputati Ahmed Mohamed Mohamud (LGS), e Hagi Abdio Ibrau (LGS) i quali approvano il disegno di legge, il Presidente, non essendoci altri Deputati iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione.

Gli articoli vengono tutti approvati a larga maggioranza.

Eden è rientrato a Londra

Londra, 14.

Il « premier » Eden è rientrato in aereo a Londra dalla Giamaica.

Al suo arrivo, il Primo Ministro britannico ha detto ai giornalisti di approvare pienamente tutte le decisioni prese dal governo britannico durante la sua assenza. Il «premier» inglese ha poi detto di essere convinto che, per quanto riguarda l'azione in Egitto il governo inglese ha preso una giusta decisione « e la storia proverà che è così » ha concluso Eden.

In un commento al ritorno del Primo Ministro, il «Times» scrive: « Eden deve dimostrarci che egli può dirigere un governo energico, attivo ed efficiente, qualora ciò non si verificasse, la situazione esigerà un altro uomo. Se il Primo Ministro — prosegue il giornale — potrà dimostrare rapidamente di essere in grado di prendere di nuovo le redini della situazione, il disagio diffuso oggi fra i suoi seguaci potrà diminuire. Nel campo della politica estera è d'importanza vitale per la Gran Bretagna migliorare l'alleanza atlantica, avvicinarsi di più all'Europa e, nonostante le maggiori difficoltà, fare del Commonwealth una realtà effettiva ».

NUOVE DIMOSTRAZIONI ANTIRUSSE A POZNAN

VIENNA. — Secondo notizie provenienti dalla Polonia, nel corso di una dimostrazione operaia svoltasi ieri a Poznan contro l'intervento sovietico in Ungheria, è stato tenuto un comizio al termine del quale è stata approvata una risoluzione che chiede il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria: l'invio in quel paese, come in Egitto, di una forza di polizia delle Nazioni Unite e libere elezioni in Ungheria.

La risoluzione condanna la politica del governo Kadar e la deportazione di cittadini ungheresi.

In breve dal mondo

IL CONSORZIO EUROPEO per le risorse africane

LUSSEMBURGO. — La « Consafrique » (Consorzio Europeo per lo sviluppo delle risorse naturali dell'Africa) è stata creata a Lussemburgo. Il capitale iniziale è di 2.5500.000 franchi lussemburghesi Le 2.500 azioni sono state così ripartite: Banque de l'Indochine 500; Suddeutsche Bank 500; Hambros Bank Ltd. 500; Societé de Bruxelles pur la Finance ed l'Industries « Brufina » 498; Banque International a Luxembourg 1; International Trusteo (Luxemburg) 1.

Il Consorzio è stato creato principalmente per studiare a quali imprese ed aziende africane potrebbe essere utile l'apporto di capitali europei.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione è il Presidente della « Conframet » René Barthes, il Consigliere il Sig. Paul van Zeeland. Il primo Consiglio d'Amministrazione è costituito dai Sigg. De Flers, vice presidente della Banque de l'Indochine, Marc Hannetin, Direttore della Banque de l'Indochine, Joseph Meurice, Direttore della « Brufina », Marcel de Roover, Direttore della « Brufina », Herman J. Abs, membro del Comitato di Direzione della Sud Deutsch Bank Ltd. a. g., West, Harry N. Sperborg, amministratore della Hambres Bank Ltd. Jocelyn Hambro, amministratore delegato della stessa banca, René Barthes, presidente del Consiglio di Amministrazione della Coframet e Eugene Lubovitch, amministratore della stessa società.

* * *

IL « PROGETTO PER L'EUROPA »

LONDRA. — Il « progetto per l'Europa », accennato da Selwyn Lloyd a Parigi, è stato oggetto finora di brevi commenti da parte degli ambienti politici londinesi. Ogni giudizio però è sospeso in attesa di chiarimenti e precisazioni che si ritiene, non potranno tardare. Inoltre si osserva che il problema dei « più stretti legami con l'Europa » sarà oggetto tra non molto di discussioni parlamentari a seguito di una iniziativa di oltre cento deputati conservatori. Le utili esperienze avrebbero convinto il governo inglese che la sola strada per ripresentarsi sulla ribalta internazionale con una funzione « mondiale » sia quella di parlare non soltanto in nome proprio, ma in nome di tutto il complesso dei paesi europei.

***

ANCORA CONTESO IL SINAI

LONDRA. — Secondo notizie giunte da Tel Aviv, gli ambienti responsabili israeliani escludono che gli egiziani possano ritornare nella Penisola del Sinai con le forze dell'ONU.

Qualora ciò si verificasse, avrebbe affermato una fonte ufficiale, Israele considererebbe decaduto il proprio impegno di lasciare il Sinai.

* * *

UNGHERIA E POLITICA U.S.A.

WASHINGTON. — Commentando la volontà di Eisenhower di inserire la questione ungherese nel messaggio a Bulganin, alcune fonti della Casa Bianca, indicano stamane come la politica degli Stati Uniti si trovi di fronte ad un problema assai delicato. Si tratta, infatti, da un lato di esprimere il senso di indignazione morale nei confronti dell'azione russa e di premere perciò su Mosca attraverso le risoluzioni dell'ONU e dall'altro lato di trovare quelle formule di assicurazione politica che facilitino praticamente una ritirata dall'Ungheria da parte sovietica. E' per questo — si osserva — che subito dopo il successo di Gomulka, il Segretario di Stato Dulles insistè, pubblicamente, sul fatto che l'America non aveva « obiettivi politici », nei paesi dell'Europa Orientale oltre al desiderio di vedere svilupparsi il processo di indipendenza in essi.

***

LA CONFERENZA Internazionale della C.R.I.

GINEVRA. — La commissione permanente della Croce Rossa Internazionale ha deciso di aggiornare all'autunno 1957 la diciannovesima conferenza internazionale della Croce Rossa che doveva aver luogo a Nuova Delhi in gennaio.

* * *

COLLOQUIO DULLES - PINEAU

PARIGI. — Si apprende che il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri francese, Pineau.

Da fonte ufficiale è stato comunicato che nel corso del colloquio è stato portato a termine lo scambio di vedute sull'attuale situazione internazionale, I due uomini politici si sono intrattenuti particolarmente sui problemi inerenti il Canale di Suez e il Medio Oriente.

* * *

DIRITTO AL LAVORO

NEW YORK. — La proposta che la « Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Uomo », non solo riconosca il diritto al lavoro, ma ne faciliti anche l'applicazione, è stata oggi avanzata dall'Italia in una apposita commissione dell'Assemblea Generale dell'ONU.

La proposta italiana è stata vivamente apprezzata dalla Commissione che la dibatterà nel corso della prossima settimana.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

NUSSUNA AGGRESSIONE contro l'Occidente sarà tollerata

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, sui lavori del Consiglio Atlantico, rileva come abbiano stabilito essenzialmente due punti e cioè: che nessuna aggressione deve essere tollerata e che ogni aggressione grave provocherà automaticamente la reazione atomica in difesa del Paese aggredito. E' evidente il richiamo alla dottrina della rappresaglia immediata e massiccia che, ricordata opportunamente dal generale Gruenther nella fase acuta della crisi di Suez, ha fatto abortire i piani sovietici per l'invio di volontari in Egitto.

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano, scrive che con la procura generale deliberata dal Consiglio Atlantico, l'alleanza verrebbe ad eliminare il pericoloso invito ad una complicata e lenta consultazione fra quindici Governi nel momento del pericolo, di modo che nel caso in cui la Russia attaccasse l'Europa, la reazione della NATO sarà immediata.

IL MESSAGGERO di Roma afferma invece che la famiglia atlantica può considerarsi definitivamente superata poichè il problema centrale, quello della difesa, l'immediata rappresaglia in caso di attacco in qualsiasi forma e in qualsiasi settore, della superficie strategica della NATO è stato risolto.

IL TEMPO di Roma, osserva che i lavori del Consiglio Atlantico sono stati caratterizzati da tre avvenimenti di vitale importanza per il mondo occidentale: il primo è la precisazione fatta dal Segretario di Stato americano Foster Dulles, il secondo consiste nell'approvazione del rapporto preparato dai Ministri degli Esteri d'Italia, Norvegia e Canadà, con gli emendamenti proposti da Pineau e da Von Brentano; il terzo la risoluzione sulla situazione nell'Europa Orientale presentata dal Ministro degli Esteri di Bonn.

IL QUOTIDIANO di Roma, rileva che il Consiglio Atlantico ha riconosciuto all'unanimità che lo sforzo difensivo dovrà essere sviluppato perchè malgrado le spettacolari misure di smobilitazione annunciate dalla Russia, il potenziale militare sovietico è sempre formidabile.

Per l'AVVENIRE D'ITALIA di Bologna l'incontro di Parigi dovrebbe segnare una effettiva energica ripresa del lavoro politico e militare del fondamentale organismo di sicurezza occidentale. Oggi per l'Europa democratica è avvenuto il risveglio amaro e allarmante. L'avvento di un mondo di pace e di giustizia resta il cardine e il fine della lotta, ma se per caso il coltello dell'aggressore viene puntato alla gola, la prima legge è quella di difendersi.

IL GIORNALE D'ITALIA di Roma si sofferma sulla dichiarazione fatta al Consiglio Atlantico dal Segretario di Stato americano. In essa è ribadito il concetto fondamentale che gli Stati Uniti sono i difensori delle libertà del mondo occidentale. Esso è un dato di fatto — aggiunge il quotidiano romano — che trova le sue basi principalmente nella superiore potenza militare, atomica e termonucleare degli Stati Uniti, che in definitiva, di fronte alle crisi di espansionismo sovietico rappresenta la migliore garanzia di difesa del mondo occidentale.

Ungheria e Nazioni Unite

LA STAMPA di Torino rileva, come la nuova fase della tragedia ungherese, faccia crollare definitivamente il mito dei sobillatori reazionari, infiltratisi fra i lavoratori magiari, perchè sono stati proprio gli organismi rappresentativi dei lavoratori ad iniziare la terza insurrezione. In Ungheria non resta ora altra soluzione se non quella di un Governo diretto dall'occupante russo, mentre sono in funzione i tribunali militari e i plotoni di esecuzione contro gli sconfitti dirigenti dei consigli operai. E questo è indice non solo di una infamia o un dramma sul movimento operaio, ma anche di una tragedia per tutti coloro che credono nella libertà e nel socialismo democratico, come soluzione della crisi che oggi il mondo sta attraversando.

IL CORRIERE DELLA LIGURIA di Genova ricorda la condanna decretata a grande maggioranza dall'ONU contro la Russia. Le Nazioni Unite non potevano fare di più per l'Ungheria perchè la loro autorità è soprattutto morale. Ma appunto per questo l'opinione pubblica si domanda quando prenderà vita un ente che avrà la forza non solo morale di opporsi a un eventuale aggressore.

IL CORRIERE DELLA NAZIONE scrive che i fremiti di rivolta che percorrono tutti i Paesi sotto regime progressista, garantito dagli agenti sovietici, non potevano evidentemente risparmiare la Germania orientale. Dopo aver ricordato che furono gli operai di Berlino i primi ad agitare la bandiera della rivolta contro l'aggressore sovietico, il quotidiano monarchico afferma che i fatti d'Ungheria e di Polonia hanno suscitato una profonda commozione fra tutti gli operai tedeschi.

La riunificazione socialista

La GIUSTIZIA, sul problema della riunificazione socialista, ricorda che il Partito Social Democratico ha sempre dimostrato la sua più ampia comprensione per le difficoltà interne del Partito di Nenni e che in vista della grande importanza politica della riunificazione, ha sempre messo l'accento sullo atteggiamento dell'altro partito come su un atteggiamento cri-

(Continua in IV pag.)

VIVO INTERESSE DELL'EGITTO per i lavori del Consiglio Atlantico

Le truppe franco-britanniche terminerebbero lo sgombero entro domani — Procedono attivamente i lavori di sblocco del canale di Suez, anche mezzi francesi ed inglesi vi prenderanno parte

Il Cairo.

Gli ambienti politici egiziani seguono con molto interesse la attuale sessione del Consiglio della NATO a Parigi. Con particolare attenzione viene seguito l'atteggiamento degli Stati Uniti verso Francia e Gran Bretagna. La stampa egiziana riporta con evidenza le dichiarazioni del Segretario di Stato americano Foster Dulles, in cui quest'ultimo afferma che gli Stati Uniti intendono seguire una loro politica in merito a questioni del Medio Oriente. Gli ambienti egiziani affermano che Washington dovrebbe evitare di essere indotto da Londra ad appoggiare il patto di Bagdad e fanno notare che la politica del Primo Ministro iracheno Nuri El Said è osteggiata dalla maggioranza del popolo dell'Iraq e che sarebbe pericoloso per gli Stati Uniti ignorare le aspirazioni arabe.

Circa lo sgombero delle truppe franco-britanniche si apprende dall'Agenzia di Informazioni del Medio Oriente che al comando dell'UNEF (forze dell'ONU) si è dichiarato che le ultime forze anglo-francesi stanno per evacuare Port Said.

La notizia viene confermata anche dal quotidiano « Al Gounhoria » il quale afferma che la partenza avverrà domani.

Per lo sblocco del Canale, negli ambienti dell'ONU si afferma che è stato raggiunto un compromesso per cui le unità britanniche e francesi necessarie per rendere più sollecite le operazioni di ripristino del Canale di Suez potranno essere impiegate assieme a quelle di paesi neutrali già in funzione sotto la direzione dei tecnici delle Nazioni Unite. Anche due ditte italiane di ricuperi, una genovese ed una triestina, avrebbero concluso trattative con l'ONU per partecipare con altre imprese straniere, allo sgombero del canale.

Giunge intanto notizia che l'ottavo relitto di nave, dallo inizio dei lavori di sgombero del Canale di Suez, è stato rimosso stamane. Si tratta di una chiatta di 1450 tonn. La rimozione è stata compiuta da una ditta tedesca.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Tele. 79

IN TUTTA LA SOMALIA

Elezioni ed insediamento di Sindaci e Giunte Municipali

Mentre nei Municipi dove ancora non è stato provveduto, vengono eletti i sindaci e le giunte comunali, continua nelle varie regioni del Territorio l'insediamento dei sindaci eletti.

A VILLABRUZZI.

Il Sindaco, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Commissario Distrettuale, Signor Hassan Mohamed, è stato da questi insediato con solenne cerimonia a cui hanno partecipato i Consiglieri Distrettuali, i rappresentanti dei partiti politici e numerosa popolazione. Il giorno 11, il Commissario Distrettuale del Villaggio Duca degli Abruzzi ha proceduto, presenti tutte le maggiori personalità del Distretto all'insediamento dei Sindaci di Mahaddei a Hauadlei.

Il Commissario Distrettuale di Villabruzzi ha anche rappresentato il Prefetto della Regione del Benadir, Signor Hassan Nur Elmi, impossibilitato ad intervenire per ragioni di servizio.

A LUGH FERRANDI.

Pure il giorno 1 corrente, il Commissario Distrettuale, Signor Mohamud Mursal, ha presenziato — anch'egli in rappresentanza del Prefetto della Regione dell'Alto Giuba impegnato altrove per motivi di servizio — alla cerimonia d'insediamento del Sindaco di quel centro Signor Hussen Alio Mamo.

Al discorso pronunciato dal Commissario Distrettuale, in cui questi ha illustrato l'importanza dell'avvenimento, il Sindaco ha risposto con brevi parole dichiarandosi lieto di assumere l'incarico affidatogli e promettendo di porre ogni sua energia nell'esplicazione dei compiti che da esso derivano. Successivamente hanno parlato Capi, dirigenti dei partiti politici ed esponenti della popolazione, tutti esprimendo la loro viva soddisfazione per l'avvenimento ed assicurando al Sindaco la più completa collaborazione per il sempre miglior andamento del Municipio.

A EL BUR.

La cerimonia del passaggio delle consegne e dell'insediamento aveva, invece, luogo alla presenza del Prefetto della Regione del Mudugh ,Signor Daer Hagi Osman.

Il Commissario Distrettuale, Signor Ali Aden, nel passare al Sindaco le consegne dell'amministrazione municipale ha pronunciato un breve discorso nel cui corso ha messo in giusta luce l'importanza della cerimonia, spiegando, nel contempo, le responsabilità e la delicatezza dei compiti che da ora in poi graveranno sul Sindaco e sul Consiglio Municipale. Nell'esporre la situazione finanziaria il Commissario Distrettuale ha dichiarato che essa presenta un attivo di oltre novemila somali, frutto di una sana ed accurata amministrazione. Il Prefetto della Regione del Mudugh, a sua volta, prendeva la parola per esprimere il suo compiacimento per l'opera svolta dal Signor Ali Aden, e per esortare il Sindaco e la Giunta ad unire i loro sforzi per il maggior benessere della popolazione. Il Sindaco, dopo aver espresso i suoi ringraziamenti al Commissario Distrettuale per l'opera finora svolta a favore del Municipio, dichiarava la sua completa dedizione al compito affidatogli dalla fiducia popolare. Parlavano, infine, alcuni esponenti locali che hanno avuto parole di ringraziamento per l'Amministrazione Fiduciaria e per il Governo per la nuova tappa raggiunta sulla via dell'autogoverno.

Alla cerimonia hanno presenziato tutte le autorità civili e militari, il Consiglio Distrettuale al completo, esponenti religiosi e politici e numerosissima popolazione.

AD AFMEDO'.

E' stato eletto Sindaco il Signor Ibrahim Scek Ali. Consiglieri Municipali sono stati eletti i Signori Ismail Mohamed e Ismail Mohallim.

A CHISIMAIO.

Dopo il conteggio dei voti è risultato eletto Sindaco, il Signor Ahmed Hagi Mohamud Elmi. Assessori sono stati eletti i Signori: Ibrahim Ahmed Herzi, Mohamed Mire Mussa, Nasser Hussen Affif e Herzi Mohamed Ali.

Abbondante l'acqua del pozzo Lebisar

In località Lebisar, nella circoscrizione del Distretto di Itala, il pozzo in escavazione ha rilevato una abbondante falda d'acqua ad una profondità di ottantuno metri. Il livello idrostatico sarebbe a ventuno metri.

Il Commissario Distrettuale, Signor Ahmed Afrah, ha inviato al Ministero degli Affari Economici, da cui dipende la Sezione Pozzi, un telegramma di ringraziamento a nome della popolazione.

LO SPORT

DOMANI, DOMENICA ORE 15,30

Corsa ciclistica "Circuito della Fiera,,

Il più completo schieramento di corridori si registrerà domani pomeriggio nella corsa ciclistica «Circuito della Fiera»,indetta e organizzata dalla Sezione Ciclismo del Commissariato per lo Sport.

Se nella gara precedente — svoltasi sempre sul « Circuito della Fiera » — il lotto dei gareggianti, pur essendo numeroso, mancò, per cause di forza maggiore, di alcuni elementi di rilievo, stavolta non una di queste figure sarà assente sulla fettuccia di partenza, e dar vita così ad una contesa vibrante e indubbiamente capace di portare all'entusiasmo gli spettatori.

Le squadre della « San Giorgio », della « Polizia », della « Lupa di Roma » del « Centro Sportivo », della « Alessandro Volta » hanno infatti annunciata la loro partecipazione totale; in modo che i partenti supereranno la trentina. Il percorso — pari a 60 chilometri — non è certo facile, e siamo del parere che il vincitore uscirà da quell'uomo che avrà saputo dosare le sue possibilità e che meglio sia stato coadiuvato da un intelligente gioco di squadra.

La partenza avrà luogo davanti la sede del Centro Sportivo, in Viale Garibaldi, e l'arrivo avverrà in questo stesso punto, dopo che i concorrenti avranno percorso cinque volte il tracciato: Viale Garibaldi, Corso Regina Elena, Via Vittorio Emanuele, Lungomare Duca degli Abruzzi, Hamar Geb Geb, Aviazione, bivio IV chilometro, Forte Cecchi, Viale XXIV Maggio, Piazza IV novembre, Corso Italia, Viale Garibaldi, ecc.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Canzone moderna somala
Notiziario vario
Gabai
Hello
La buona tavola
Canzone moderna somala
Gurou

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Gabai
Gurou
Canzone moderna somala
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
« Cugat's favorite rumbas » - Musica leggera.

Trasmissione lingua italiano
20.00 - « Abbiamo trasmesso » — Programma gentilmente offerto dalla RAI-Radiotelevisione Italiana
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Programma offerto dalla RAI.

*

PROGRAMMA PER DOMANI
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13
Giornale Radio; Domani alla Radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Gabai
Lugabahsi

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Gabai
Canzone moderna somala
Gurou
Gib
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Natalino Otto - Bolero, Swing, Mambo.

Trasmissione lingua italiano
13.00 - Ritmi ballabili
13.10 - Giornale Radio
13.20 - Ritmi cantati.
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Torna piccola Sheba ».
CINEMA CENTRALE — « I pirati dei sette mari » in technicolor.
CINEMA EL GAB — « Hoore Arab »
CINEMA HADRAMUT — « Il prigioniero dell'harem » in technicolor.
CINEMA HAMAR — « L'isola del Paradiso » e nuovo cinegiornale
SUPERCINEMA — « Il terrore dei Sioux ».

e di domani

CINEMA BENADIR — « O Cangaceiro » (Il brigante).
CINEMA CENTRALE — « I pirati dei sette mari » in technicolor.
CINEMA EL GAB — « Chanora Kanita » nuovo film indiano.
CINEMA HAMAR — « Marcellino pan y vino » Cortometraggio a colori e nuovo cinegiornale - ore: 18,10 - 20 - 21.50.
CINEMA HADRAMUT — « Hoore arab » film indiano.
CINEMA MISSIONE — « Chanora Kanita » nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — « Il terrore dei Sioux ».

PER UNA DISATTENZIONE

Muore una bambina di dieci anni

Una grave disgrazia che ha avuto per vittima una bambina di dieci anni, Ascia Hagi Mohamed Elmi, si è verificata in località Darchenlei, cinquanta chilometri a sud ovest di Chisimaio.

La mortale disgrazia è stata causata, a quanto risulta dalle prime indagini, dalla disattenzione dell'ilalo Abdulle Duale Absceghe, in servizio presso il Distretto di Chisimaio, che aveva dimenticato di scaricare il suo fucile per cui, inavvertitamente partiva il colpo che per fatalità andava a colpire in modo mortale la piccola Ascia.

Dopo gli accertamenti medico legali il cadavere della bambina veniva sepolto nel posto in cui è avvenuta la disgrazia, mentre l'ilalo è stato fermato in attesa del compimento delle indagini.

La rivista Militare di domani

Domani, domenica alle ore 8, in occasione del VI annuale delle Forze di Polizia della Somalia, sul lungomare Cristoforo Colombo avrà luogo una rivista militare.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

L'accesso al lungomare per le autovetture degli invitati sarà aperto sino alle ore 7,50 solo dal lato di via Gasperini. L'accesso a piedi sarà consentito da ogni provenienza.

Il traffico sul lungomare sarà interrotto dalle ore 7 alle ore 10.

Ministero per gli Affari Sociali
Dipartimento degli studi
CONCORSO
PER DUE SPEAKERS SOMALI
A RADIO MOGADISCIO

Radio Mogadiscio bandisce un concorso per 2 Speakers Somali (uomini), uno dei quali dovrà possedere una perfetta conoscenza del dialetto parlato nella Regione dell'Alto Giuba.

Gli aspiranti dovranno **presentarsi presso la sede dell'Ufficio Stampa del dipartimento il giorno 28 c. m. alle ore 16.**

Per l'ammissione al concorso è necessario che ogni candidato presenti un diploma di Scuola media inferiore.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Sociali
Dipartimento della Sanità Pubblica

Questo Ministero deve provvedere all'assegnazione delle forniture alimentari ed affini agli Ospedali di Mogadiscio per l'anno 1957.

Le forniture sono le seguenti:
1 - Carne bovina fresca
2 - Pasta alimentare
3 - Pane
4 - Riso
5 - Burro
6 - Olio di semi di cotone
7 - Frutta e verdura fresca
8 - Thè
9 - Burro in iscatola
10 - Frutta sciroppata
11 - Marmellata
12 - Legna da ardere

Chiunque desideri partecipare alla trattativa privata per la fornitura di una o più delle voci sopraelencate e sia in possesso della prescritta licenza di commercio, può presentarsi a questo Ministero (stanza n. 71) per ritirare la lettera d'invito e per prendere visione del Capitolato di fornitura.

Le offerte dovranno pervenire, in busta chiusa, a questo Ministero (stanza n. 71) entro le ore 9 di sabato 22 corrente.

I POMPIERI al Villaggio Arabo

I vigili del fuoco di Mogadiscio sono dovuti intervenire al Villaggio Arabo per domare un incendio causato da una scintilla sprigionatasi dal fuoco di una vicina abitazione. La scintilla appicava il fuoco ad una tettoia di proprietà di Fatuma Mohamed Mohamud.

Da segnalare il generoso intervento degli agenti di polizia e di alcuni cittadini.

Commissariato dello Sport
Sezione Giuoco Calcio
CAMPIONATO 1ª DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONE: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:
8-12: A. S. Forze di Polizia- A. C. El Gab 3 a 2
9-12: A. S. LL.PP.-A. S. Mogadiscio 3 a 3
2) PUNIZIONI:
a) Porro Silvano (Mogadiscio), espulso dal campo per aver reagito con uno schiaffo ad un fallo non intenzionale di un avversario: due giornate effettive di squalifica.
b) Abdalla Nunò (LL.PP.), espulso dal campo per aver rivolto una frase offensiva all'indirizzo dell'arbitro: una giornata effettiva di squalifica (la punizione è limitata dal fatto che il giocatore è incensurato).
c) Ali Abdullahi (LL.PP.), ammonizione per proteste alle decisioni dell'arbitro.
3) CLASSIFICA al 12-12:

Autoparco	3	2	1	0	14	2	5
LL.PP. Off.	4	2	1	1	9	9	5
Polizia	3	2	0	1	7	6	4
Mogadiscio	4	0	3	1	6	8	3
Croce del Sud	2	0	1	1	1	4	1
El Gab	2	0	0	2	3	11	0

4) CALENDARIO:
Domenica 16 - ore 15.45
LL.PP. OFFICINA-EL GAB
Mogadiscio, 12-12-1956.
IL CAPO SEZIONE

ANNUNCI ECONOMICI

CICLISTI, MOTOCICLISTI copertoni cameredaria Firestone prezzi ribassati SAIEMA tel. 49 - Stabile «Croce del Sud».

I Francescani della Somalia profondamente addolorati annunciano l'improvvisa scomparsa del confratello
Padre CANDIDO CERUTI o.f.m.

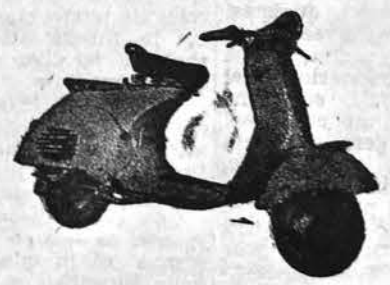
CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA
Stadio CONI
Domani, domenica ore 16 precise:
A.C. EL GAB—LL. PP. OFFICINA

DOMANI domenica alle ore 20,30 al Teatro ENAL
IL CAMPLESSO ARTISTICO DI RADIO MOGADISCIO
in
Parata di Canzoni
Lo spettacolo è riservato agli appartenenti al Corpo di Polizia e alle loro famiglie.
Non sono in vendita biglietti.

'MOTTA,
I prodotti MOTTA - MILANO sono in arrivo con la M/n « VICTORIA »
La Spett.le Clientela li troverà in vendita in tempo utile per il S. Natale presso i migliori Negozi di Mogadiscio, Merca e Vittorio d'Africa.
I PREZZI NON HANNO SUBITO NESSUN AUMENTO !
Preferite i famosi Panettoni Motta e gli altri prodotti dolciari rinomati in tutto il Mondo.

Da Alimentari Petetti
In ogni momento troverete tutto l'occorrente per le Vostre mense:
Prosciutto crudo dolce - Prosciutto cotto magro
Salami Citterio e Negroni
Formaggio parmiggiano 1ª qualità — Formaggio provolone dolce — Formaggio provolone olandese
Formaggio bondiola olandese (dolce) — Formaggio in scatola tipo fuso (Kraft) — Formaggini Tiger in porzioni — Burro dolce fresco
oltre ai vari formaggi di produzione locale.

Pasticceria Azan
PANETTONE — DOLCI PARADISO — TORTE
SPECIALITA' NATALIZIE
Per i doni ai parenti lontani ricordate l'organizzazione TELE - CANDY. Azan consegnerà a domicilio i dolci che vorrete ordinare.

Vespa 150
Mod. 1955

OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO
S.A.I.E.M.Á. (Est Africa) — Importatore
Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica

All'« EMPORIO CARACCIO »
BICICLETTE — AUTOMOBILI GIOCATTOLI — TRICICLI — REATTORI — BAMBOLE IN GRANDI ASSORTIMENTI
ALBERI DI NATALE
Tutto per la gioia dei vostri bimbi è ad attendervi
VISITATECI !

I problemi all'esame dell'Assemblea dell'O. N. U.

All'ordine del giorno della XI sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York il 12 novembre sono iscritte 74 questioni di carattere politico, economico, sociale, organizzativi, giuridico e coloniale. Molte di esse ricorrono oramai da vari anni a tutte le sessioni dell'Assemblea, come la Corea, il disarmo e l'energia atomica, la politica di apartheid dell'Unione sud-africana, i diritti dell'uomo, la definizione dell'aggressione, i rifugiati, i problemi relativi ai territori in amministrazione fiduciaria ed ai territori non autonomi. Ad ogni Assemblea spetta poi di esaminare i rapporti del segretario generale sull'attività del Consiglio di Sicurezza, del Consiglio economico e sociale, del Consiglio di tutela e di vari organi minori, i bilanci del prossimo esercizio e il rendiconto di quello trascorso, nonchè di procedere alla nomina dei posti divenuti vacanti.

Tra le questioni politiche principali di cui l'Assemblea dovrà occuparsi o si sta già occupando quest'anno figurano anzitutto la questione ungherese e quella della sistemazione del Medio Oriente, poi quella algerina, quella dell'Antartico e quella di Cipro. Tra le questioni di carattere economico occupano un posto preminente quelle relative all'assistenza ai paesi arretrati, sia nel campo degli aiuti tecnici sia nel campo degli aiuti finanziari. Tra i problemi relativi ai territori in amministrazione fiduciaria e non autonomi, particolare rilievo ha quello dell'avvenire del Togo, primo territorio per cui si dovrebbe giungere alla fine dell'accordo di amministrazione fiduciaria.

Nella tabella che iniziamo a pubblicare qui sotto sono illustrati i principali punti dell'ordine del giorno della XI sessione dell'Assemblea generale, nel campo politico e territoriale, in quello economico e sociale e in quello dei territori non autonomi.

I
QUESTIONI POLITICHE E TERRITORIALI

Algeria.

La questione algerina, come si ricorderà, era già stata iscritta all'ordine del giorno della X sessione su richiesta degli Stati Arabi. La delegazione francese, in segno di protesta per quello che considerava un illecito intervento dell'ONU in una questione di carattere interno (secondo la Costituzione francese, l'Algeria fa parte del territorio metropolitano), si era allora ritirata dall'Assemblea ed era tornata solo dopo l'accoglimento di una proposta indiana che rinviava l'esame della questione per tutta la durata della X sessione. Quest'anno il problema algerino è riproposto da 15 Stati: Afghanistan, Arabia saudiana, Birmania, Ceylon, Egitto, Filippine, Giordania, Indonesia, Irak, Iran, Libano, Libia, Pakistan, Siria e Yemen. L'Ufficio dell'Assemblea ha accettato il 14 novembre senza votazione la sua iscrizione all'ordine del giorno; la Francia si è limitata ad asserire che la questione è di carattere interno, ma non ha sollevato altre obiezioni.

Ammissione alle Nazioni Unite.

Il problema dell'ammissione di nuovi membri, che si trascinava da lunghi anni, trovò finalmente soluzione nel dicembre 1955 con l'ammissione contemporanea di 16 nuovi Stati, tra cui l'Italia. Quest'anno il problema non si presenta più con carattere di gravità tanto che fin dalla prima seduta della XI Assemblea generale sono stati accolti all'unanimità tre nuovi paesi: Sudan, Tunisia e Marocco, portando così a 79 i membri dell'Organizzazione. Sono ancora pendenti le domande di ammissione di: Repubblica popolare di Mongolia, Repubblica di Corea, Repubblica popolare democratica di Corea, Viet Nam meridionale, Repubblica democratica del Viet Nam e Giappone. Come ogni anno, all'inizio della sessione è stata sollevata la questione della rappresentanza cinese e dell'ammissione della Repubblica popolare cinese; contrariamente al solito, però non è stato il delegato della URSS ma quello indiano a proporre l'iscrizione all'ordine del giorno; la proposta non è stata votata avendo avuto la precedenza una mozione statunitense che rinvia ogni dibattito sull'argomento per tutta la durata dalla XI sessione.

Antartico.

E' la prima volta che tale problema figura all'o.d.g. dell'Assemblea generale. La sua iscrizione era stata chiesta fin dal 21 febbraio dall'India, col titolo «La questione del continente antartico», modificata successivamente in «L'utilizzazione pacifica dell'Antartico». Nel memorandum esplicativo che accompagnava la sua richiesta, l'India sosteneva l'opportunità che «per consolidare la pace universale, tutte le nazioni si accordassero per proclamare che tale regione sarà utilizzata interamente a fini pacifici per il bene comune».

Cipro.

E' questa la terza volta che il governo greco chiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea generale della questione di Cipro. Nel 1954 la richiesta venne accolta, ma successivamente l'Assemblea con 50 voti e 8 astensioni, decise che non era opportuno «per il momento» adottare qualsiasi risoluzione al riguardo. Nel 1955 la Grecia chiese nuovamente l'iscrizione della questione di Cipro, ma prevalse il parere della Gran Bretagna e l'Ufficio dell'Assemblea respinse la richiesta con 28 favorevoli, 22 contrari e 10 astensioni.

La questione è stata riproposta dalla Grecia quest'anno; la Gran Bretagna, modificando il suo precedente atteggiamento, non ha sollevato obiezioni ed ha invece proposto a sua volta la questione dell'aiuto dato dalla Grecia ai terroristi ciprioti. Il 14 novembre l'Ufficio dell'Assemblea ha deciso di iscrivere all'ordine del giorno della XI sessione entrambe le questioni ed ha raccomandato che siano esaminate congiuntamente.

Corea.

La questione coreana figura all'ordine del giorno della XI sessione sotto due punti: il 21, più specificamente politico, che riguarda sia il rapporto della Commissione delle Nazioni Unite per l'unificazione e la ricostruzione della Corea, istituita nel 1950, sia il problema degli ex prigionieri di guerra, residenti temporaneamente in India; e il 29, di carattere più economico, relativo al rapporto dell'Agenzia generale per la ricostruzione della Corea.

Disarmo.

E' questa una delle questioni fondamentali ricorrenti all'ordine del giorno dell'Assemblea generale fin dai primi anni della sua esistenza. L'anno scorso la X Assemblea generale approvò una risoluzione in cui auspicava un nuovo sforzo di tutti i governi interessati per giungere alla stipulazione di un accordo e invitava la Commissione per il disarmo ed il suo Sottocomitato ad esaminare i piani proposti dalle quattro grandi potenze nel corso della conferenza di Ginevra: piano Eisenhower per le ispezioni aeree, piano Bulganin per la creazione di posti di controllo in determinate zone strategiche, piano di Faure per la creazione di un fondo di aiuti ai paesi sottosviluppati con i proventi che il disarmo lascerebbe disponibili, piano Eden per una zona limitata di ispezione e di controllo, nonchè le proposte dell'India per la sospensione delle esplosioni sperimentali termonucleari. La XI Assemblea Gen. deve esaminare il rapporto della Commissione per il disarmo sulle riunioni da essa tenute quest'anno, al termine delle quali, il 16 luglio, ha approvato con 10 voti contro 1 (URSS) e 1 astensione (Jugoslavia) una risoluzione nella quale considerava le proposte comuni avanzate da Canadà, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti sulle direttive da dare al Sottocomitato, come «principi che possono servire di base ad un programma efficace di regolamentazione e di limitazione di tutte le forze armate e di tutti gli armamenti», e si dichiarava convinta che «una conciliazione dei punti di vista opposti sia insieme necessaria e possibile».

Elezione di tre membri non permanenti del Consiglio di sicurezza.

Come è noto il Consiglio di sicurezza si compone di 5 membri permanenti (Cina, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti ed URSS) e di 6 membri non permanenti eletti dall'Assemblea generale per una durata di due anni, tenendo conto della ripartizione geografica. Per un accordo tacito fra le grandi potenze quest'ultimo requisito è stato interpretato, fin dai primi anni di vita dell'Organizzazione, nel senso che nel Consiglio dovesse sempre sedere un rappresentante dell'America meridionale, uno del Commonwealth britannico, uno dell'Europa occidentale, uno del Medio Oriente e uno dell'Europa orientale (blocco sovietico). Tale accordo funzionò fino al 1949, anno a partire dal quale gli Stati Uniti si opposero sempre alla candidatura di qualsiasi Stato del blocco sovietico. Lo scorso anno l'elezione dei nuovi membri al Consiglio fu a lungo impedita dal contrasto tra Stati Uniti ed URSS, sostenitori rispettivamente delle Filippine e della Jugoslavia. Alla fine l'impasse venne superata grazie ad un compromesso in base al quale venne eletta la Jugoslavia, con la clausola, però, che quest'anno avrebbe spontaneamente ceduto il posto alle Filippine. Quest'anno devono inoltre essere sostituiti Belgio, Iran e Perù. All'ordine del giorno della XI sessione dell'Assemblea generale figura anche la proposta di un emendamento alla Carta dell'ONU per elevare il numero dei membri non permanenti del Consiglio di sicurezza.

Iran occidentale.

La questione è già stata iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea generale, su richiesta dell'Indonesia e nonostante l'opposizione dell'Olanda, nel 1954 e nel 1955. Il primo anno non potè essere approvata nessuna risoluzione, non essendo stata raggiunta la necessaria maggioranza di due terzi; l'anno scorso invece fu adottata una risoluzione che esprimeva la speranza dell'Assemblea in proficui negoziati diretti tra le due parti. La questione è stata riproposta quest'anno dai paesi arabo-asiatici «dato che i negoziati, prolungatisi per due mesi, non hanno dato risultati e tale fallimento si ripercuote dannosamente sui rapporti tra Indonesia e Olanda», e la sua iscrizione è stata accolta dall'Ufficio dell'Assemblea il 14 novembre con 6 voti contro 3 e 5 astensioni.

Medio Oriente.

La questione, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, riunitasi dal 2 al 12 novembre, successivamente è stata trasferita all'Assemblea ordinaria senza alcuna opposizione. L'Assemblea ha deciso inoltre di non demandarla ad alcuna grande commissione e di esaminarla, in ordine di priorità, in seduta plenaria.

La questione, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, riunitasi dal 2 al 12 novembre, successivamente è stata trasferita all'Assemblea ordinaria senza alcuna opposizione. L'Assemblea ha deciso inoltre di non demandarla ad alcuna grande commissione e di esaminarla, in ordine di priorità, in seduta plenaria.

Ungheria.

Anche la questione ungherese è stata trasferita dall'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria a quello dell'Assemblea ordinaria, con 62 voti contro 9 e 8 astensioni. Come per la questione del Medio Oriente, l'Assemblea ha deciso di esaminare la situazione ungherese in seduta plenaria ed in ordine di priorità.

(continua)

Condannate da radio Varsavia le dichiarazioni di P. Robeson contro gli insorti ungheresi

Vienna, dicembre.

Seguendo pedissequamente la linea tracciata da Mosca, il noto cantante filo-comunista americano Paul Robeson aveva nei giorni scorsi condannato la rivolta in Ungheria come un movimento insurrezionale organizzato da « fascisti » contro i « lavoratori ».

Questo sfrontato insulto all'eroica rivolta ungherese non ha indignato soltanto coloro che in occidente hanno seguito nelle scorse settimane con commossa ammirazione la valorosa lotta condotta dal popolo magiaro contro l'oppressione comunista, ma ha suscitato sdegno persino oltre cortina.

In una sua trasmissione del 24 novembre scorso, infatti, Radio Varsavia ha commentato in questo modo le dichiarazioni di Robeson: « Non si può quasi credere alle proprie orecchie. Dunque secondo Robeson, l'intera tragedia sarebbe stata opera di fascisti? Probabilmente, Paul Robeson non ha mai letto nulla a proposito del culto di Stalin e come esso abbia oppresso il partito comunista ed il popolo ungherese. E' un peccato che la stampa comunista letta da Robeson gli dia l'impressione che da un lato stiano combattendo i proprietari terrieri e bande di fascisti armati mentre dall'altro lato la classe lavoratrice ungherese appoggerebbe unanimamente il nuovo governo magiaro. Se un tal quadro della tragedia ungherese ha potuto farsi strada nella mente del grande cantante, di esso si può dire che è lontano dalla verità ».

Un terzo della terra mondo per favorevole per le coltivazioni non è sfruttato

Parigi.

Il più basso livello di vita del mondo prevale in una delle zone più favorevoli per le coltivazioni agricole. Uno studio delle Nazioni Unite rivela che un terzo della terra utilizzabile del mondo, benchè calda e piovosa, è così tormentata delle malattie della putrefazione e della erosione del suolo, che non offre il minimo sostentamento ai suoi abitanti.

Di oltre 15 milioni di miglia quadrate, classificate come «umidi tropici», quattro quinti sono in America, Africa, Australia e Nuova Guinea. La densità delle popolazioni di queste parti non supera mai le dieci persone per miglio quadrato. Nell'Asia tropicale, specialmente in India e nella Concincina, la densità della popolazione sale fino a 1200 abitanti per miglio quadrato, per salire poi ancora, al delta del Fiume Rosso nel Tonkino, a 4000 abitanti per miglio quadrato.

L'Unesco, la organizzazione culturale, scientifica ed educativa delle Nazioni Unite rivela che nelle zone ove sarebbe necessaria la massima coltivazione di prodotti agricoli vi è poca terra utilizzabile. Le grandi pioggie che contribuiscono alla rapida crescita delle piante e dei prodotti della terra provocano anche le inondazioni che coprono spesso questo ricco suolo. Ciò richiede la coltivazione di prodotti come il riso, che non viene danneggiato da una lunga permanenza sott'acqua. Il calore eccessivo provoca una putrefazione batterica così rapida che non si riesce a formare l'homus essenziale per la crescita delle piante. Infine la prevalenza di malattie provocate da insetti abbassano il livello sanitario al punto realmente pericoloso.

L'Unesco progetta di affidare le ricerche su questi problemi ad alcuni tra i maggiori esperti di ricerche tropicali. Alcune delle raccomandazioni che verranno fatte saranno costituite dallo studio dei vari tipi di suolo tropicale e la identificazione di molti insetti fino ad ora sconosciuti. Poi saranno anche discussi metodi per la conservazione e la irrigazione del suolo.

La grande esperienza acquistata dalle Nazioni Unite con il suo gruppo di ricerca per le terre aride potrà servire da esempio e modello del gruppo che studierà i problemi tropicali.

Sarà sfruttata a scopi pacifici l'energia liberata dalla bomba H?

Washington.

Tra il 10 e il 20 dicembre si terrà a Washington la prima riunione invernale dell'Associazione Nucleare Americana.

Tale riunione riveste una particolare importanza dato che, nel corso di essa, sarà presentata una relazione di alcuni scienziati della Marina, in cui sarà fatto il punto sullo stato delle ricerche attualmente il corso per lo sfruttamento a scopi pacifici dell'energia liberata dell'esposione della bomba H.

Già da diverso tempo in parecchi laboratori nucleari americani si stà studiano il modo migliore per sfruttare l'enorme quantità di energia che si libera da una reazione di fusione, da quella reazione, cioè, che è alla base della bomba H.

La reazione di fusione avviene quando si uniscono violentemente alcuni elementi leggeri esistenti in natura.

Da questa reazione si libera una quantità di energia assai superiore a quella che si ottiene da una reazione di fissione, dallo scoppio, cioè di una bomba A.

La relazione sarà presentata dal Dottor Allan C. Kolb del Reparto Radiazione dei lavoratori di ricerca della Marina.

Due sono gli ostacoli principali che gli scienziati dovranno superare prima di poter utilizzare questa fonte di energia per la produzione di vapore e quindi per l'azionamento di turbine.

Riproduzione del processo esplosivo caratteristico del sole e della bomba H, in laboratorio, senza che vi sia perdita di calore e naturalmente, senza pericolo: trovare un recipiente tale che sia capace di resistere a temperature dell'ordine di cento milioni di gradi.

La temperatura necessaria per innescare il processo di fuzione sarebbe ottenuta dagli scienziati della Marina con le onde di urto.

Già alcuni mesi fa il Dottor Edward Teller considerato il padre della bomba H, dell'Università di California aveva fornito alcuni particolari sul problema della riproduzione in laboratorio dell'esplosione di una bomba H.

Egli aveva spiegato che attualmente non si conosce un materiale capace di resistere alle temperature che si sviluppano dal processo di fusione, e aveva suggerito che una soluzione al problema poteva forse essere data da una «bottiglia magnetica», un recipiente con un campo magnetico che trattegna i gas ad alta temperatura impedendo loro di entrare in contatto con le parti del recipiente.

Queste sue dichiarazioni vennero considerate del tutto teoretiche e generalizzate.

INCONVENIENTI DI USCIRE SENZA L'OMBRELLO

Per gli inglesi fare la coda è quasi un divertimento

Un pomeriggio di mite autunno mister Black uscì di casa senza ombrello. Fare ciò a Londra è sempre cosa del tutto manchevole di buonsenso e denota altresì nell'individuo una imperdonabile trascuratezza non tanto della propria persona quanto delle più antiche radicate tradizioni inglesi.

Orbene mister Black per ragioni forse plausibili, commise questo errore e gliene incolse male in quanto a Trafalgar Square fu colto di sorpresa da un violento acquazzone che lo inzuppò nel giro di pochi secondi. Mentre a testa bassa, brontolando parole ben comprensibili, egli stava cercando un locale pubblico entro cui ripararsi, capitò, rasentando il muro, in un luogo asciuto e, fatti rapidamente i conti, pensò che gli conveniva attendere il passaggio della nuvola nera in quel buon rifuggio, senza spendere inutilmente quattrini per una qualsiasi consumazione in un bar, della quale fra l'altro non aveva alcun desiderio.

Passarono alcuni minuti e l'acqua continuava a venire giù a catinelle. Però mister Black ebbe all'improvviso una strana sensazione di calore, più psichico che fisico. Come se dietro a lui si fosse fermato un « qualcosa » che meglio lo proteggesse dalle ventate umide e gelide. Allora cautamente si volse e si accorse che alle sue spalle si era formata una coda, vale a dire almeno una decina di persone fra uomini e donne attendevano, così pensò in un primo momento mister Black, che finisse di piovere. Senonchè egli s'accorse che quella gente non stava affatto riparata ma si riparava da sè con ombrelli e impermiabili. Allora con un lieve sorriso sulle labbra volle informarsi del motivo di quella fila. Il suo vicino parve poco convinto di quella domanda fuori luogo, una donna allora chiese confidenzialmente: « ma il signore non aspetta che si apra la saracinesca? ». Evidentemente mister Black si era fermato accanto ad un negozio con la saracinesca abbassata e la gente vedendolo fermo ad attendere aveva creduto che in quel negozio si vendesse qualcosa di molto utile e a buon mercato, oppure che si facesse la coda per il gusto di mettersi in fila ad attendere: una piacevolezza, il lettore stenterà a crederlo, che gli inglesi considerano parte essenziale della loro vita sociale.

Fare la coda, parlatene ad una donna italiana e rabbrividirà al pensiero di dover sottostare ad una simile schiavitù, accennatene ad una donna inglese e lei si vestirà in fretta chiedendovi eccitata: « Dove mia cara? » capacissima di spendere magari mille lire per il taxi pur di risparmiarne duecento a fare la coda dinanzi ad un negozio nel quale si liquida tutto.

La coda per gli inglesi è un motivo di « evasione », così come prendono il the, che a non tutti piace, bevono wisky scozzese e, disse un umorista del Punch, si occupano degli affari altrui per il benessere proprio.

La minaccia di un conflitto ha spaventato tutto il mondo. Anche gli inglesi, intendiamoci, ma segretamente si sono sentiti allettati dall'idea « magnifica » di riprendere a fare la fila per acquistare se non un etto di burro, un litro di benzina o di olio per la macchina.

Gli inglesi, londinesi in modo particolare, considerano la coda la quintessenza della socievolezza, è un terreno fertile nel quale ognuno lascia cadere il seme dell'amicizia, si incontrano visi nuovi, si stringono amicizie, si combinano perfino matrimoni.

Quando ad esempio si va a fare la fila dinanzi ai botteghini del teatro o degli stadi, ebbene non v'è chi non si ritrovi in coda tutto preso dalla sua funzione e subito non rammenti con un sospiro di nostalgia le code di altri tempi quando si tornava a casa felici tari più preziosi, portandoli come con qualche etto dei generi alimen- un soldato porta il suo trofeo di guerra.

Che cosa ha significato poi per gli inglesi fare la coda? Diamine, vedere con orgoglio il senso di civismo nazionale, la propria educazione, il rispetto dei diritti altrui!

Forse, ha osservato qualcuno quando gli inglesi fanno la coda si sentono più umani, meno rigidi nella loro impeccabile e rigida disciplina di cittadini di un impero, più affabili e quasi « abbandonati » alla realtà quotidiana di un momento che gli toglie dalla loro innaturata compostezza per cui hanno il sentimento di essere ancora nonostante tutto, una nazione civile che salvaguarda il suo buon diritto non però a scapito degli altri.

NELLY CHIARAMONTE

La Gilda, prototipo di autovettura del futuro realizzata in materiale plastico dalla Ghia di Torino. PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA. — La produzione automobilistica ha segnato, negli ultimi anni, notevoli progressi, interessando una sfera assai ampia di attività collaterali legate con il settore automobilistico e incidendo in misura notevole sul complesso delle esportazioni italiane. In sette anni, cioè dal 1949, la produzione è più che raddoppiata, mentre se si considera il migliore risultato dell'anteguerra — 1937: 77.708 autoveicoli — si registra una maggiorazione del 250 per cento. Nel 1955 ogni primato annuale è stato battuto: le fabbriche nazionali hanno infatti costruito 268.756 autoveicoli, contro i 216.700 del 1954 e i 174.308 del 1953.

ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Votata a larga maggioranza

una risoluzione di condanna all'URSS

L'Assemblea ha anche iscritto all'ordine del giorno la protesta sovietica contro l'ingerenza statunitense nell'Europa Orientale

New York, 13.

Prima di essere votata nel suo insieme, la risoluzione dei venti paesi, che condanna l'URSS per il sui interventi in Ungheria e per la non osservanza dei deliberati dell'ONU, è stata votata ieri sera dall'Assemblea Generale paragrafo per paragrafo. Le singole votazioni hanno dato risultati pressochè uniformi, registrando cioè il voto contrario del gruppo comunista e l'astensione di una dozzina di paesi afro-asiatici. Negli ambienti del Palazzo di Vetro si mette tuttavia in evidenza il risultato della votazione del paragrafo in cui si esprime esplicitamente la condanna per l'URSS. Su questo paragrafo si sono astenute 15 delegazioni, mentre 49 hanno votato a favore ed otto contro. Nell'insieme il documento ha ricevuto invece 55 voti favorevoli.

Ecco l'elenco dei paesi che si sono astenuti nella votazione della risoluzione: Afganistan, Egitto, Finlandia, India, Indonesia, Giordania, Marocco, Arabia Saudita, Siria, Yemen, Jugoslavia e Cambogia. Hanno votato contro: Albania, Bulgaria, Russia Bianca, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Ucraina e URSS. Erano assenti le delegazioni di Haiti, Sud Africa e Ungheria.

A commento della approvazione della mozione di condanna dell'URSS, si osserva stamattina negli ambienti delle Nazioni Unite che se il voto di ieri non sembra spostare la situazione sul piano degli effetti pratici, dal momento che l'URSS ha indicato chiaramente di non avere alcuna intenzione di ritirare le sue truppe dall'Ungheria, il fatto che l'Assemblea Generale dell'ONU per la prima volta nella sua storia, abbia votato una condanna esplicita dell'URSS, dà al voto il peso di una sanzione morale i cui effetti psicologici non possono non indebolire la posizione di Mosca presso molti settori dell'opinione pubblica, specialmente in Asia.

L'Assemblea Generale ha anche approvato l'iscrizione all'ordine del giorno della protesta dell'URSS contro gli Stati Uniti per la loro «ingerenza negli affari interni delle democrazie popolari, ed attività sovversive contro tali paesi».

La protesta sovietica, prima di essere deferita all'Assemblea, sarà esaminata dal comitato politico speciale. La protesta è stata presentata dal Vice ministro degli esteri sovietico Kuznetsov, al quale ha risposto il delegato degli Stati Uniti affermando di non essere affatto d'accordo ma di non avere nulla in contrario a che il passo sovietico venisse preso in considerazione.

Si precisa tuttavia, negli ambienti delle Nazioni Unite, che la decisione del comitato speciale dell'ONU di accogliere la domanda sovietica per un dibattito su un «intervento statunitense negli affari interni dei paesi di oltre cortina» non significa che verrà fornita al Cremlino la facoltà di sviare il dibattito sulla questione ungherese dalla impostazione che l'Assemblea Generale gli ha sin qui data.

Si apprende anche che l'Assemblea Generale riprenderà lunedì il dibattito, sulla proposta latino-americana di aumentare il numero dei seggi non permanenti al Consiglio di Sicurezza per assicurare una più equa distribuzione dei seggi stessi in vista della accresciuta rappresentanza internazionale in seno alle Nazioni Unite.

Secondo quanto si apprende, l'Italia, assieme agli altri paesi atlantici, appoggia la proposta latino-americana che prevede la distribuzione degli otto seggi non permanenti come segue: America Latina due; Europa occidentale due; Europa orientale uno; Asia uno; Medio Oriente uno; Commonwealth Britannico uno.

DI DECISIVA IMPORTANZA

Il comunicato finale

sui lavori del Consiglio Atlantico

Ricostituita la collaborazione occidentale sia in campo militare che non militare — Esaminato il pericolo della penetrazione sovietica nel Medio Oriente e riconosciuta la necessità di giungere ad un regolamento politico permanente tra Israele e i Paesi Arabi — Riaffermato il diritto dell'autodecisione dei popoli dell'Europa Orientale

Parigi, 14.

Al termnie dei lavori del Consiglio Atlantico è stato pubblicato un comunicato di cui ecco il testo integrale: «Il Consiglio della NATO si è riunito in sessione ministeriale dall'11 al 14 dicembre sotto la presidenza del Signor Gaetano Martino, Ministro degli Esteri d'Italia, e ha preso decisioni che rafforzeranno la cooperazione in seno all'alleanza nei campi militare e non militare. Nel corso della riunione, i ministri hanno trattato dell'esperienza delle divergenze che hanno potuto separare nel passato la politica dei paesi membri, la conferma della necessità di tutti gli alleati di sviluppare la pratica della consultazione e della cooperazione nel campo politico.

Essi hanno riaffermato la loro volontà di lavorare insieme nell'unità e nella giustizia, alla realizzazione degli obiettivi della NATO e di rafforzare sotto tutti i suoi aspetti l'alleanza atlantica fattore indispensabile della pace e della sicurezza. Nel ritenere che esse costituiscono un passo importante sulla via dello sviluppo della NATO nei campi non militari, il Consiglio ha approvato le raccomandazioni contenute nel rapporto del comitato dei tre. Il Consiglio ha così approvato l'istituzione di consultazioni più ampie e più approfondite sulle questioni politiche tra i paesi membri dell'alleanza. Il Consiglio ha anche approvato le disposizioni miranti a facilitare la soluzione di vertenza tra i paesi membri ed ha adottato misure tendenti a rafforzare l'organizzazione interna della NATO e ad aumentare la collaborazione dei paesi membri in certi campi economici e culturali».

«Il Consiglio ha passato in rassegna la situazione internazionale, procedendo ad una franca discussione sui problemi cui deve far fronte l'alleanza atlantica. Nel corso di questo dibattito i Ministri, avendo constatato la generale concordanza delle loro opinioni hanno deciso di farne precisare i dettagli mediante continue consultazioni in seno al Consiglio nei prossimi mesi. La minaccia alla sicurezza della zona NATO concerne in primo luogo l'alleanza atlantica. Il Consiglio ha discusso del pericolo che la penetrazione sovietica nel Medio Oriente potrebbe presentare per la NATO. In ragione del fatto che la sicurezza e la stabilità e il benessere di questa regione sono indispensabili al mantenimento della pace mondiale, il Consiglio ha deciso di sorvegliare costantemente e molto da vicino l'evoluzione della situazione in questa regione. I membri del Consiglio hanno sottolineato in particolare la necessità di sgomberare rapidamente il Canale di Suez conformemente alla risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in data 2 novembre 1956. I Ministri hanno inoltre osservato che è urgente intraprendere al più presto possibile, attraverso le Nazioni Unite, negoziati tendenti a ristabilire la piena libertà di navigazione del Canale e portare a buon fine questi negoziati il più rapidamente possibile».

«Il Consiglio ha sottoscritto come base di un regolamento duratuto della questione, i sei principii formulati il 13 ottobre dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I Ministri hanno ugualmente riconosciuto l'urgente necessità di giungere, per il tramite delle Nazioni Unite, ad un regolamento politico permanente tra Israele e gli Stati Arabi, comportante una equa soluzione del problema dei profughi arabi. E' stata riconosciuta la necessità di un aiuto adeguato allo sviluppo economico di questa regione. I Membri del Consiglio hanno seguito l'evoluzione degli avvenimenti in Ungheria con emozione e indignazione».

«Il Consiglio ha riaffermato la convinzione dei suoi membri secondo cui le Nazioni Unite debbono proseguire i loro sforzi con l'aiuto dell'opinione pubblica mondiale per indurre i sovietici a ritirare le loro forze dall'Ungheria e a riparare i torti causati al popolo ungherese. I popoli dell'Europa Orientale hanno il diritto di scegliere il loro proprio governo, senza essere sottoposti a nessuna pressione esterna, all'impiego e alla minaccia della forza, e di decidere da se l'organizzazione politica e sociale che preferiscono».

Rassegna della stampa italiana

Continuazione 1ª pag.

ticabile e controproducente ai fini dell'incontro. La divisione fra socialisti e Comunisti è diventata ormai abissale — aggiunge il giornale social democratico — e proprio in nome dei lavoratori ungheresi e del loro sublime eroismo, i socialisti hanno oggi il dovere di bollare con parole di fuoco i comunisti e di additarli al disprezzo dell'umanità.

IL GIORNO di Milano, scrive che l'unificazione socialista è ufficialmente in crisi. Dopo aver rilevato che il dissidio fra socialisti per la politica estera in una situazione internazionale fluida come l'attuale non ha giustificazione obiettiva, il quotidiano milanese afferma che se il fine della politica estera vuole veramente il pomo della vittoria, occorre fare una cosa sola e cioè andare d'accordo per non finire come in Ungheria.

Recentissime

PROSSIMA dichiarazione francese sull'Algeria

PARIGI. — Si avrà «tra breve» una importante dichiarazione del governo francese sull'Algeria. Lo ha dichiarato il Capo del Governo Guy Mollet parlando al termine di una colazione offertagli dai capi redattori dei quotidiani e periodici francesi.

In merito ai problemi della alleanza atlantica egli ha affermato che «è inconcepibile una intesa a senso unico». «L'opinione pubblica americana — ha aggiunto — deve capire che la Francia non può essere considerata ad un tempo alleata fedele in Europa ed elemento compromettente in Africa».

* * *

LA GIORDANIA RINUNCIA al contributo britannico

LONDRA. — La Giordania ha annunciato che si propone di sostituire, il sussidio che riceve ancora dalla Gran Bretagna con somme che dovrebbero pervenirle dagli altri Paesi Arabi, primo fra tutti, l'Arabia Saudita.

* * *

SPAAK SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

PARIGI. — Paul Henri Spaak, Ministro degli Esteri belga, è stato eletto dal Consiglio della NATO, Segretario Generale dell'Organizzazione.

Spaak sostituisce Lord Ismay che ha dato, come è noto, le dimissioni, e lascerà la NATO in aprile.

* * *

OLTRE 550 ITALIANI LASCERANNO PORT SAID

IL CAIRO. — Oltre 550 italiani lasceranno lunedì Port Said a bordo della nave «Argentina».

اعمال الجمعية التشريعية

مصادقة مرسوم القانون المتعلق بفرض ضريبة استهلاك الوقود

خصصت الجمعية التشريعية، جلسة يوم ٦ ديسمبر الجارى، فى دراسة مرسوم القانون المتعلق بضريبة استهلاك الوقود، المقدم من طرف وزارة الشئون المالية لتحويله الى قانون • حضر الجلسة وزير الشئون المالية، النائب صلاد عبدى محمود، برفقة الدكتور كاروسو، كممثل الوزارة • حضر الجلسة أيضا نائب رئيس الوزراء محمود احمد محمد آذن • وبعد أن وضح المتحدث النائب عثمان احمد ربلى (وش ص) مرسوم القانون، أعطى الكلام لوزير الشئون المالية، الذى وضح للجمعية قائلا، شكرا الى المستودع الساحلى فقد توجد صوماليا اليوم مؤونة من الوقود، ووضح أيضا، بأن ميزانية صوماليا استفادت من هذا، مليون ونصف مليون من الدخل، وذلك شكرا الى فرض ضريبة الاستهلاك للوقود، وأذكر أخيرا كيف أن الاسعار بقيت ثابتة، وذكر كيف بقيت العملة فى القطر الضرورية لطلب أشياء أخرى •

طلب النائب محمد شيخ عثمان (ح دص) معرفة لماذا لا تخرج العملة لكون البترول منتوج محلى غير مؤكد، جاوبه الوزير قائلا، بأن الاقتصادية تنتج من حادثة أن الوقود تستورد من ايطاليا ولذا يجب دفع الحساب بالليرة • صرح النائب بعدم فائدة مرسوم القانون، حيث لم ينتج منه أى تخفيض • بينما صرح النائب ياسين عبد الرحمن (وش ص) بمناقشة القانون، اشترك اليه زملية محمد أفاز آذن (وش ص) •

لذا أعطى الرئيس الكلام للمتحدث ليوضح المادة ١ — أخذ الكلام لاول مرة النائب عبد القادر محمد آذن (ح دم) الذى انتقد قائلا، بأنه كان يتمسك دائما أن الاقتصادية المحققة ستذهب لصالح المستهلكين بينما فى الواقع ذهبت لصالح الحكومة، وضح الوزير بأن دخل الحكومة ستوزع فيما بعد لنفقات الاعمال العامة • صرح النائب نور حاشى علاس (وش ص) بمصادقة المادة متمسكا بكونه موافقا من جميع وجهات النظر • ثم طلب الرئيس من الوزير بعض البيانات فيما يتعلق بتخفيض السعر المتوقع من ٢٠ الى ٢٥ فى المائة، بدلا من ٥ فى المائة، شرح الوزير ثم ممثل الوزارة، كيف أن الخمسة فى المائة تتعلق فقط باقتصادية العملة الثمينة، بينما تخفيض الثمن أفرح بكثير

وتدخل فى المادة ١، أيضا النائب محمد شيخ عثمان الذى صرح بعدم بموافقته، قائلا بأنه من الخطأ فرض الضريبة على الوقود، حيثما يمكن تطبيقها على الاشياء الثمينة والغير الضرورية وعلى الدكاكين، تمسك الوزير بعدم قبول ذلك الاقتراح الذى يمكن أن يأتى بزيادة سعر المعيشة

وصرحوا بموافقة المادة النواب محمد أفاز آذن حاشى، على شيخ قيس معلم (وش ص) حاج عبد الله مرسل (ح دم) وحسين عمر حسن (وش ص) •

وبانتهاء المناقشة، وضعت المادة فى التصويت، التى صودقت بموافقة ٤٠ صوت وامتناع أربعة

ثم وضعت فى المناقشة المادات ٢ و٣ و٤ التى وضحهما المتحدث صرح رئيس الكتلة البرلمانية لحزبية دقل ومريفلى بمصادقة المادتين ٣ و ٤، ووجه بعض الملاحظات فى المادة ٢، متمسكا بحرية التجارة بدون تدخل الحكومة، وهذا لان المادة فى الفقرة الاخيرة، تقول أن الحكومة تدير وتتدخل بواسطة الوزارة المختصة عند نقل الوقود من المستودع الى القطر الداخل • واختتم قوله مصرحا بمصادقة المادة باستثناء الفقرة الاخيرة •

وضح الوزير للنائب السبب الذى جعل فى تحديد قانون تدخل الحكومة، الذى هو حماية جميع عربات النقل • والنائب قابلا المواضيع الموجهة من طرف الوزير، الخ فى اقتراحه، وذلك لعدم معاقبة التدخل من هذا النوع

صادق النائب حاج جامع محمود (وش ص) المادات، وهكذا أيضا النواب عثمان محمود ابراهيم شيخ على صلاد شيخ عبدى علمى (وش ص) وعلى يوسف على (وش ص) •

وعندما وضعت المادة ٢ فى التصويت، صودقت بالاضافة التى أدخلت من طرف لجنة الشئون الاقتصادية، والمادتين ٣ و ٤ حسبما قدمت من طرف الحكومة

هذا وصادقت الجمعية فى جلسة الجمعة ٧ الجارى مرسوم القانون بطريقة فرز الاصوات السرية • وأدت التصويتات النتائج التالية: موافقة ٤١ صوت، ١٣ معارضا وامتناع واحد •

وزارة الشئون الاقتصادية

بلاغ الاسعار

يأكد أن أسعار زيت اللوز المذكورة فى القائمة السارية المفعول تتعلق فى البيع بالجملة • ولذا فان الاسعار بالجملة والقطاعى هى التالية: —

زيت اللوز، للقارورة التى تأخذ كيلوغرام واحد، سعر الجملة صومالى ٥ر٣٠، وللقطاعى صومالى ٥ر٨٠ —

زيت اللوز، للقارورة التى تأخذ ٨٧٠ غرام، سعر الجملة صومالى ٤ر٣٥ وللقطاعى صومالى ٤ر٨٠ —

زيت اللوز، للقارورة التى تأخذ ٦٠٠ غرام، سعر الجملة صومالى ٣ وللقطاعى صومالى ٣ر٣٠

لجنة صوماليا الاسعافية

لشهداء مصر

القائمة الخامسة من التبرعات

القائمة الخامسة من التبرعات:

قاسم على غلام	صومالى	١ر٠٠٠
قاسم صادق	„	٢٠
محمد عبود مسعد واخوانه		١٠٠
احمد باحشوان	„	١٥
يوسف على	„	٣٠
موسى حاج محمد	„	٢٠
موسى حاج على	„	٣٠
صوفى على محمد	„	٢٠
عبد القادر احمد سالم		١٠
اويس مونيى عبدى	„	١٠٠
شريف عمر محضار	„	٢٠٠
حسين غلام حسين	„	٢٥
على محمد رشيد	„	٤٠٠
سالم عبد الله	„	٥٠

الجملة صو: ٢ر٠٢٠

جملة القائمة الرابعة „ ٤٦ر١١٨

جملة القائمتين صو ٤٨ر١٣٨

*

يحاط علم الجمهور، أنه كانت أسست لجنة بمركة، مألفة من السادة الاتية اسمائهم: —

الرئيس: شريف احمد عبدالله

نائب الرئيس حسن عمر، امين الصندوق: شيخ دويل عامر، نائب أمين الصندوق: حاج عمر محفوظ شويب، السكرتير: صالح منصر عبدالله، نائب السكرتير: أبا على محمود، أعضاء: عمر بن عامر بن حيدر، احمد محمود قاس، سعيد محمد قوليد شيخال، احمد عبود بن جابيلا، شيخ محمود علمى، شيخ عبد الرحمن، مراقبين: شيخ محمد عبود بن جابيلا وعلى معلم •

*

ويحاط علم الجمهور أيضا، بأنه كانت أسست لجنة فى بلعد، مألفة من السادة الاتية اسمائهم: —

الرئيس: وبير — سلطان حاج عبدالله محمد، السكرتير: ابراهيم فارح الملقب «دولى»، أمين الصندوق حاج مبارك احمد، عضو مساعد: حاج صالح حمادى •

*

هذا وكانت أسست فى جوهر أيضا، لجنة أخرى مألفة من السادة الاتية اسمائهم: —

الرئيس: شيخ حسين على، نائب الرئيس: قيدى شنتور احمد السكرتير: شيخ عثمان حسن، أمين الصندوق: أحمد عمر صالح مراقب: عبدالله صالح عمر، أعضاء: على سيف حسن، شيخ حسن شيخ أيابى وسالم بن عوض